QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 43-963 al 40-940

LA STAMPA

DOMENICA
18 Gennaio 1959
Anno 93 - Num. 16
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 43-039, 50-990, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. assn.: Vedere rubrica. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/8726): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

LA POLITICA DI NENNI

Sogni e realtà

La relazione Nenni ha suscitato, fin dal primo momento, impressioni disparate, dentro e fuori del congresso e del partito. E' probabile che questa diversità, o incertezza, di valutazione durerà a congresso chiuso. Vi contribuisce il fatto che, mentre la relazione è molto lunga — diciamo pure prolissa, e talora verbosa — i punti più importanti sono trattati alla svelta, dando come risolti, o come inesistenti, i quesiti principali.

Le conclusioni congressuali di un partito, che si presenta come partito di opposizione costituzionale, devono essere viste alla luce della situazione che risulterebbe nel futuro immediato dalla loro applicazione. Sia pure, come ha detto Riccardo Lombardi in sostegno di Nenni, che si tratti di programma «a lunga scadenza»; ma sarà pur sempre indispensabile, visto che tutta la condotta del partito dovrà svolgersi in funzione della scadenza medesima, prospettarsi che cosa accadrà fin d'ora. E' proprio per questa via che potrà raggiungersi un giudizio sufficientemente fondato sul discorso di Nenni.

* *

Nenni esclude ogni intesa politica con la democrazia cristiana per un tempo indefinito. Non esclude formalmente, in assoluto, la possibilità di una trasformazione radicale di essa, che la renda accettabile al suo palato, digeribile per il suo stomaco (mi si passino questi termini di fisiologia animale: è il linguaggio stesso di Nenni, così sprezzante verso de e psdi, a suggerirli). Tuttavia questa trasformazione si perde nella nebbia di un futuro lontano: più vicina, se mai, l'ipotesi di una scissione democristiana a sinistra. Per un tempo indefinito, il psi si propone il colloquio con le masse, al disopra delle teste dei dirigenti. Questo, del colloquio diretto con le masse, è uno dei miti di Nenni.

Insomma, Nenni (forse senza rendersene conto completamente) tende a sostituire all'accentuato pluripartitismo italiano un almeno virtuale bipartitismo. Lo si intuisce chiaramente anche dal fatto che egli pone ingenuamente la contrapposizione inglese di laburisti e conservatori sullo stesso piano di quella, programmata da lui, fra psi e democrazia cristiana.

Praticamente, un simile programma implicherebbe quanto segue. Primo, una forte diminuzione della dc, accompagnata preferibilmente da una scissione che ne ponesse una piccola fetta a rimorchio del psi, analogamente a quanto è da lui, Nenni, rappresentato come colpa obbrobriosa dei socialdemocratici. Secondo, l'assorbimento alla spicciolata dei socialdemocratici entro il psi, in misura tale da annullare l'abborrito psdi. Terzo: una diminuzione, forse ancora più grande che per la democrazia cristiana, del partito comunista.

Che, con la Camera attuale, tutto ciò appartenga al mondo dei sogni, è evidente. Ma anche con elezioni generali, anticipate o no, trasformazioni simili non sono ragionevolmente prevedibili. Neanche se — ipotesi del tutto irreale — le elezioni future si facessero a scrutinio uninominale con ballottaggio, e Nenni potesse maneggiarle come Soustelle, dietro le spalle di De Gaulle, ha maneggiato le prime elezioni generali della quinta repubblica.

* *

Constatate codeste impossibilità di fatto, che cosa è ragionevole prevedere, nel caso di attuazione della linea Nenni?

Il psi rimarrà all'opposizione contro la dc trasformandola da contingente — come finora tendeva ad essere — in opposizione di principio; e ciò, per tutta la legislatura presente e prevedibilmente per tutta quella che seguirà. Nonostante ogni sincera volontà di autonomia politica rispetto al pci, il psi se lo troverà a fianco con tutta la sua preponderanza numerica (che rimarrà, anche se eventualmente un po' diminuita, nella prossima Camera), con tutta la sua disposizione a imporsi con ogni mezzo e particolarmente attraverso i sindacati e le grandi amministrazioni comunali, ove la collaborazione è ammessa e voluta dallo stesso Nenni, con tutta la sua capacità a fare appello alle masse socialiste e al disopra della testa dei dirigenti». Su quale sostegno concreto, sulla terra ferma, punterà i piedi Nenni, per mantenere e dimostrare visibilmente la sua autonomia? Ci sarà perfino la possibilità — per questioni particolari, naturalmente, ma tuttavia non prive d'importanza politica — che il pci metta il psi in serio imbarazzo con «salti della quaglia».

Se per quanto riguarda il pci sarà ben difficile organizzare la «coesistenza competitiva» nella comune opposizione, non agevole riuscirà neanche il rapporto col psdi. Non s'illuda Nenni: nonostante il suo ingeneroso ostracismo a chi ha mantenuto, anche a pro di lui, la possibilità in Italia di un socialismo democratico, svincolato dalla soggezione al comunismo, nonostante, ripeto, codesto ingeneroso ostracismo (che è la parte moralmente deteriore della relazione nenniana), il psdi sopravviverà, perché esso risponde ad una esigenza della democrazia e del socialismo in Italia. E' una esigenza a cui neanche adesso, nonostante l'importanza del passo compiuto e pur supponendo la piena vittoria di Nenni oggi e domani, il psi risponde adeguatamente. E' l'esigenza di una politica democratico-sociale costruttiva, del tipo delineato nella parte migliore della relazione Nenni. La quale relazione, però, non solo non indica i mezzi concreti per attuarla, ma patrocina una linea di condotta tale da renderne l'attuazione impossibile.

* *

Buone intenzioni sono anche quelle di Nenni, per il «superamento dei blocchi». Ma i modi da lui propugnati finora, anziché al superamento dei blocchi, porterebbero al dissolvimento del blocco atlantico, mentre rimarrebbe necessariamente, anche se formalmente sciolto, il blocco comunistico-sovietico avversario.

Luigi Salvatorelli

Una dichiarazione laburista e la risposta di Saragat

Roma, 17 gennaio.

Mister Crossmann, inviato laburista al congresso di Napoli, ha espresso l'opinione personale che la partecipazione dei psi all'Internazionale Socialista sarebbe gradita alla maggioranza del Labour Party. «L'importante non è la collaborazione con il pci in qualche Comune, ma l'accettazione dei principi democratici».

Il deputato inglese ha aggiunto che il psi deve creare a lunga scadenza un'alternativa di governo alla dc. «In questo senso molti nel Labour Party guardano con maggiore interesse all'evoluzione del psi che non all'esperienza governativa dei psdi. Quanto all'unificazione socialista i modi della sua attuazione devono essere lasciati al giudizio dei psi».

Saragat ha così replicato: «La dichiarazione di Mr. Crossman è una vera e propria provocazione contro il psdi, il quale difende in Italia le posizioni europeistiche, la politica di solidarietà atlantica ed i principi del socialismo democratico internazionale. Tutto ciò rientra nel quadro dell'azione che le correnti neutralistiche ed ostili al Mec conducono contro l'unità europea. Naturalmente, l'aggressione di Mr. Crossman, il quale evidentemente crede di trovarsi nel Kenia, mentre sottolinea i singolari metodi del deputato laburista e di coloro che tali metodi condividono, costituisce per il psdi un argomento di più per perseverare nella difesa degli interessi permanenti dell'Italia e della classe lavoratrice italiana».

Un incontro di quasi due ore alla Casa Bianca

Eisenhower e Mikoyan hanno discusso i problemi della Germania e del disarmo

La spiegazione non ha aperto alcuna prospettiva d'accordo, ma è giudicata "utile„ - Le posizioni sono più chiare; il dialogo sarà continuato e condurrà probabilmente ad una conferenza dei ministri degli Esteri - Come si è svolto il colloquio - Scambio di messaggi d'augurio tra Kruscev e il presidente - Mosca insiste nel rifiuto dell'unità tedesca - Il ministro russo rinuncia alla visita in Florida per rientrare martedì in patria

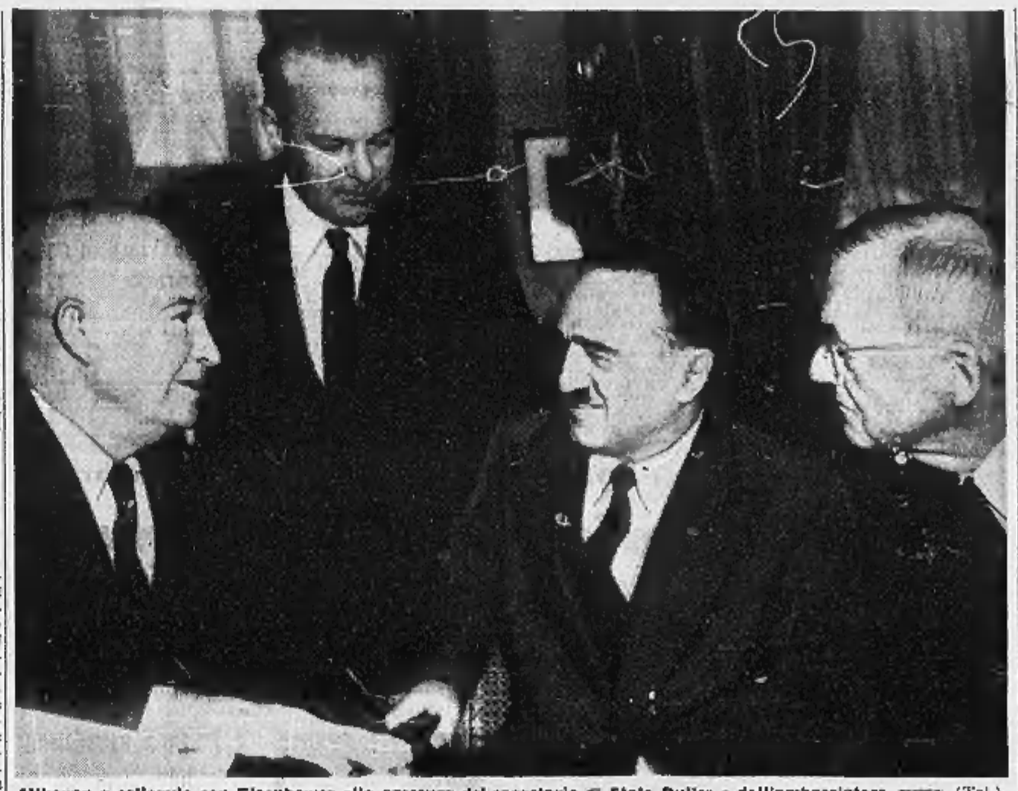
(Dal nostro corrispondente)

Washington, 17 gennaio.

Mikoyan non ha presentato, nel suo incontro di un'ora e tre quarti con Eisenhower, nessun nuovo piano né per Berlino e la riunificazione della Germania, né per il disarmo, né alcun altro problema; e nessun piano aveva presentato ieri conferendo con Dulles complessivamente per oltre quattro ore. Nessun piano o controproposta hanno presentato gli Stati Uniti: il colloquio alla Casa Bianca non è stato un inizio di trattative, ma una spiegazione. «L'atteggiamento della Russia nei riguardi di Berlino e dell'unità tedesca appare più rigido e non meno, come Mikoyan aveva lasciato vagamente sperare parlando in undici ore e mezzo di colloqui con vari esponenti americani», ha dichiarato un esponente del Dipartimento di Stato.

Tuttavia sia Mikoyan che i portavoce americani, nelle brevi e sommarie dichiarazioni fatte dopo l'incontro con il presidente, hanno sottolineato che la missione di Mikoyan è stata utile.

Mikoyan ha ripetuto tre volte, come Dulles martedì: «Noi non siamo impegnati in negoziati, ma abbiamo piuttosto cercato di determinare quali sono le nostre rispettive posizioni sui vari problemi». Queste posizioni sono quelle conosciute. Eisenhower e Dulles hanno ripetuto «con la massima fermezza» che la Russia deve rispettare gli impegni internazionali assunti con gli accordi post-bellici per l'unità della Germania; sino a quando essi non saranno mantenuti, gli alleati rimarranno a Berlino e considerano la Russia responsabile del libero accesso delle loro truppe alla città. Mikoyan ha riconfermato la decisione di Kruscev di trasferire i poteri su Berlino-Est al governo comunista tedesco entro il 27 maggio; ma ha ripetuto che la Russia non considera questa decisione come un ultimatum agli alleati, i quali potranno restare a Berlino in attesa dell'accordo su una delle proposte avanzate dalla Russia.



Mikoyan a colloquio con Eisenhower alla presenza del segretario di Stato Dulles e dell'ambasciatore russo (Tel.)

Quanto a tali proposte, il Presidente e il Segretario di Stato hanno confermato i motivi del rifiuto, contenuti nelle ultime note alleate; in particolare Dulles ha affermato che l'America giudica «totalmente inaccettabile» il suggerimento russo di firmare un trattato di pace con una confederazione formata dai due Stati tedeschi. Peraltro, egli ha ripetuto che Washington è disposta a discutere i mezzi per calmare le apprensioni suscitate nell'Urss dal crescente riarmo della Germania. Mikoyan ha ascoltato queste riassicurazioni, ma con palese scetticismo.

Sia Eisenhower che Dulles hanno cercato di dimostrare all'ospite che il riarmo tedesco non includerà ordigni atomici, perché le leggi in vigore vietano all'America la consegna di strumenti nucleari a Paesi anche alleati. Mikoyan ha osservato che le leggi possono essere facilmente cambiate; i due interlocutori americani hanno ribattuto che il modo migliore per garantirsi contro questa possibilità, è di concludere un accordo contro gli esperimenti atomici e contro gli attacchi di sorpresa, due temi che si stanno trattando a Ginevra, finora senza successo. Dulles ha rivolto un caloroso appello a Mikoyan perché contribuisca, nel suo rapporto a Kruscev, a sbloccare le difficoltà: solo un accordo sui due trattati può davvero diminuire l'asprezza della guerra fredda, egli ha detto più volte.

Mikoyan, riferiscono sempre gli informatori americani, non ha offerto la minima indicazione che la Russia sia disposta ad un compromesso ragionevole sulla Germania; ma si è sforzato, come gli americani, di sdrammatizzare la tensione, asserendo più volte che la Russia non intende far precipitare una crisi.

Il ministro russo ha mostrato notevole interesse per la dichiarazione fatta martedì da Dulles, che le elezioni libere non sono l'unico metodo per risolvere il problema tedesco; egli ha tentato più e più volte di indurre Dulles ad amplificare questo concetto, che gli pareva «negoziabile»; ma ogni volta il suo interlocutore, confermando la dichiarazione, lo ha rinviato al testo stampato della conferenza-stampa. Per contro, ogni volta che Mikoyan ha lamentato gli ostacoli frapposti da Adenauer ad un'intesa delle due potenze sulla Germania, gli è stato risposto che gli Stati Uniti ed i loro alleati sono uniti da un'intesa a tutta prova.

Perché dunque, se i due contendenti sono rimasti esattamente sulle loro posizioni e non è emersa, nei lunghi colloqui, alcuna formula nuova, i portavoce delle due parti hanno sostenuto che gli incontri sono stati utili? I risultati positivi sono questi: 1) è ridotto al minimo il pericolo di errore di giudizio del Cremlino sulle reazioni americane a mosse sovietiche per Berlino; 2) esiste la convinzione che il dialogo aperto in questi giorni verrà continuato.

Né Mikoyan, né Eisenhower hanno parlato di date o di luoghi: ma ambedue, confermano gli informatori, hanno accettato come pacifico che la conversazione sarà continuata con una conferenza dei quattro ministri degli Esteri, probabilmente prima della fine di maggio.

Anche i russi sembrano essersi convinti che l'incontro alla sommità, fra i quattro capi di governo, non è ancora maturo. Mikoyan non ne ha fatto parola né con Eisenhower, né con Dulles; ed al Presidente ha presentato solo un messaggio verbale di Kruscev, per augurargli di godere buona salute e di continuare a lavorare per la pace. Eisenhower ha replicato affidandogli per Kruscev un messaggio dello stesso tono.

I problemi del commercio, che all'inizio della sua visita parevano a taluni quelli che più avrebbero interessato Mikoyan, sono stati trattati solo in via secondaria: era di Berlino e della pace con la Germania che il primo vice-presidente dell'Urss voleva parlare. Egli ha comunque amaramente deplorato che le leggi americane restringano l'estensione di crediti alla Russia (come ad ogni altro paese che sia debitore degli Stati Uniti e si rifiuti di onorare i suoi impegni); ma né Eisenhower, né Dulles lo hanno incoraggiato a credere che, per il momento, crediti americani alla Russia siano praticabili. Dulles ha dedicato invece una parte degli incontri di ieri per sottolineare la vitale importanza che il Medio Oriente ha per l'Europa Occidentale, avvertendo che l'afflusso di petrolio non potrà essere interrotto od ostacolato da manovre politiche.

Mikoyan è uscito sorridente, ma visibilmente stanco dal colloquio con il Presidente: si è presentato ai giornalisti con il cappotto addosso, ha detto poche parole e, nonostante la temperatura molto bassa, si è recato a fare una passeggiata di tre quarti d'ora in un parco accompagnato solo dall'ambasciatore Menscikov, discutendo animatamente con grandi gesti. Tornato all'ambasciata ha cominciato a redigere il rapporto per Kruscev, mentre il suo seguito annunciava che il suo viaggio negli Stati Uniti viene abbreviato: anziché recarsi martedì in Florida, partirà quel giorno per Mosca. Nessuna spiegazione è stata data del cambiamento di programma, ma i diplomatici americani pensano che non vi si debba attribuire alcun significato politico. Mikoyan è molto stanco dopo l'interminabile visita negli Stati Uniti; e sembra temere che il clima dolce della Florida gli renda più difficile il ritorno nel rigido clima di Mosca.

Gino Tomajuoli

Il congresso socialista vota oggi i nuovi dirigenti del partito

Nenni ha preparato una lista solo con uomini di sua fiducia - Jacometti, Pieraccini e De Martino appoggiano la sua politica - Duro attacco di Valori, uno dei capi dell'"apparato„ - I comunisti hanno abbandonato la sala mentre parlava Valdo Magnani

(Dal nostro inviato speciale)

Napoli, 17 gennaio.

Nenni, Basso e Vecchietti concluderanno domani, a nome delle rispettive correnti, la discussione del congresso socialista, e subito dopo si passerà alle votazioni: per la mozione politica e per i nuovi dirigenti del partito. Nenni ha curato personalmente la stesura del documento degli autonomisti e della lista dei candidati al comitato centrale. Dopo la scottatura di Venezia (si ritrovò in minoranza pur avendo a parole vinto il congresso) si è fatto guardingo e non vuole avere sorprese.

La mozione riprenderà, articolati in dieci punti, tutti i temi illustrati nella sua relazione: dall'«alternativa democratica» alla tra chiusure con i comunisti, i democristiani e la unificazione socialista. Verrà sfumato l'auspicio di nuove elezioni politiche, mentre ai socialdemocratici verrà rivolto ufficialmente l'invito a «confluire nel psi». Nenni ed i suoi amici non si attendono, ovviamente, che l'invito possa essere raccolto dalla maggioranza dei psdi, la politica di Pralognan è stata definitivamente seppellita e non vi è alcuna probabilità che possa resuscitare. L'obiettivo è ristretto all'assorbimento della minoranza di sinistra.

Matteo Matteotti, Zagari, Faravelli sono a Napoli, hanno seguito costantemente i lavori del congresso ed hanno avuto molti contatti. Alle domande dei giornalisti che li assediavano per sapere se è vero — come si dice — che sono quasi decisi ad «uscire», hanno sempre opposto risposte evasive poco compromettenti. Fra pochi giorni si riunirà il comitato centrale del loro partito ed in quella sede chiariranno definitivamente la loro posizione.

Molto dipenderà anche dalla ampiezza della vittoria di Nenni e dalla composizione dei nuovi organi direttivi. Gli autonomisti presenteranno una lista bloccata di cinquantacinque nomi (il comitato centrale è composto di ottantuno membri): vi è stato accolto qualche «bassiano» pentito, ma per il resto sono tutti uomini di fiducia di Nenni e di Riccardo Lombardi. Calcolano di prendere fra il sessanta ed il sessantacinque per cento dei voti.

Al punto in cui si è arrivati è l'unica incognita che resta sul congresso. Le posizioni erano state fissate fin da ieri e la decina di oratori che oggi hanno preso la parola hanno potuto mettere a fuoco questo o quel particolare, rilanciarsi l'un l'altro i loro spunti polemici, ma non hanno modificato il quadro. Jacometti (che fu segretario del partito durante il primo esperimento autonomista subito dopo la sconfitta del '48), Pieraccini (uno dei principali organizzatori della corrente vincitrice) e De Martino (che è stato uno dei membri della Segreteria) hanno ribadito le ragioni della maggioranza. Notevole, nel primo, la polemica contro Lussu, che aveva accusato gli autonomisti di stare trasformando il psi in un partito di opinione senza legami con la classe operaia, e, in Pieraccini, il richiamo ai pericoli di una involuzione di tipo francese che i socialisti debbono scongiurare dando prova del massimo senso di responsabilità: «Politica di alternativa democratica vuol dire lotta di tutti i giorni con il coraggio di dire no a tutte le lusinghe . a tutte le scorciatoie, ma anche di dire sì alle leggi necessarie ed alle azioni politiche».

La sinistra, si sa, crede poco a questi buoni propositi. Sospetta che gli autonomisti si facciano risucchiare presto o tardi dalla maggioranza e che, nel migliore dei casi, si facciano delle illusioni sulla possibilità di modificare sostanzialmente i rapporti di forza esistenti nel Paese. Anche se nessuno di loro l'ha detto chiaramente temono molto, inoltre, la reazione dei comunisti, che non risparmieranno colpi per difendere il loro predominio nell'elettorato popolare: in sostanza, hanno poca fiducia nel loro partito e sono rassegnati alla funzione sussidiaria del pci che non ha esercitato fino ad oggi.

Hanno parlato a favore della sinistra, fra gli altri, Oreste Lizzadri e Dario Valori. Anna Matera e l'ex-comunista Valdo Magnani si sono schierati dalla parte di Basso. Quando Magnani ha preso la parola, Amendola, che segue i lavori del Congresso come capo della delegazione comunista, si è alzato di scatto e, seguito da tutti i suoi, ha lasciato la sala. Vi è tornato soltanto dopo che il suo ex compagno di partito aveva concluso il suo intervento. Valori è stato fino a ieri uno dei giovani capi dell'apparato: fu lui, insieme a Gatto e Vecchietti, che combinò la famosa manovra di Venezia. Ora dovrà cedere le leve di comando dell'organizzazione ed il suo intervento ha avuto, infatti, il sapore di un congedo: un po' irritante, un po' patetico.

Ma rivendicato il merito della imparzialità con cui i funzionari hanno organizzato la campagna precongressuale («tanto è vero che siamo stati battuti», ma dalle piazze gli hanno dato sulla voce, lanciandogli oscure accuse) e si è lamentato del modo con cui l'ha trattato Nenni in questi due anni: l'ha sempre ignorato, non ha mai tentato di discutere insieme i problemi organizzativi del partito, lasciandolo con supremа indifferenza cuocere nel suo brodo. Con la stessa indifferenza Nenni, dingendo di non sentire, ha continuato a leggere il giornale.

Nonostante tutto, Valori ha promesso per il futuro la massima collaborazione da parte del suo gruppo. «Non saremo dei sabotatori e faremo il possibile per ottenere il successo della politica che onestamente avversiamo». Allora la platea ha applaudito con calore e la atmosfera si è rasserenata.

Giovanni Giovannini

L'on. Malagugini colpito da trombosi cerebrale

Napoli, 17 gennaio.

Il parlamentare socialista Alcide Malagugini è stato colto da improvviso malore, nell'aula del congresso. Trasportato all'ospedale Loreto, i medici diagnosticavano una trombosi cerebrale.

Al paziente, che è semiparalizzato a non parla, i sanitari stanno praticando l'ossigeno.

L'on. Malagugini ha 72 anni.

Accordi fra una compagnia americana e la Francia sul petrolio del Sahara

Il patto assicurerà a Parigi l'esportazione di grossi quantitativi di carburante e forti entrate di valute

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 17 gennaio.

Superata anche la formalità del voto all'Assemblea Nazionale, il Primo ministro ha già ripreso la preparazione d'un altro gruppo di ordinanze che il Consiglio dei ministri promulgherà entro il 5 febbraio. Michel Debré avrebbe voluto che in questo gruppo fosse compresa anche la riforma amministrativa, ma altri Ministri lo hanno dissuaso per evitare polemiche alla vigilia delle elezioni amministrative del mese di marzo.

La riforma amministrativa verrà così rinviata con un altro gruppo di provvedimenti che completeranno la riforma delle strutture dello Stato. Questo gruppo non verrà però promulgato con ordinanze ministeriali, ma sottoposto all'approvazione dei deputati e dei senatori alla ripresa parlamentare del 28 aprile. Se l'Assemblea Nazionale dovesse allora respingere alcune delle riforme, verrebbe anz'altro disciolta e si procederebbe a nuove elezioni.

Fra le altre riforme in corso di studio, la più importante è senza dubbio quella fiscale, che potrà ristabilire un certo equilibrio nella ripartizione dei contributi richiesti ai cittadini, equilibrio oggi compromesso dalla prevalenza delle imposte indirette, che fa pesare la maggior parte dei sacrifici sulle categorie meno privilegiate della popolazione.

Non meno importante sarà la riorganizzazione del circuito di distribuzione, rivolta a ridurre le enormi differenze che esistono oggi nei prezzi fra la produzione e la vendita al dettaglio. Alla base di questa riforma sarà l'istituzione dei mercati di Stato.

Un'attività legislativa molto intensa è stata dunque affrontata da Michel Debré con la collaborazione, più ancora che dei Ministri, dell'équipe di tecnocrati che sono i veri autori delle riforme. Oltre a quelle cui abbiamo accennato, molte altre se ne preparano, meno spettacolose, ma altrettanto importanti per il rinnovamento della vita nazionale, nei settori in cui ordinamenti antiquati ne paralizzavano l'efficienza.

Fra le altre misure imminenti, ci sono quelle per incoraggiare le imprese non attive ad operare la propria conversione, per far fronte alla concorrenza straniera, diventata più incalzante dopo l'entrata in vigore del Mercato Comune Europeo. L'incremento alle costruzioni edilizie sarà un altro dei maggiori obbiettivi dei provvedimenti ministeriali.

Queste attività sono rivolte a creare le condizioni per lo sviluppo d'un Paese moderno, però non basterebbero da sole ad assicurare quella vastità di scopi che è alla base del programma politico di Charles De Gaulle e dei suoi collaboratori. A questo fine, tutte le loro speranze risiedono in un elemento preciso: il petrolio del Sahara, e, a giudicare dalle ultime notizie, sembra che i fatti confermino il loro ottimismo.

E' infatti imminente la firma di un accordo fra la Compagnia francese dei petroli e la Standard Oil New Jersey per le ricerche petrolifere sahariane. Le ricerche si svolgeranno per ora su una superficie di 20 mila chilometri quadrati, lungo la frontiera tunisina. Il governo francese ha già approvato in linea di massima l'accordo che ora sta per essere concluso anche nei particolari. La compartecipazione sarà per il 50 per cento americana e per il 50 per cento francese.

Le trattative con la Standard Oil erano incominciate sotto il governo Bourgès-Maunoury, ma poi erano state interrotte, al principio del 1958, dal governo Gaillard, che temeva provocassero reazioni antiamericane in Francia. Appena arrivato al potere, il generale De Gaulle si è invece mostrato favorevole alla ripresa delle trattative con la grande compagnia degli Stati Uniti, considerata la più potente del mondo.

L'accordo avrà il vantaggio di associare la Esso allo sfruttamento del Sahara e di assicurare così l'esportazione immediata del prodotto in tutti i Paesi europei e, principalmente, in Germania e in Inghilterra, garantendo alla Francia forti entrate di valute.

La firma dell'accordo, che è attesa di ora in ora perché il direttore generale della Compagnia francese dei petroli è già partito a questo fine per l'Iran, costituisce anche un notevole successo politico del governo Debré, perché il Sahara era considerato finora una zona pericolosa per gl'interessi americani: installarvisi, nel momento più acuto delle agitazioni panarabe, avrebbe potuto esporre a rappresaglie nel Medio Oriente. La presenza della Standard Oil nel Sahara viene interpretata perciò dai commentatori francesi come il riconoscimento di fatto della sovranità della Francia su quel territorio.

Sandro Volta

L'economia americana avviata alla prosperità

Il bilancio per il '59-'60 presentato da Eisenhower - Quarantasei miliardi di dollari (su 77) per la difesa

Washington, 17 gennaio.

Il presidente Eisenhower ha presentato oggi al Congresso il progetto di bilancio preventivo per il 1959-60. Il bilancio, che ammonta a 77 miliardi di dollari (pari a 48 mila miliardi di lire), è il più alto bilancio americano del tempo di pace, superiore a quello dello scorso anno, che già era una cifra record ammontante a 74 miliardi. A causa della diminuzione delle entrate dovuta alla recessione, si prevede che il consuntivo di fine giugno '59 presenterà un deficit di almeno 700 milioni.

Nel suo messaggio al Congresso Eisenhower afferma che occorre elevare il limite permanente del debito nazionale a 285 miliardi e stabilire un limite temporaneo ancora maggiore. Il nuovo bilancio prevede un attivo di soli 70 milioni di dollari circa, ma secondo Eisenhower si tratta di un bilancio «responsabile, positivo e fiducioso sostenuto dalle sempre migliori prospettive di una vigorosa ripresa economica».

Eisenhower dice che ogni cinque dollari del bilancio tre — una somma complessiva di quasi 46 miliardi di dollari su 77 — devono servire per mantenere pronta la struttura militare degli Stati Uniti per fronteggiare qualsiasi minaccia «proveniente da armi che agiscono dal profondo del mare agli estremi confini dello spazio».

Contrariamente al messaggio sul bilancio dell'anno scorso, quello di quest'anno che si compone di 30 mila parole parla di un persistente anziché di un crescente pericolo militare proveniente dal mondo comunista. Ma sollecita che si ponga fine alle continue riduzioni degli effettivi militari. I missili hanno 500 milioni di dollari di stanziamento in più degli aerei. Il messaggio propone di portare le spese per le ricerche scientifiche e il programma spaziale ad un livello record. Eisenhower accenna ad un motore con una spinta di 454 mila chili e ad un motore a razzo a propulsione nucleare.

Gli stanziamenti per la Commissione per l'energia atomica presumibilmente toccheranno la cifra record di 2 miliardi e 709 milioni di dollari (il dollaro vale circa 625 lire) per mantenere alto il ritmo di produzione delle armi nucleari.

Nessun nuovo stanziamento viene richiesto per sperimentare queste armi nell'esercizio finanziario 1960 a seguito dei negoziati con la Russia per la sospensione degli esperimenti.

Per quanto riguarda la situazione economica interna, Eisenhower dice: «La situazione che il nostro paese affronta oggi differisce significativamente da quella di un anno fa. Noi stiamo entrando in un periodo di prosperità nazionale e di pieno impiego. Questo è il momento per il governo di fare del suo meglio perché la nazione progredisca, abbia fiducia nel progresso economico e sociale all'interno, mentre fa fronte alle sue responsabilità all'estero... Questo bilancio propone di aumentare la nostra potenza militare, accrescere il benessere nazionale, aiutare le nazioni amiche a rafforzare la loro economia, preservare la solidità fiscale ed incoraggiare il benessere economico e la stabilità, non solo nell'esercizio finanziario del 1960, ma negli anni a venire. E il bilancio chiaramente mostra che ciò può essere realizzato nell'ambito del nostro reddito».

Speranze a Bonn in graduali intese

Bonn, 17 gennaio.

Negli ambienti ufficiali della Germania occidentale si è del parere che «né la politica americana né quella sovietica abbiano modificato il loro corso», nonostante il viaggio di Mikoyan negli Stati Uniti. A Bonn si esprime comunque la speranza che si possa almeno raggiungere un accordo preliminare il quale permetta — al più presto possibile — la convocazione di una «aperta» conferenza al livello dei ministri degli Esteri, considerando come «aperta» una conferenza nella quale sia lecito discutere qualsiasi problema.

I ministri degli Esteri — sempre secondo gli ambienti di Bonn — dovrebbero poi passare ad una conferenza di esperti l'esame tecnico dei problemi da loro affrontati in campo politico. Tali problemi — si aggiunge — sono del resto talmente complicati che non è possibile che essi siano di primo acchito sottoposti all'esame di una conferenza di capi di governo.

La convocazione della desiderata conferenza dei ministri degli Esteri — si aggiunge negli stessi ambienti di Bonn — dipende ormai da Mosca, e Bonn si augura che il governo sovietico voglia aderire alle proposte occidentali.

CRONACA CITTADINA

Sempre più difficile saper vivere in due

In aumento le nozze fallite

Su cento matrimoni, otto finiscono davanti al Tribunale e oltre venti si concludono con la separazione di fatto - In un anno le separazioni legali sono cresciute del 18 per cento Ci si sposa troppo presto, osserva il magistrato - All'instabilità delle nozze contribuisce anche il carattere industriale di Torino - Il periodo più difficile: i primi cinque anni

Nel discorso per l'apertura dell'anno giudiziario, il procuratore generale dott. Gabriele Nigro ha posto in rilievo l'aumento delle istanze di separazione coniugale che nel distretto della Corte d'Appello (Piemonte e Valle d'Aosta) sono passate da 726 nel 1957 a 815 nel '58. A Torino nel '57 furono 400 e nel '58 sono state 475, con un incremento del 19%, mentre la popolazione è aumentata soltanto del 3%.

Evidentemente è sempre più difficile vivere in due. Una delle cause principali di questi insuccessi matrimoniali è, come ha spiegato il dott. Nigro, in diretta relazione al carattere stesso della economia della nostra città. Le molte industrie danno lavoro anche alle donne e spesso i coniugi vivono tutta la giornata separati, a contatto con altri uomini e donne: sono più frequenti le possibilità di nuove relazioni e dell'insorgere di affetti extraconiugali che portano poi gli sposi davanti al giudice per la separazione.

Un'altra causa è quella dei matrimoni precoci. Si diffonde la tendenza a sposarsi presto. Nel 1933, anno in cui l'Ufficio Statistica municipale iniziò la elaborazione dei dati sui matrimoni secondo l'età dei coniugi, le percentuale più alta degli sposi era data da quelli tra i 25 e i 29 anni, sia uomini che donne. L'anno scorso questa età era ancora la più frequente ma soltanto per gli uomini; la maggioranza delle donne si sposa ora tra i 21 e i 24 anni.

La vita corre più in fretta di un tempo, i giovani incominciano presto a sentirsi indipendenti dalla famiglia. Frequentano le sale da ballo, s'incontrano, s'innamorano, hanno fretta di formarsi una famiglia. Ma questa fretta non sempre è sorretta da adeguate possibilità di mantenere la moglie e i figli. Ci si sposa presto e ci si separa presto. La maggior parte delle 475 istanze di separazione coniugale presentate l'anno scorso al nostro Tribunale riguardano coppie che si erano sposate non più di cinque anni prima. I primi due o tre anni sono cruciali, talvolta dopo pochi mesi due coniugi sanno già che non riusciranno mai a trovare una via d'accordo.

Una commessa di 18 anni, che era prossima a divenire madre, sposò, nel settembre scorso, un giovane di 20 anni. In novembre, quando la gravidanza era al termine, i due sposi si presentarono al giudice per ottenere la separazione. Non potevano restare insieme. Su cento matrimoni sono circa 8 quelli che sono ufficialmente falliti e per i quali viene richiesta la separazione consensuale o per colpa. Ma a questi vanno aggiunti almeno altri 20-22 matrimoni che sono falliti ufficiosamente: coniugi che si separano di fatto senza andare ad iscrivere i loro nomi nei registri del Tribunale.

Nel campo delle separazioni legali si nota un forte aumento di quelle consensuali, richieste cioè dagli interessati senza specificare i motivi della loro decisione, e una riduzione di quelle contenziose, o «per colpa». Nel '57 a Torino le separazioni contenziose erano state 144 e quelle consensuali 256; nel '58 le prime sono state 122 e le seconde 353. Le separazioni avvengono con maggior frequenza fra coniugi di categorie non abbienti. La miseria accende la prima scintilla degli screzi, specialmente fra chi ha affrontato il matrimonio senza mezzi e senza alcuna preparazione.

Un giovane di 18 anni si innamorò l'anno scorso di una sedicenne. Lui viveva contrabbandando sigarette a Porta Palazzo, lei faceva la domestica. Progettarono di sposarsi e il giovane assicurò i futuri suoceri che avrebbe allargato il proprio commercio e sarebbe riuscito a dare alla loro figliola ogni benessere. Dieci mesi dopo i due erano già separati.

La vita coniugale non si può affrontare fidando nella buona fortuna. Bisogna esservi preparati moralmente ed economicamente. Nel caso dei minorenni che vogliono fare il passo anzitempo, la responsabilità risale ai genitori. Salvando due giovani da un matrimonio che si annuncia fallito in partenza, si salvano anche gli eventuali figli che crescerebbero in una atmosfera triste e deleteria.

Il dott. Emilio Germano, che presiede la prima sezione civile del Tribunale e che si occupa delle cause matrimoniali, è dell'opinione che la regolamentazione del matrimonio dovrebbe essere modificata spostando i termini dell'età minima consentita per le nozze, in modo da poter presumere nei contraenti una sufficiente educazione al matrimonio. Attualmente gli uomini possono sposarsi a 16 anni e le donne a 14, termini riducibili rispettivamente a 14 e 12 anni qualora lo richiedano gravi motivi. Secondo il dott. Germano l'età minima per l'uomo che si vuole formare una famiglia dovrebbe essere di 21 anno e per la donna di 18.

Premi a 788 alunni delle scuole comunali

Stamane alle 10,30 il sindaco distribuirà all'Alfieri 788 premi ai migliori allievi delle scuole civiche.

Tra essi sono 39 alunne della Clotilde di Savoia (magistero della donna, avviamento, istituto tecnico e scuola professionale), 30 della media Maria Pia; 8 allievi della scuola d'arte ceramica, 6 della scuola fotografica, 10 della scuola d'arti grafiche Fontanesi, 17 dell'avviamento e istituto tecnico Bonafous, 32 della scuola serale commerciale Teofilo Rossi, 10 della scuola serale di qualificazione (oltre a 68 premi Amma), 183 delle scuole integrative serali postelementari, 127 della scuola festiva Maria Laetitia. Ognuno riceverà un libro, o una busta con denaro o un attestato di lode.

Molto traffico sulle ferrovie per lo sciopero dei camionisti

La seconda giornata di sciopero degli autotrasportatori, corrieri e spedizionieri in segno di protesta contro il nuovo codice della strada, è trascorsa senza incidenti. Al mercato ortofrutticolo e a quello ittico non è arrivato ieri alcun camion. I rifornimenti tuttavia non sono mancati: per ferrovia sono giunti — al posto degli autotreni — nove vagoni di cavolfiori e finocchi provenienti dalle Marche e 60 quintali di pesce.

Le ferrovie hanno in questi giorni molto lavoro. In tutte le stazioni dei capoluoghi di provincia le richieste di carri-merci sono aumentate del 15-20 per cento. Alla Fiat e alla Lancia la direzione delle ferrovie ha fornito carri piatti supplementari: la Fiat ha ottenuto di poter caricare e spedire le automobili anche oggi, domenica.

A Bra e a Moncalieri i carri usati in più per il trasporto del bestiame sono pari al 25 per cento del numero consueto. Le tradotte che collegano la stazione di Porta Susa e il Foro Boario e che normalmente erano composte da tre carri, ieri erano di venti vagoni. L'ufficio bagagli di Porta Nuova ha registrato ieri un aumento di lavoro del 40 per cento. Lo sciopero degli autotrasportatori durerà ancora domani e lunedì.

E' ancora possibile bere un buon bicchiere di vino?

Tutta l'Italia rappresentata alla Fiera Enologica di piazza Carlo Alberto - Decade il gusto dell'intenditore - Il mistero del grignolino: se ne vende più di quanto ne si produca

Il Carnevale torinese si annuncia, secondo la tradizione, con la apertura della Fiera dei vini. Piazza Carlo Alberto era ieri gremita di folla, una banda cercava di ricreare con marcette un'atmosfera adeguatamente paesana. Il Sindaco, alcuni parlamentari e personalità del mondo commerciale cittadino hanno tagliato il nastro tricolore, percorso i 350 stands, degustato qualche calice di vino pregiato. L'avv. Peyron e l'on. Bovetti hanno poi pronunciato parole di augurio. Il pubblico si è subito accalcato ai banchi e sono incominciati a saltare i tappi delle bottiglie. Mezz'ora dopo i primi torinesi in preda all'allegria si allontanavano canticchiando in via Po verso piazza Vittorio dove sono arrivate già le carrozze del Luna Park.

La Fiera dei vini vuol essere un fatto simbolico. Sono 80 anni che Torino a buon diritto l'organizza, capitando produttori e consumatori: non c'è miglior modo per portare le due categorie ad un fecondo incontro. Quest'anno però — è l'unico appunto che si può muovere — il vasto padiglione ospita più che una fiera enologica, una rassegna gastronomica. Cotechini, samponi, pizze, porchette, Würstel, cannoli siciliani e altre ghiottonerie primeggiano negli stands. Il vino è in secondo piano, un poco nascosto: non è l'unico e incontrastato re della festa.

Che sia un segno dei cambiamento dei tempi? Gli italiani, pur essendo ancora al secondo posto della graduatoria mondiale in quanto a consumo di vino (il francese beve all'anno circa 145 litri; noi circa 120; lo spagnolo una cinquantina; gli altri molto meno) hanno perduto il titolo di sottili intenditori e ricercatori del buon prodotto. In Italia si fanno vini eccellenti, fra i migliori di ogni continente. Ma da noi si preferisce bere vino magari anonimo, magari di provenienza dubbia, figlio di diversi padri, purchè sia di color chiaro e di bassa gradazione alcoolica, standardizzato. I giovani soprattutto, con il palato viziato dalle bibite di moda, quando toccano il vino lo vogliono così. E' l'epoca dei rosati e dei chiaretti: e non sempre questi sono nessi in commercio come vorrebbe la natura.

Si calcola che i vini industriali siano i più bevuti. Ed è un indice di decadenza, contro il quale lottano i contadini e i superstiti buongustai. Ma il quadro non sarebbe esatto se non si dicesse che i vini tradizionali resistono ancora validamente. Il Barbera, in Piemonte, Lombardia e Liguria, contrasta il passo ai vari rosé. Costa al consumatore da 130 lire al litro (11 gradi) a 180 lire (12 gradi). Il Grignolino, vittima di uno strano fenomeno — se ne vende molto più di quanto se ne produca — costa al consumatore da 110 lire al litro a 180. Il Freisa sulle 140 lire, Il Nebbiolo sulle 160 lire, Il Dolcetto sulle 140. Per i vini pregiati i prezzi sono sostanzialmente immutati dallo scorso anno: il Barolo costa in bottiglia sulle 400 lire; il Barbaresco sulle 430.

A disposizione dei visitatori della Fiera vi sono, quest'anno, soltanto vini nazionali, ma ci sono tutti. Da quelli forti siciliani (Marsala, Pantelleria, Moscato), a quelli teneri del Veneto (Cabernet, Prosecco, Maraschino, Valpolicella), a quelli dell'Emilia (Albana, Lambrusco) a quelli della Sardegna (Vernaccia, Canonau, Monica), ai sapidi vini dei Castelli Romani. Si vendono a cinquanta lire il calice e con un biglietto da mille il ghiottone può compiere un rapido giro d'Italia e acquistare sogni beati per una intera notte.

Una ragazza muore fra il bagno avvelenata dal gas del braciere

La quindicenne Giuseppina Scanferla, apprendista cioccolataia, abitante in via S. Chiara 34, ieri verso le 19, tornata dal lavoro, scaldava una pentola d'acqua per fare il bagno. Usava un braciere per scaldare il locale. Un quarto d'ora dopo la madre la chiamava senza avere risposta.

Sfondata la porta, la ragazza era a terra, inanimata. L'ossido di carbonio che si sprigionava dal braciere aveva rapidamente saturato il piccolo ambiente avvelenandola. La Scanferla è stata trasportata al Maria Vittoria con una ambulanza della Croce Rossa. I medici l'hanno sottoposta a pronte cure disintossicanti, riconoscendola poi con una prognosi di sei giorni.

Un sottopassaggio a Collegno per traversare corso Francia

Nella seduta settimanale il Consiglio comunale di Collegno ha deciso la costruzione di un sottopassaggio pedonale attraverso corso Francia, in corrispondenza dello sbocco delle vie Gramsci e San Massimo. L'opera dovrebbe essere compiuta entro l'anno.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +7,2
MINIMA —3,9

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +1; press. 744,3; umidità 80%; cielo quasi sereno. Previsioni: cielo prevalentemente sereno. Temperatura stazionaria. Temperatura a Casale: massima +8,7; min. —4,3; media —3,6

Domani il dibattito al Consiglio comunale

La Rai-tv precisa la situazione dei trasferimenti di funzionari

Il provvedimento riguarda 15 impiegati che costituiscono il "servizio personale,, - I nuovi impianti in costruzione nella nostra città costeranno 5 miliardi - La sede di Porta Susa e lo stabilimento pronti entro il '61

Il Consiglio comunale voterà domani sera l'ordine del giorno della Giunta sui trasferimenti di personale nella direzione generale della Rai.

A questo proposito il vice-direttore generale dott. Marcello Bernardi ci ha dichiarato: «*Il provvedimento va riferito, nella sua effettiva realtà al trasferimento del solo servizio personale che fa parte della Direzione affari del personale. Questo servizio interessa al massimo una quindicina di persone, un terzo delle quali sono romane e a suo tempo trasferite da Roma a Torino*».

Esiste una convenzione stipulata dalla Rai con lo Stato nel 1952 e approvata per legge il 26 gennaio dello stesso anno, con cui lo Stato affida per 20 anni alla Rai-tv l'esclusiva delle trasmissioni radiofoniche e televisive. All'art. 3 la convenzione dice: «La Rai dovrà avere la sede legale e la direzione generale in Roma, e potrà per giustificati motivi potrà essere decentrata in altre località».

«*La sola località in cui sono decentrati i servizi* — ha dichiarato il dott. Bernardi — *è Torino. Tuttavia la direzione della Rai è a Roma: fu ritenendo il direttore generale, l'amministratore delegato e il presidente. A Torino esistono "uffici" della direzione generale*».

E ha proseguito: «*La questione dei 15 trasferimenti va posta nel quadro di un complesso piano di ampliamento dell'attività aziendale a Torino, che concerne la definitiva sistemazione degli uffici della direzione generale, il perfezionamento tecnico di alcuni importanti servizi, una nuova attrezzatura nel campo della produzione dei programmi in modo che la nostra città partecipi al graduale sviluppo radiofonico e televisivo*».

Si tratta, com'è noto, di quattro edifici, di cui uno già in corso di costruzione: il palazzo degli uffici della direzione generale a Porta Susa, il fabbricato industriale per il laboratorio tecnico in via Pio VII, due nuovi studi televisivi sull'area del distretto con annessi servizi tecnici, di scenografia, falegnameria, magazzini costumi ecc., la sede degli uffici del centro di produzione di Torino.

«*In complesso* — ha detto il dott. Bernardi — *un investimento di oltre cinque miliardi di lire, che intendiamo realizzare al più presto. Buona parte, sicuramente il palazzo di Porta Susa e lo stabilimento industriale, saranno pronti nel '61; e abbiamo buona speranza di completare per quell'anno anche gli studi televisivi. La logica conseguenza dell'attuazione di questo piano che noi abbiamo voluto realizzare a Torino e non in altra città, perchè sappiamo che essa ha Roma deve a Torino e si è cara la città, il suo incremento e il suo progresso, sarà un potenziamento complessivo dell'attività Rai a Torino*».

«*Siamo pronti a confermare l'assicurazione* — ha dichiarato il dott. Bernardi — *che nessuna diminuzione sarà apportata alla consistenza numerica del personale della Rai a Torino, che d'altra parte, negli ultimi anni è aumentato di cento unità. L'edificio di Porta Susa ospiterà due Direzioni centrali: la direzione centrale amministrativa (che sovraintende oltre che alla amministrazione dell'azienda anche alla gestione degli abbonamenti di tutta Italia, all'approvvigionamento dei materiali e alla gestione dei magazzini) e la direzione centrale tecnica radiofonica e televisiva*».

Vi saranno inoltre gli uffici del Radiocorriere e di segreteria. Nel complesso circa 700 dipendenti. Troverà sede nell'edificio il centro elettronico per la gestione abbonamenti, il più moderno d'Italia, che sostituirà il centro meccanografico di via Lvien del Carretto».

«*Ad un'azienda che ha in corso uno sforzo finanziario così ingente* — ha concluso il dott. Bernardi — *non si può rimproverare il trasferimento di quindici impiegati dovuto alle esigenze funzionali della Rai nell'ambito della sistemazione dei suoi servizi*».

Il Virdis chiede la prova con il siero della verità

Il 12 febbraio prossimo comparirà in Assise d'appello Francesco Virdis, il giovane di 21 anni, che nel novembre del '57 sterminò la famiglia uccidendo con il gas la madre, il fratello e la sorella: in Assise era stato condannato all'ergastolo. Dal carcere egli ha scritto una lettera al Presidente della Repubblica e al Ministro della Giustizia chiedendo di essere sottoposto alla prova del «siero della verità». Richiesta priva di senso perchè non c'è dubbio sulla sua colpevolezza: egli, infatti, durante il primo giudizio ha pienamente confessato l'orribile delitto. Il Virdis doveva essere patrocinato dall'avvocato Baravalle: ora, con la morte del noto penalista, è rimasto senza difensore di fiducia.

Inchiesta dei carabinieri su un'oscura vicenda

Prima di morire accusa 4 giovani d'averlo ferito a colpi di bastone

L'uomo, un giardiniere della «Barca», sarebbe stato colpito a randellate al capo dal gruppo, ospite di un istituto di correzione - Motivo della lite: un pallone sfuggito durante il giuoco

Il 15 novembre scorso un grave episodio avveniva in regione Barca, negli orti della parrocchia della Madonna di Pompei. Nel pomeriggio venti ragazzi dell'istituto di rieducazione «Cesare Lombroso», accompagnati da un assistente, si recarono nel campo sportivo della parrocchia; i più giovani si divertivano con l'altalena, le pertiche, gli attrezzi ginnastici; i più alti formavano due squadre e cominciavano a disputare una partita di calcio.

Ad un tratto il pallone scavalcava il muro di cinta e andava a cadere negli orti della parrocchia. Qui stava lavorando il giardiniere Luciano Spinardi di 53 anni, abitante in strada della Maura 22. Quattro ragazzi — uno di diciotto anni, due di sedici e uno di quindici — scavalcavano la cinta per recuperare il pallone.

Cosa sia avvenuto, di preciso nessuno lo sa. Si suppone che tra il giardiniere e i ragazzi sia scoppiata una lite; ingiuriato, lo Spinardi avrebbe, nell'ira, bucato il pallone; i correnti, allora, lo avrebbero aggredito a pugni e a bastonate; e il giardiniere si sarebbe difeso con un coltello o un trincetto per tagliare le piante. Ma, ripetiamo, questa è soltanto una supposizione; nessuno ha visto, nessuno ha sentito.

Comunque, di lì a cinque minuti, i ragazzi ricomparivano nell'oratorio; accennavano al diverbio avuto con l'ortolano e uno di essi mostrava una ferita al stirpio (molto superficiale e guaribile in tre o quattro giorni) alla coscia destra. Quasi subito arrivava anche lo Spinardi, indignato, agitato, con gli abiti in disordine. Più volte affermava: «Mi hanno picchiato a pugni e bastonate!». Interveniva il parroco, padre Lorenzo Bignani, che, con paterne parole, riusciva a riportare la calma. I ragazzi tornavano all'Istituto, il giardiniere tornava a casa. La spiacevole incidente sembrava definitivamente chiuso.

La vittima, il giardiniere Luciano Spinardi, con la moglie

Ma verso la metà di dicembre lo Spinardi (che non aveva parlato della disavventura nè con la moglie Teresa Fogliate nè con i figli Franco di 27 anni e Rosanna di 26), accusava forti dolori di capo, annebbiamento della vista, svenimenti. Il giorno 20 doveva mettersi a letto. Il 22 raccontava ai familiari l'aggressione subita un mese prima. «Sono sicuro. Il mio malessere deriva da quelle bastonate...» mormorava. Il giorno 23, di mattina, perdeva conoscenza. Il medico curante, dottor Fantini, ne ordinava l'immediato ricovero all'ospedale. I raggi X rivelavano un ematoma cerebrale. Il giardiniere veniva sottoposto a lungo, difficile intervento chirurgico. La trapanazione del cranio riusciva, ma le sue condizioni generali andava peggiorando. Ieri mattina appariva in imminente pericolo di vita; non c'era più speranza di salvezza e i medici ne consigliavano il trasporto a casa. Appena giunto nella sua abitazione lo sventurato decedeva.

I carabinieri della tenenza Dora aprivano un'inchiesta e segnalavano immediatamente la cosa alla Procura della Repubblica. La magistratura disponeva perchè la salma fosse trasferita, per l'autopsia, agli Istituti di medicina legale del Valentino. Domani saranno interrogati i ragazzi. Il direttore dell'Istituto Lombroso, l'assistente e il parroco. Dal canto suo il direttore ha respinto recisamente ogni accusa rivolta ai giovani, escludendo che la morte del giardiniere possa essere messa in rapporto con l'episodio del 15 novembre.

Il 7° anno accademico all'Istituto Studi europei

Inaugurato ieri all'Università

Nell'«aula magna» dell'Ateneo di via Po è stato inaugurato ieri pomeriggio il settimo anno accademico dell'Istituto universitario di Studi europei. Alla cerimonia sono intervenuti il ministro per la Riforma burocratica, on. Giardina, in rappresentanza del governo; il sen. Jannaccone per il Senato; l'alto Commissario al Turismo, on. Romani; il prefetto dott. Saporiti; il gen. Rossi per la Regione militare; il col. Garimberti per la Legione territoriale dei carabinieri; il sindaco avv. Peyron; il presidente della Provincia prof. Grosso; il Rettore dell'Università prof. Allara; il vice-questore dott. Leone; il provveditore agli Studi prof. Lama; il rappresentante della Magistratura: il prof. Colonnetti, presidente emerito del Consiglio delle Ricerche; il Corpo consolare ed altre personalità.

Il direttore dell'Istituto, prof. Mario Romano, ha illustrato gli scopi dei corsi e i lusinghieri risultati ottenuti. Il ministro Giardina, nel recare il saluto e il plauso del governo ai professori e agli allievi che da tutta Europa affluiscono ogni anno a Torino, ha dichiarato che alcune materie dei corsi dell'Istituto saranno inserite tra quelle della istituenda Scuola superiore per i funzionari statali.

La prolusione è stata svolta dal prof. Robert Mossé dell'Università di Grenoble, su «La scelta di un sistema economico».

Una ragazza muore fra il bagno avvelenata dal gas del braciere

La quindicenne Giuseppina Scanferla, apprendista cioccolataia, abitante in via S. Chiara 34, ieri verso le 19, tornata dal lavoro, scaldava una pentola d'acqua per fare il bagno. Usava un braciere per scaldare il locale. Un quarto d'ora dopo la madre la chiamava senza avere risposta.

Sfondata la porta, la ragazza era a terra, inanimata. L'ossido di carbonio che si sprigionava dal braciere aveva rapidamente saturato il piccolo ambiente avvelenandola. La Scanferla è stata trasportata al Maria Vittoria con una ambulanza della Croce Rossa. I medici l'hanno sottoposta a pronte cure disintossicanti, riconoscendola poi con una prognosi di sei giorni.

Un sottopassaggio a Collegno per traversare corso Francia

Nella seduta settimanale il Consiglio comunale di Collegno ha deciso la costruzione di un sottopassaggio pedonale attraverso corso Francia, in corrispondenza dello sbocco delle vie Gramsci e San Massimo. L'opera dovrebbe essere compiuta entro l'anno.

Rievocata in Cassazione la tragedia della più bella ragazza di Acqui

La Suprema Corte conferma le condanne: 4 anni all'ostetrica, 3 anni e 4 mesi al fidanzato, che era capitano dei carabinieri, un anno con la condizionale al medico - Il triste episodio nel luglio '53

Ci telefonano da Roma:

In Cassazione è stato discusso ieri il ricorso presentato contro la sentenza della Corte di appello di Torino dell'ex-ufficiale dei carabinieri Eraldo Bodo, dalla ostetrica Maria Vincenzina Lioy, dal dott. Adelmo Polcari, tutti condannati per concorso in pratiche contro la maternità, che si erano concluse con la morte di Adele Malvicino, una bella giovane di Acqui appena ventunenne.

I fatti risalgono all'estate del 1953. Nell'inverno precedente Adele Malvicino ed Eraldo Bodo, che era capitano dei carabinieri, si erano conosciuti; in breve tempo, convinti di volersi bene, si erano fidanzati. Attendevano il nulla osta del ministero degli Interni per le nozze (necessario perchè il pretendeva sposo era ufficiale di carriera), ma nel luglio ancora non era arrivato e la giovane si trovava al quinto mese di gravidanza. Non era più possibile tener nascosta la sua condizione.

Fu deciso allora di interrompere la maternità. I due fidanzati vennero in auto a Torino, ebbero l'indirizzo della ostetrica Lioy, si recarono a casa sua in corso Verona 19, Ostet accettò precisando che la giovane avrebbe dovuto rimanere presso di lei almeno un paio di giorni. Ai genitori fu detto che Adele andava in gita. I due fidanzati tornarono a Torino il 2 luglio e la giovane si fermò in casa della ostetrica. L'intervento incontrò gravi difficoltà: il giorno 5, di pomeriggio, era domenica, la Lioy pensò di chiamare in aiuto il dott. Polcari. Era in corso una forte emorragia, ma il medico non poté fermarla. Dopo una notte di agonia atroce il 6, di mattino, Adele Malvicino morì.

In Cassazione ieri i difensori, avv. Ungaro, Dagnazo, De Marchi, Finocenaro, Sabatini, hanno chiesto annullata per insufficienza di motivazione. Ma la Suprema Corte ha respinto il ricorso ed ha confermato le precedenti condanne: 4 anni per la ostetrica, 3 Anni 4 mesi per il Bodo, un anno con la condizionale e non iscrizione per il medico. Al dott. Polcari, intervenuto ultimo nella vicenda, i magistrati torinesi avevano mosso l'addebito di omicidio colposo perchè non aveva provveduto a far ricoverare la paziente in un ospedale, in considerazione delle sue condizioni disperate.

L'ex-capitano già ha scontato la pena: la ostetrica, che si trova in libertà provvisoria, dovrebbe tornare in carcere per alcuni mesi, ma il suo difensore avv. De Marchi ha presentato domanda di grazia al Presidente della Repubblica.

Paga un milione per il filo che pendeva dall'autocarro

In Tribunale è terminata ieri una causa civile per un incidente stradale provocato da un filo di ferro. Il 5 marzo 1956 la contadina Margherita Lomello vedova Carlevaris tornava in bicicletta da Vinovo alla sua casa di Piobesi. In senso contrario viaggiava un camion guidato da Francesco Genova: dal fanalino anteriore sinistro del veicolo pendeva un lungo cordone metallico che sfiorava sull'asfalto. Il cordone si agganciò alla bicicletta: la donna cadde e si spezzò un braccio. Il medico le riconobbe una invalidità permanente del 30 per cento.

Il 18 febbraio 1957 alla Pretura di Moncalieri si discusse il processo contro il guidatore dell'autocarro, il quale fu assolto per insufficienza di prove. L'imputato aveva detto che il volante era alla destra e quindi egli non poteva vedere se un filo di ferro era rimasto legato al fanalino anteriore di sinistra.

I giudici civili hanno ritenuto che egli aveva l'obbligo prima di iniziare il viaggio di accertarsi che il veicolo fosse in ordine. Pertanto il Tribunale (pres. Faldella, giudice Romano) lo ha condannato a pagare un milione e 65 mila lire di danni.

GRATUITAMENTE CORSI PER MAGLIAIE. L'Istituto Professionale Vassallo, via Valperga Caluso 34 tel. 689-166 lascia corsi gratuiti diurni e serali per maglaie. Facilitazioni per l'occupazione e rilascio attestati Ministeriali.

AUTOSCUOLA «Corso» di L. Girard ottimo insegnamento. V. F.lli Calandra 69 sup. c. Vitt. Emanuele.

PIZZI, ricami, «Alla Fonte dei Pizzi», via delle Orfane 2. Novità per vestiti, camiciette, veli e specialità chiesa. Vasto assortimento coprimobili e pizzi a mano. Filati e lisurie da ricamo. Prezzi modici.

PELLICCE LIQUIDANSI fine stagione. Prezzi rara convenienza. Lampo persiano 50.000 in più; persiano 125.000; castorino 150.000; altri mantelli. F.lli Giorgi, v. Jon Frano, Paolo 18 p. terr. t. 53-829.

STATO CIVILE

Debernardi Stanislao, anni 51, nato a Torino, abitante in corso Principe Oddone 37; **Falla** Ivonne m. Bertero, a. 33, Parigi, v. Valenza 49; **Accorsero** Vittorio, anni 55, Torino, v. Chiesa della Salute 51; **Gambo** Andrea, a. 31, Tigliole, v. Bospello 163; **Reese** Consolata v. Gerlach, a. 68, Pecetto Tor., v. Macerata 19; **Ghiazo** Francesco, a. 66, Berodino (Argentina), v. Saluzzo 5; **Farrenello** Maddalena v. Ferronato, a. 80, Romano d'Ezzerino, str. Cuorgnè n. 30; **Campi** Enrico, a. 67, Nizza Mosf., c. Dante 90; **Tomatine** Maria m. Bonino, a. 50, Torino, corso Sommeiller 17; **Legera** Giuseppe, a. 85, Pomo Corea (Argentina), c. Vercelli 103; **Osella** can. Alessandro, a. 83, Caramagna, via Cattinara 13.

Deceduti in ospedale: **Lecio** Maria v. Oila, anni 85, nata a Seni; **Alessi** Aldo, g. 21, Torino; **Franco** Pietrino, a. 77, Sorso; **Brambio** Maria, a. 82, Alessandria; **Gaia** Giuseppe, a. 73, Cumiana; **Montemali** Virginia v. Rossi, anni 80, Milano; **Elia** Giovanni, anni 69, isola del Liri; **Grande** Antonio, a. 58, Amato; **Frigueera** Ada v. Giacheri, a. 62, Lesa; **Canavero** Cosimo, a. 68, Cisterna d'Asti; **Mago** Luigi, a. 63, Sonnazzo.

In moto le sbarrano la strada e la rapinano di 40 mila lire

La giovane, un'impiegata della Ceat, aggredita mentre rincasava - I due le strappano la borsetta e fuggono - I ladri prendono di mira le auto dei medici

L'impiegata Silvia Pugliano in Garberoglio di 29 anni aveva finito tardi il suo lavoro alla Ceat-gomma per cui era uscita dall'ufficio alle 22. A piedi di via Leoncavallo, dove è lo stabilimento, doveva recarsi alla sua abitazione in via Bologna 266. Faceva freddo, c'era una leggera nebbia: con il bavero del cappotto alzato, la testa china, la borsa sotto il braccio camminava a passo veloce. Da raggiungere due giovanotti su una «Vespa». Si affiancarono a lei: «Signorina, scusi».

La Garberoglio sulle prime neppure rispose perchè pensava che fossero due importuni. «Ma no, signorina, ci sa dire dov'è via Bologna?». Udendo che chiedevano una informazione, rassicurata, si fermò, e per meglio dare la indicazione della via, alle parole aggiungeva il gesto del braccio. Il giovanetto, che guidava, aveva le mani sul manubrio, e teneva il motore «allegro»: l'altro, seduto sul seggiolino posteriore, attese il momento propizio, poi con mossa veloce afferrò la borsa, diede uno strattone e se la prese. Tante forte fu il suo gesto che la donna vacillò.

La «Vespa» partì e, fatti pochi metri, svoltò alla prima via. La Garberoglio neppure ebbe il tempo di leggere il numero sulla targa. Per istinto scorrerà a qualche passo di corsa invocando aiuto, poi desistette comprendendo che non si sarebbe stato possibile far nulla. Nella strada in quel momento non c'era alcun passante. Nella borsa aveva 40 mila lire in banconote da 10 mila, i documenti e le chiavi di casa. Andò a denunciare l'accaduto ai carabinieri del Regio Parco.

— La polizia è alla caccia dei ladri che da alcuni giorni stanno prendendo di mira le automobili dei medici, le quali sono facilmente riconoscibili dai contrassegni applicati sul parabrezza. Dall'auto del dott. Mario Governa, abitante in corso Peschiera n. 182, hanno rubato una borsa con un apparecchio per misurare la pressione, biscchetti per ricette, medicinali, alcune fiale di morfina.

Dall'auto del dott. Gioconda Martina, abitante in via Richelmy 19, hanno rubato due borse, un apparecchio e ricettari. Dalla vettura del dott. Giuseppe Patti, medico di Ivrea, ferma dinanzi al Consorzio antitubercolare di corso Savona hanno preso un soprabito da donna, un magnetofono, una borsa da viaggio con ricettari.

Farmacie aperte oggi

Corso G. Agnelli 96-100; via Berthollet 10; c. Fiume 4; via Romani 2; v. Reggio 1; v. Garibaldi 24-26; v. al Ronchi 8; via delle Orfane 36; v. Nizza 65; via Chivasso 88; c. Vitt. Emanuele 76; v. Palazzo di Città 8; c. G. Cesare 48; v. S. Tommaso ang. via Bertola; v. Giolitti 5 bis; corso Grosseto 256; via Di Nanni 71; v. Vanchiglia 29; c. U. Sovietica n. 44; c. Peschiera 226; c. Sempione 112; v. Sacchi 4; c. Francia 1; piazza Carlina 15; strada di Settimo 33; via Nizza 214.

Autoriparazioni (Orario 8,30-12,30; 14,30-18,30). Officine: corso Regina Margh. 97; via Sacra San Michele 1 bis; via S. Secondo 48. Tel. 686-413. Elettrauto: via Cameraña 17; via dei Quartieri 9; via Bonelli 5; via Taggia 43; via Capriolo 58.

Nessun «12» all'Enalotto

Il monte premi dell'Enalotto è di lire 66.830.781. Nessuno «dodici» in Italia; gli «undici» sono 42, di cui tre in Piemonte, vincono 795.889 lire: i «dieci» sono 442, 39 in Piemonte, vincono 75.890 lire.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Torino	53	16	42	20	28
Bari	90	47	30	4	37
Cagliari	61	86	41	30	63
Firenze	34	76	10	9	13
Genova	73	68	12	32	10
Milano	41	57	69	4	7
Napoli	31	69	30	16	19
Palermo	45	66	31	6	37
Roma	51	67	35	88	2
Venezia	47	33	31	11	89

Colonna vincente: 2-2; 2-2; 2-2; 2-2; 2-2; 2-2.

Specchio dei tempi

Il "delfino di Francia,, e di altri paesi (lettera del prof. Jemolo) - Un sacerdote interviene nella polemica sui cani - Camerieri d'Italia, unitevi! - Molti figli, vita salubre e lunga - Fiducia nella misericordia divina - Un avvocato con poco sale in zucca - Il tedesco che si stupisce

A. C. Jemolo ci scrive da Roma:

«Permetta alcuni rimarchi da parte di un fedele lettore de *La Stampa*, (tolto in quei pochi giorni in cui per la nebbia non arriva a Roma, od almeno alle rivendite del mio quartiere)?

«Un giornale deve tener conto dei desideri dei lettori: quindi bene le interviste con Maria Gabriella. Ma non è esagerato parlare in un titolo di "delfino di Francia" per il principe Enrico di Borbone-Orléans? E come si fa in un altro titolo a dire che le proposte di modifica del Governo al testo unico delle leggi di pubblica sicurezza attuano i principi costituzionali, quando invece appare da ciò che scrive il giornale che soddisfano i desideri di Prefetti e Questori, e che molte loro norme potranno essere proprio tacciate d'incostituzionalità?».

A. C. Jemolo

Un lettore ci scrive da Voghera:

«Leggo molto volentieri "Specchio dei tempi" e approvo, se ce ne fosse bisogno, quello che di bene fa per tanta gente; ma c'è una cosa che mi sta annoiando ed è la polemica sui cani. Mi sembra che ci sia tanta esagerazione e soprattutto, per conto mio, si sta invertendo la gerarchia dei valori. Perchè stiamo tanto a prenderci su un contadino piccino il suo cane, quando l'esperienza ci insegna che questo cane o peggio ancora avvengono tra gli uomini?

«In uno figlio di contadini che hanno sempre tenuto il cane legato ad una corda più o meno lunga e che quando era necessario non gli risparmiavano anche una bastonata, ma non ho mai visto i miei genitori mandar via un mendicante senza un pezzo di pane e un bicchier di vino; ho già vista persone che avevano in casa un cagnolino (con sul la pelliccia d'inverno!) mettere alla porta il povercttc che chiedeva di che sfamarsi. Prima bisogna salgare la carità verso il nostro prossimo e poi il rispetto verso gli animali».

Un sacerdote

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo un gruppo di camerieri di Torino e seguiamo con molto interesse la rubrica ormai famosa "Specchio dei tempi". Vi si possono trovare sfoghi d'animo, domanda sulla cultura, lo sport, la politica ecc.

«Vorremmo che *La Stampa* promovesse una inchiesta sul trattamento dei camerieri. Per noi camerieri non c'è mai miglioramenti, non solo, ma la condizioni a cui oggi noi prestiamo la nostra opera sono impossibili. I proprietari di ristoranti, bar, ecc. fanno quello che vogliono sia sulle paghe, sia sulle trattenute dalle marchette.

«Ci sono locali che dicono di avere una certa categoria al cameriere per dargli una percentuale inferiore, mentre il cliente che va a mangiare paga come se fosse un locale di 1ª categoria o di lusso. Così il proprietario prende in giro clienti e camerieri come cretini qualunque. E prende in giro anche il governo. Chi guadagna 70 mila

Matrimonio

Cominciamo con un augurio ad una nuova casa editrice, *Il Saggiatore*, che Alberto Mondadori ha fondato a Milano, e che pubblica specialmente, in bella veste, grandi studi d'archeologia e tecnologia. Di questi studi, sulla Sicilia prima dei Greci, sugli Sciti, sul Perù precolombiano, per dire solo quelli già apparsi in vetrina, opera di specialisti, e per me affascinanti, potrà parlare un competente. Ma oltre ad essi la Casa pubblica saggi di eccezionale valore, così intensi e marcanti da giustificare la loro separazione dall'opera dello scrittore per apparire in libretti di poche pagine; e di questi mi cade l'occhio sulla lettera sul matrimonio di Thomas Mann.

La lettera sul matrimonio consiste in due scritti, uno apparve nel 1923 col titolo «Il matrimonio in fase di scioglimento» in risposta a un'inchiesta, e uno nato come discorso, pronunciato da Mann «in occasione di un privato simposio» offerto alla moglie Katja quando compì i 70 anni. Il nuovo volume è curato da Lavinia Mazzucchetti, la traduzione di Italo Chiusone è eccellente. Questi alcuni dati di fatto. Rimane da aggiungere che i due scritti sono uno dei rari esempi di alta poesia matrimoniale nella letteratura moderna. Il primo, quello d'oltre 35 anni fa, è stato scritto in un momento in cui, specialmente in Germania, l'istituto matrimoniale sembrava in decomposizione. Basta tornare con la mente alla Berlino di quel tempo per ricordare un angoscioso spettacolo di disfacimento. Puntavano in questo senso la letteratura e l'arte negli aspetti allora più vivi, l'avanguardia dell'intelligenza.

Si può dunque pensare che le pagine di Thomas Mann nascessero contro corrente, per quanto molto lucide nel constatare, e anche nell'accettare le necessità dei tempi. E, per nulla invecchiate, assumono oggi per noi un valore più grande. La lettura di queste pagine, e di altre della stessa genere, mi convince sempre di più di quello che ho già detto parlando di Pasternak, e che si può ripetere parlando di Mann. La letteratura è a una svolta; queste opere vaste, in cui l'intelligenza si spiega sulla realtà, rappresentano le pietre miliari della letteratura europea in un passato prossimo, le uniche veramente nostre e moderne: ciò che si è fatto dopo, per quanto sentito, patito, e forse necessario, è stato un fenomeno d'involuzione, incapace di svilupparsi e di inserirsi in una storia, e si è risolto per tre quarti in pura perdita di tempo.

Riguardo al matrimonio, la verità, oggettiva e poetica, delle osservazioni di Mann, contrasta con l'invecchiamento e la melensaggine delle formule ciniche, che finiscono il loro corso nelle conversazioni fatue, negli ultimi residui del teatro di *boulevard* e di alcuni scrittori ritardatari come Montherlant. Il matrimonio è una necessità perenne, non come si diceva allora, sciocca mente, borghese; ma non v'è modo più sicuro di recargli danno che il voler tornare indietro, a restaurare forme nobili ma distrutte. «Ogni evasione in forme ormai svuotate di vita è oscurantismo; ogni pia repressione della concupiscenza non produce che menzogna e malattia. E' una *pietas* falsa, votata alla morte e in fondo priva di vera fede, per chi non crede nella vita e nelle sue inesauribili forze risanatrici». Necessario rendersi conto, dice Mann, che il matrimonio come istituzione patriarcale è esaurito dovunque si è raggiunto un grado sufficiente di civiltà; esaurito perché sparisce uno dei sostegni della famiglia patriarcale, il servizio» all'antica, perché marito e moglie tendono a identificarsi nel lavoro e nella cultura, perché sparisce il rapporto di soggezione, della moglie verso il marito, e dei figli cresciuti verso il padre.

L'errore è nel confondere la crisi del matrimonio «patriarcale» con una crisi del matrimonio in se stesso. La prima (reale e giusta) si accompagna al declino di un concetto di virilità, che naufraga nel ridicolo, per cui l'uomo «considera la donna con stupida sufficienza e stupida venerazione insieme», venerazione con un sottinteso offensivo, giacché presuppone un'idea di superiorità e maggiore libertà maschile. Mann rievoca l'atmosfera delle feste mondane, «atmosfera sciocca e lasciva», che forse esiste ancora in taluni ambienti, perché le esistenze della stupidità sono infinite, ma che è impossibile tollerare per un'ora sola senza provarne poi vergogna. Su questi punti il Mann di oltre trentacinque anni fa ha giudizi definitivi. E' vero che la pratica della maggioranza si adegua sempre con ritardo alla coscienza vera del tempo in cui vive. Rimane però che ogni tempo elabora le sue speciali figure di criminali, come anche le sue speciali figure di sciocchi. E nessuno tra gli sciocchi d'oggi mi sembra più integrale del dongiovanni.

Tornando a Mann, che interpreto liberamente, e dissolti nello stesso tempo nel mare delle cose ridicole e morte meno il patriarcalismo quanto il dongiovannismo, il matrimonio come istituzione perenne si fonda proprio sull'idea di amore e di vita. Mann tocca un tasto scabroso che perciò accenno di sfuggita: cioè il genere d'amore più contrario al matrimoniale, quello degli irregolari, che tanta parte della letteratura moderna si industria a legittimare. Con intuizione esatta, egli mette in rapporto l'amore pervertito con l'estetismo (un «estetismo erudito»), con il culto della bellezza pura, inutile, di fondo funebre, e perciò fuori del reale che non l'accetta; ma su questo passiamo, a costo anche d'essere sibillini.

L'amore erotico però, sebbene in misura minore, ha sempre le medesime caratteristiche. Mann fa una distinzione, a mio parere magistrale, tra la vitalità, anarchica e chimerica, che ha per scopo solo se stessa, si estingue su se stessa e porta seco la decadenza e la morte (come dicono, in mille toni, i poeti) e quella che chiama la vita. «Ho sempre spiritualmente congiunto il concetto di vita con quello di dovere, di servizio, di vincolo sociale e perfino di dignità»; e, si potrebbe aggiungere, di fedeltà, di persistenza, di utilità, di opera, di sviluppo verso il futuro. Soltanto l'amore matrimoniale, fondato sulla fedeltà, sulla durata, sull'accettazione della realtà, perciò è veramente vitale e alla realtà appartiene.

Un parallelo si può fare con l'arte, che, allo sgorgo, forse è amorale, senza scopo, gratuita, slegata da tutto; ma che poi nel fatto è impossibile, e destinata al fallimento, senza una profonda adesione alla vita. Per immorale che l'artista voglia sembrare, lo stesso «istinto produttivo è socialità in atto», e si piega così al giudizio di tutte le leggi che reggono la convivenza umana.

L'analisi di uno spirito critico e libero, tra i più sensibili alla coscienza del tempo, ci compensa delle tante idiozie suolottiere che si dicono e scrivono ancora sull'argomento. Penso anch'io che l'amore matrimoniale sia l'unico amore reale, perché è l'unico che si associ all'idea d'opera da compiere, fuori di cui nel mondo non esiste nulla; ed è anche evidente che il matrimonio e la famiglia patriarcali sono in rovina. Di fronte a questo è da vedere dove quest'istituto perenne, il matrimonio, più arduo, più serio e cosciente che nel passato, può trovare il suo fondamento in una società moderna. Finiti i vecchi vincoli patriarcali, a mano parete può trovarlo soltanto nel lavorare insieme, nella collaborazione concreta, nell'opera condotta in comune.

Il matrimonio d'oggi non può avere altra base che una reale comunità di lavoro, almeno tra gente che vive a quel grado di civiltà al quale dovrebbero giungere tutti gli esseri umani. Questa è l'idea fondamentale a cui, secondo me, dovrebbe uniformarsi l'educazione femminile. Non soltanto la donna rivendica la parità, ma molti uomini già oggi, e quasi tutti nel futuro, non tollereranno più la donna ignorante, assente, inattiva e passiva, troppo diversa intellettualmente da loro. Tenere una donna ignorante, che vuol dire per me non istruita ad un lavoro, in una società moderna, è renderla anche matrimonialmente inadatta.

* *

In quanto al discorso tenuto nel 1953 in onore di Katja Mann, che è sopravvissuta al marito, e speriamo per molti anni ancora, è come il frutto poetico sprigionatosi da quelle analisi dopo trent'anni di collaudo. Ed è anche uno degli scritti più ricchi di *pathos* che recentemente abbia letto. Un discorso nuziale tra vegliardi, amoroso ma vero, rivolto alla donna collaboratrice, sempre mobilitata a combattere e tener lontana la realtà di fuori, mentre il marito combatteva le ostilità meno reali dei pensieri e dei sogni. Collaboratrice anche per l'immensa pazienza che eguaglia i mariti artisti. «Quegli spaventosi romanzi, nei quali sempre doveva essere reso possibile un impossibile compito, la cui formazione si trascinava per anni ed anni intensamente diuturni, con interpolazioni che a loro volta inghiottivano anni interi... Quante volte le toccò sospirare: "No, non vedrò la fine!"». (in cui, tra parentesi, è data anche l'immagine dello scrittore moderno).

E vi sono parole alle quali la morte dell'allora ottantenne Mann dà una nuova risonanza. «L'Angelo oscuro che disgiunge le mani e tutti conduce nella solitudine della propria non-esistenza — in davvero sempre in ogni caso ordine e potere di far così? Non lo credo. Appunto queste giornate della sua festa di vecchiezza, il confluire verso di lei di tanta gratitudine, ammirazione e rispetto, mi fanno dubitare con fede della potenza di quell'Angelo. Quel che è stato così, mantiene il suo essere... Se una qualunque forma di sopravvivenza è destinata a me, all'essenza del mio essere, all'opera mia, lei vivrà con me, al mio fianco». Diceva che è tra i rari esempi d'alta poesia matrimoniale nella letteratura moderna, e come tutta l'opera di Thomas Mann, conduce a un sentimento solenne dell'ordine, ma allontana dal conformismo. Proprio quelli che sentono il carattere alto dell'unione matrimoniale trovano ingiusto di vederla avvilita nelle indie basse dei matrimoni coatti.

Guido Piovene

UN UOMO MITE E SEMPLICE, CUI NULLA FU PERDONATO

Coppi nella malinconia del tramonto pensa che era meglio restare contadino

«Tutto quello che ho, l'ho pagato in anticipo; ogni lira, un colpo di pedale» - Per diventare un campione, rinunciò alla giovinezza; ancora adesso, per l'ultimo anno di corse, si prepara con puntigliosa disciplina - Le sue vicende umane, private, gli portano ancora amarezza: forse c'è in lui un'impossibile aspirazione a rientrare nella regola

(Nostro servizio particolare)

Milano, gennaio.

Il ciclista Fausto Coppi si congeda: questa è la sua ultima stagione. A settembre avrà quarant'anni, e qualche fantasioso cronista lo ha già chiamato «il nonnino». Anche adesso rispetta la dieta e le buone abitudini degli atleti. Regola attentamente fatiche e riposi, e le sue richieste non mettono mai i cuochi in imbarazzo. Il suo menù è piuttosto malinconico: filetti al sangue, frutta cotta, germi di grano, acqua minerale. Desidera presentarsi con decoro all'ultimo giro, e poco conta se il traguardo è stato posto sul viale del tramonto.

Agli inizi della carriera lo condussero da Cavanna, un imponente maggiordomo cieco, rispettato profeta ed esperto conoscitore di muscoli: «Ragazzo, disse l'omone, dopo averlo ben misurato, sei un animale da fatica, e se mi dai retta riuscirai». E l'«animale da fatica» non si è risparmiato: «Tutto quello che possiedo — dice — l'ho pagato in anticipo».

Fausto Coppi è ricco e famoso, e se gli domandate che qualità occorrono per diventare un campione, non ha incertezze: «Saper soffrire, saper resistere quando il caldo e la polvere soffocano, quando sei straziato dalla stanchezza e dallo sconforto, quando sei solo e sconfitto». Le storie della sua vita lo han condotto una volta in tribunale: «Ogni lira che ha intascato — disse ai giudici l'avvocato che lo difendeva — è un colpo di pedale». Non deve nulla a nessuno.

«Dicono — racconta Fausto (i suoi ammiratori lo hanno sempre chiamato così): Fausto, semplicemente, e l'iperbole non lo ha mai sfiorato) — dicono che ho avuto dalla mia parte molta fortuna, e forse mi invidiano. Può darsi, ma tante volte io penso come sarebbe stato bello se fossi rimasto a Castellania, con mio padre e con Serse, a lavorare i campi. Io sono nato contadino, certo così non sarebbero accaduti, si può essere felici anche con pochi soldi, non importa avere il nome sui giornali.

«Mio padre è morto. Serse è morto. Serse non era soltanto mio fratello, Serse mi consigliava, mi era vicino, è il dolore più grande che io abbia provato. Non pareva grave. Una caduta, ma si era subito rialzato. Poi lo vedemmo impallidire, emorragia al cervello. Non ci fu niente da fare. Ho pagato in anticipo».

Fausto Coppi parla sotto voce, garbatamente. Garzone di salumiere a sedici anni, ha affrontato, per conquistare il successo, i più duri sacrifici. Ha rinunciato alla giovinezza. Quando vinse la prima corsa ad Alessandria, era poco più di un giovanetto, ricevette in premio cinquecento lire. Quando si distinse in una gara importante, e arrivò tra i primi, il giornalista Emilio Colombo che applicava ai più reputati ciclisti strabilianti definizioni («la locomotiva umana», «il signore della montagna») domandò brutalmente: «Ma chi è Coppi, questo cacciatore?». Magro, timido, solitario, non suscitava forti impressioni.

Non ha avuto, nemmeno in famiglia, tanta comprensione. Il giorno che Serse cadde, la moglie gli disse: «Anche tu farai la stessa fine». Voleva che si ritirasse. La madre lo chiamava «lo zingaro». Venti esperti di diversa nazionalità lo giudicarono «il più grande corridore di tutti i tempi», ma il suo nome ha provocato spesso aceri polemiche. Adesso i tecnici lo criticano con durezza. Gli hanno offerto duecentomila franchi per sera, e per molti mesi, se andrà a correre, come ha fatto Robic, in Sud-Africa circa francese.

«Ne va della tua dignità — gli dice la signora Occhini — non potrai sopportare questa umiliazione».

«Ma Giulia — dice tranquillo Coppi — io sono solamente un corridore, un corridore in bicicletta, e se mi pagano bene, perché non dovrei? E' il mio mestiere, e ho dei figli».

Chi lo conosce intimamente lo definisce un testardo. Ascolta gli amici, ma decide da solo. Non gli sono state risparmiate le osservazioni, e i giudizi severi: all'uomo e al campione. Quando si seppe della sua relazione, la suocera disse: «Sembra impazzito». Non più giovane, Coppi si era innamorata per la prima volta. L'opinione pubblica si scatenò; per qualche tempo si ebbe l'impressione che l'Italia avesse un solo adultero, lui. Tutti gli furono contro, e non gli vennero concesse attenuanti. Alla sua crisi sentimentale si aggiunsero clamorosi insuccessi sportivi. Gli parve di essere tornato al 1948, un anno terribile. Allora Bartali vinceva, vinceva sempre. E nell'opinione di molti Fausto era spacciato. «Io andavo a nascondermi tra i campi, dietro un argine, con un libro. Non mi facevo neppure vedere. Non potevo nemmeno aprire la radio per non sentire ripetere una monotona frase: "Prima Bartali"».

Il matrimonio di Fausto Coppi si era dimostrato sbagliato, e il pubblico lo insultava. Era, per la gente, una donna, quella donna, che compromettéva le possibilità del loro idolo: «Avevano cambiato idea — dice Coppi — prima applausi, affettuose botte sulla schiena, poi fischi e offese. Mi sono ritirato nel 1953 a Lugano. Mi sembrava di volare. Quando salii sul podio per indossare la maglia coi colori dell'iride avevo una gran voglia di piangere. Ancora una prova difficile, e ce l'avevo fatta».

«Come ti sentirai, Fausto, quando i giornalisti non verranno più a cercarti, quando non apparirai più sulle copertine?», dice la signora Occhini.

E' una domanda crudele. Quest'uomo gentile, taciturno, estremamente gentile (il garzone di salumiere legge e parla bene l'italiano e il francese, e ha un tratto misurato e una conversazione piacevole) non sa forse rassegnarsi alla vecchiaia. Raccontano che durante l'ultimo Giro d'Italia ebbe momenti di profondo sconforto: «Mi passano davanti tutti, diceva, non capisco perché». Ferite, rovinose cadute, attacchi di avversari non lo avevano mai piegato: è il tempo che gli fa mettere la bicicletta in un angolo.

Tanti anni fa (si sentiva sicuro, era sereno, il successo premiava le sue fatiche) scrisse: «Quando verrà il giorno della rinuncia, so bene che cosa dovrò fare: tornerò ad essere un uomo di campagna, come mio padre e mio nonno. Potrò, finalmente, prendermi qualche svago, potrò anche ingrassare e dormire fino a tardi al mattino, ma nessuno potrà togliermi la nostalgia di quelle due ruote che ho cominciato ad amare bambino e che mi hanno portato tanto lontano».

L'ora della nostalgia sta per arrivare: «Cercherò dei giovani, spiega, farò il direttore sportivo. Mi occuperò di quelli che non hanno mai vinto, di quelli che fanno anche fatica a trovare una bicicletta, e un cambio di tubolari. Sa, c'è chi corre per mangiare, solo per mangiare. Anche le antiche polemiche si sono spente. Con Bartali siamo amici, ci vediamo volentieri. E penserò a tirar su mio figlio: Angiolo Fausto, ha il mio stesso nome e, ho paura, anche il mio carattere: è testardo. Forse, lei capisce, è vivace. Sua madre non sa dirgli di no. Ma è bravo, Fausto».

Coppi al Sestriere con il piccolo Angiolo Fausto

Per troppo tempo, questo mite, semplice, sfortunato e rispettabile uomo si è sentito il solo peccatore in un paese di virtuosi.

Enzo Biagi

Dati sul magnetismo lunare raccolti dal razzo sovietico

Pechino, 17 gennaio.

In un'intervista concessa al corrispondente da Mosca dell'agenzia *Nuova Cina* l'accademico sovietico Blagonravov ha dichiarato, tra l'altro: «Il razzo cosmico sovietico ci ha trasmesso delle informazioni complete sul campo magnetico e sulla radioattività della Luna mentre passava nei pressi del nostro satellite».

«Noi — ha aggiunto lo scienziato — siamo ormai concentrati sui problemi del campo magnetico e della radioattività della Luna. Le informazioni che pubblicheremo prossimamente conterranno numerosi dati interessanti».

Per quanto concerne la durata del collegamento radio tra il razzo cosmico e la Terra, lo scienziato russo ha dichiarato che le 62 ore di contatto radio con l'ordigno erano state giudicate sufficienti prima del lancio. Durante questo lasso di tempo il razzo aveva raggiunto una posizione situata a una distanza doppia di quella della Terra alla Luna e aveva potuto in tal modo trasmettere tutte le informazioni desiderate. Per prolungare la durata di questo contatto radio, ha aggiunto Blagonravov, sarebbe stato necessario eliminare qualcuno degli apparecchi installati a bordo del razzo.

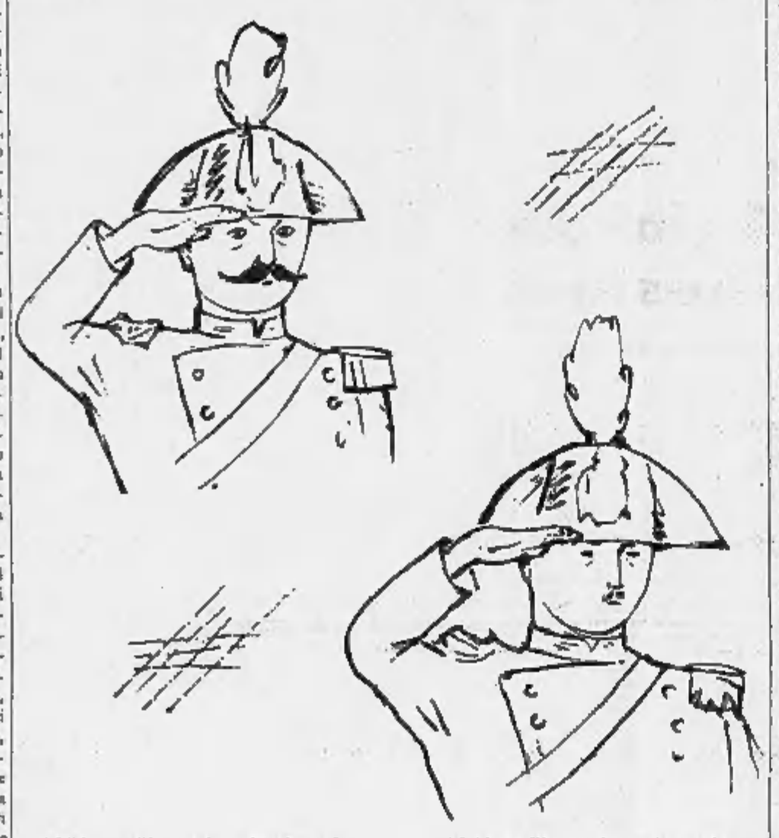
Quarantaduemila giri in 8 ore

Un ragazzo del Tanganica batte il primato dell'hula-hoop

Londra, 17 gennaio.

Un ragazzo di dieci anni residente a Dar-es-Salaam, nel Tanganica, ha battuto il record mondiale di *hula-hoop* facendo ruotare il cerchio ben 42.240 volte, senza interruzione, per un periodo di tempo di sei ore e 25 minuti. Il primato precedente di cui si abbia notizia era stato stabilito dalla giovane Ann Evans, del Galles, una ragazza di undici anni, con 33.550 giri del cerchio in poco più di cinque ore.

Cento anni di storia italiana



1859 — Signorsì, a l'hai capì. 1959 — Signorsì, aggio capito.

(Disegno di NOVELLO)

Esperti di pubblicità dirigeranno la campagna elettorale inglese

Trovate divertenti per allettare e convincere il pubblico, come per i prodotti commerciali
La gente non sembra gradire il gioco - Si è rotto il vecchio incanto dell'autentica lotta politica
Il tono dei comizi diventa artificiale, con episodi preparati in anticipo e battute prefabbricate

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 17 gennaio

Nel costume politico e sociale britannico il viaggio preelettorale che il primo ministro Macmillan ha compiuto in questi giorni nell'Inghilterra del Nord rappresenta una svolta di notevole interesse. A prima vista, le giornate trascorse nelle province settentrionali da Harold Macmillan e sua moglie, Lady Dorothy, hanno un carattere del tutto normale. Lasciati gli splendori segreti del n. 10 di Downing Street — la residenza ufficiale dei primi ministri di Gran Bretagna, situata al centro di Londra, ma all'esterno in l'aspetto assai modesto ed all'interno un'aria di sobria imponenza —, essi si sono recati in provincia e, come sempre avviene in questi viaggi ufficiali, hanno visitato scuole e municipi, industrie ed associazioni di partito. Hanno partecipato a pranzi di gala, accettato mazzi di fiori, ascoltati indirizzi di benvenuto e pronunciato dei brindisi e, soprattutto, scambiato migliaia di strette di mano.

Il viaggio è però stato tutto costellato da piccoli episodi — leggermente toccanti — del tipo che nelle biografie popolari è destinato a diventare un aneddoto significativo da «come è democratico quell'uomo». Uscendo dall'albergo di buon mattino, ad esempio, Macmillan ha esclamato: «Che bella giornata» ad un gruppo di passanti intirizziti; la moglie l'ha pregato di aspettare affinché un ragazzo avesse tempo di scattare qualche istantanea con la sua modesta macchina fotografica che si rifiutava di funzionare; Macmillan, durante il viaggio, al momento opportuno, ha improvvisamente sentito il bisogno di un buon bicchiere di birra e il è fermato in una osteria, dove ha chiacchierato con i presenti; ha scambiato qualche serio mormorio — da uomo a uomo — con alcuni operai di fabbrica, e così via. Apparentemente, cioè, si è trattato di uno dei caratteristici viaggi elettorali del mondo occidentale. Da decenni in Inghilterra e in America si ripete quasi proverbialmente che «quando gli uomini politici baciano i bambini è tempo di elezioni».

Fino a ieri questa pratica politica di «avvicinarsi al popolo» aveva un sapore bonario. Ma la novità di questo viaggio è che tutta questa aneddotica popolare, questa bonarietà democratica da parte del *leader* conservatore e capo del governo (che, fra l'altro, privatamente si muove fra la più alta aristocrazia del Paese), questa volta ha fatto molto poco effetto, ed è stata anzi accolta da buona parte del pubblico e della stampa con marcato scetticismo e con leggera punta d'ironia. La ragione di questo è che si è rotto in questi mesi un vecchio incanto.

Il momento della frattura si è verificato circa sei mesi fa, quando è stato rivelato pubblicamente che, in previsione delle elezioni generali —, le quali si avvolgeranno entro quest'anno, e probabilmente a metà maggio — i due grandi partiti politici di Gran Bretagna si erano affidati ai consigli di grandi ditte di pubblicità, specializzate secondo le formule più moderne nel manipolare la opinione pubblica.

Non è stata una relazione sensazionale o inattesa, ma una di quelle informazioni che penetrano a poco a poco nella mente del pubblico, in larghezza e in profondità, e fanno a lunga scadenza un'impressione indelebile. Da allora, quasi tutto quello che i due partiti politici d'Inghilterra hanno fatto per conquistarsi alle prossime elezioni i voti del pubblico sembra avere per l'uomo della strada un certo tono artificiale, un che di recitato e di messo in scena: in altre parole, suona falso. La grande campagna per il lancio della personalità del primo ministro — «al n. 10 di Downing Street egli si trova sempre più a suo agio», «il suo prestigio nel mondo non fa che aumentare» —, ha preso il sapore leggermente ridicolo che hanno alla televisione le lodi eccessive per la polveri da lavare.

E' stato così inventato dai disegnatori politici un buffo personaggio, apparentemente robustissimo ma segretamente debole, dal nome di «Super-Mac». In altre parole quando il pubblico è venuto a sapere che la campagna giornalistica era stata pianificata da grandi ditte pubblicitarie in base a misteriose leggi psicologiche, che avrebbero dovuto indurre l'uomo della strada ad ammirare quest'uomo politico, di cui l'uomo della strada aveva stima, la cosa non è piaciuta affatto.

Il viaggio nel Nord di Macmillan segna perciò una svolta nel costume britannico, in quanto sottolinea da una parte la crescente mancanza di fiducia in se stessi degli uomini politici (non si erano mai prima affidati ad «esperti» per diffondere la propria personalità o la propria dottrina politica) e dall'altra la crescente influenza nella società di queste imprese che vengono ora chiamate *public relations* e che non sono altro che uno sviluppo dell'industria della pubblicità.

La differenza professionale è molto semplice. I *public relations* lavorano «indirettamente», mentre gli agenti pubblicitari lavorano «direttamente». Questi ultimi elaborano, ad esempio, cartelli e cartelloni, annunci radiofonici (per le radio straniere ascoltate in Inghilterra, data che la Bbc non trasmette pubblicità di alcun genere) e dimetti per la televisione commerciale, mentre i primi agiscono quasi esclusivamente su coloro che almeno teoricamente influenzano l'opinione pubblica. Il loro compito perciò è di persuadere i cronisti a riferire certi fatti di una certa maniera inventati apposta perché possano essere pubblicati; i fotografi a ritrarre incidenti creati apposta per i loro obiettivi; agiscono sugli organizzatori di feste affinché i loro clienti vengano invitati, in modo da poter dimostrare al pubblico che questi loro clienti sono veramente famosi.

Il fatto più importante, però, è che nello spazio di due anni questa gioatra di ingegnosità e chiarlataneria moderne — una versione leggermente scientifica di un vezzo umano antico come il mondo — ha già creato tutta una folla di cosiddette dive e di cosiddette personalità che rozzano con lo stesso peso specifico delle meringhe in una società fatta di persone vere in carne ed ossa, con veri contratti, vere carriere, veri cervelli e veri amori. Queste creazioni dal nulla, naturalmente, non sono che gli aspetti più bizzarri di una industria seria che si assume di volta in volta — per conto di grandi industrie nazionali — il compito di persuadere il pubblico che è importante bere latte o far cucina con la margarina, camminare su suole di cuoio, usare l'alluminio: ossia pubblicità fatta senza distinzione di marca a un intero complesso di attività nazionali. Le creazioni della quale però sono nello stesso tempo il trionfo e la trappola di questa affascinante industria moderna.

Ne è il trionfo perché ne dimostrano la fantastica potenza: molti di questi satelliti senza peso si muovono ormai nello spazio sociale per «moto proprio» e fanno parte di costellazioni autentiche. Ne sono la trappola perché è nato già nel pubblico il sospetto che la bacchetta magica del *public relations* possa, nello stesso modo in cui crea una falsa diva o una falsa personalità sociale, anche ipnotizzare l'elettore a votare per un uomo politico o per un programma di partito con la stessa consistenza di una divetta della televisione.

Riccardo Aragno

I sarti italiani lanciano da Torino la nuova «Linea A. MA. S. 1959»

Tre giorni di sfilate in febbraio al Teatro Alfieri

L'A.MA.S., Associazione Maestri sarti e Sarte, di Torino, è ancora una volta alla ribalta della cronaca con una manifestazione di vasto respiro e di grande interesse che è un chiaro sintomo della vitalità di questo sodalizio nel campo dell'alta moda maschile e femminile esclusivamente su misura.

Da tre anni i sarti aderenti all'A.MA.S. si adoperano in ogni modo per mantenere alta la tradizione della sartoria italiana tipicamente artigianale ed a tale scopo hanno organizzato presentazione di modelli che hanno dimostrato l'eccezionale bravura e l'entusiasmo dei sarti di ogni parte d'Italia e anche dell'estero. I più lusinghieri successi hanno coronato le fatiche degli organizzatori.

Anche per questo, le sere del 20, 21, 22 febbraio, al Teatro Alfieri, l'A.MA.S. darà vita ad un'altra delle sue ormai famose sfilate internazionali; la manifestazione sarà ripetuta a Genova, al Teatro Margherita, il 28 febbraio ed il 1° marzo.

Le maggiori «firme» della sartoria italiana si sono raccolte in numerose riunioni presso la nuova sede dell'A.MA.S., in via Pietro Micca 10, per studiare ed elaborare, di comune accordo, quella che dovrà essere la «Linea A.MA.S. 1959». Naturalmente non è ancora possibile anticipare stili e tendenze, sempre circondati da un comprensibile riserbo. Possiamo tuttavia affermare che la nuova moda tenuta a battesimo a Torino non ha preso a prestito spunti ed idee da quelle che sono le linee dominanti del momento. Sarà invece tipicamente italiana nello stile come nella concezione; tutte le esigenze di novità e di modernità sono state infatti accuratamente vagliate con severo gusto latino.

I fabbricanti, con perfetta comprensione degli sforzi compiuti dai bravissimi artigiani che partecipano alla manifestazione, si sono imposti di creare una serie di tessuti nuovi, di particolare impegno. Questi materiali saranno la base ideale per la creazione su misura.

Le aziende tessili che hanno risposto all'invito dell'A.MA.S. sono tra le migliori e tra le più quotate.

Esse hanno dato tutto il loro appoggio ad una iniziativa dalla quale è lecito attendersi favorevoli ripercussioni sia sulle sorti dell'industria tessile, sia su quella della sartoria su misura.

I Lanifici partecipanti sono: Carlo **BARBERA** & C. di Pianezza Biellese - Giuseppe **BOTTO** & Figli di Valle - **LITEX** Lanificio Italiano di Torino per le Lanerie di **ALTA MODA** - Manifattura Lane **Ugo RISTA** di Brugherio - Federico **SIMONE** & Figli di Biella - **E. THOMAS** di Brusimpiano - la S.p.A. **BEMBERG** di Milano per i tessuti da gran sera e le fodere al 100% «**ARISTON**» - la S.p.A. F.lli **BERTERO** & C. di Vinovo per gli interni in pelo cammello - la S.p.A. G. **BORSALINO** & F.lio di Alessandria per i cappelli da uomo - **CASA del GUANTO** di Torino per i guanti e gli accessori.

DIREZIONE VENDITE

Importante Industria torinese elettrodomestici cerca ispettore commerciale categoria dirigenti capace organizzatore, anche non esperto ramo purché proveniente da grandi organizzazioni industriali. Ampie possibilità carriera. Assicurasi riservatezza assoluta. Dettagliare curriculum con precise indicazioni su studi e mansioni svolte. Scrivere Cassetta 1356 - S.P.I. - TORINO.

SOSPESA LA DISTRIBUZIONE DEL NUOVO ELENCO TELEFONICO

La STIPEL informa che — in conseguenza dello sciopero degli autotrasportatori che impedisce il regolare rifornimento di carta allo stabilimento tipografico — è costretta a sospendere sino al 24 corrente la distribuzione del nuovo Elenco Abbonati «1959».

Tale distribuzione verrà ripresa lunedì 26 corrente.

SPETTACOLI

"Gente alla finestra" di Lodovici all'Alfieri

Il «fatto» della commedia, di quel poveraccio che per certi casi di guerra si trova a esser bigamo, pur con venature lepide e scivolate sentimentali e con una punta di popolare cordialità è piuttosto rettorico e non conta gran che. Il divertimento dello spettacolo nasce altrove, e precisamente nella «gente alla finestra», ossia nella frangia di pettegolezzi, battibecchi, ghiribizzi che corrono da una casa all'altra, da un balcone all'altro, e la calle, stretta e pittoresca e curiosa, ne trae un brusio, un vocio, che è di per sé comico e lieto, come si addice all'antica tradizione veneziana. A voler essere più esatti ancora, colore e allegria vengono soprattutto e, forse esclusivamente, da un personaggio, una figuretta, un tipetto: la «vicina» chiassosa, rissosa, ficcanaso, che canta, strapazza, invelasce, mette il becco in tutte le faccende di questo e quello, e che iersera fu rappresentata con particolare felicità da Elsa Vazzoler.

Questa attrice della Compagnia di Cesco Baseggio, con una recitazione a grandi tratti, un po' facile e vistosa, fece scattare iersera grandi risate, e mosse dal di fuori, con opportuni interventi, una commedia sotto altri aspetti piuttosto statica e di modesto interesse. Le rispondeva garbatamente, su altro tono, una altra macchietta di donna, di vecchia brontolona, malcontenta, dispettosa e amena che Margherita Seglin disegnò con casalinga malizia. Il Baseggio, il Micheluzzi, il Guaso, la Franchetti pur colorirono i tre atti con la nota perisia, ma *Gente alla finestra* di Carlo Lodovici è una commedia che prende luce da qualche episodio, ma non riesce a suscitare una schietta unità e continuità di interessi e di attenzione, sicchè in qualche modo ricade su se stessa. Il pubblico si è divertito, ha colto e sottolineato i tratti comici, ed ha applaudito con calore a scena aperta e a fine di atto. Ed ha anche chiamato l'autore che si presentò con gli interpreti alla ribalta più volta tra i battimani.

f. b.

CARIGNANO — Oggi alle 15,30 e 21,15 ultime due recite della Ricci-Magni. Da mercoledì il Piccolo Teatro di Milano presenta «L'opera da tre soldi» di Brecht.

Il caratterino della Bardot spiegato dall'ex-marito Vadim

Parigi, 17 gennaio

Un settimanale francese, chiedendosi se Brigitte Bardot sia perversa o innocente, infedele o vittima, ha posto alcune domande al primo marito dell'attrice, il regista Vadim.

«E' vero — gli è stato domandato — che ora i produttori non intendono più mostrare B. B. svestita? ». «Può darsi — ha risposto Vadim — ma nessuno riuscirà a nascondere la sua attrazione fisica, la sua femminilità, nemmeno se la presenteranno in uno scafandro ».

«E crede lei che fosse un sacrificio per Brigitte farsi vedere in vesti succinte? ». «Tutt'altro — ha detto ancora l'ex-marito. — Ella ne era ben lieta. E giustificava ciò col fatto di non essere un'ipocrita. Soltanto l'ipocrisia (questo è il benservito di B. B.) consiglia alla gente gli abiti ».

«E' vero — è stato ancora chiesto a Vadim — che è lei ad averla spinta a interpretare i film "sexy"? ». «Non l'ho mai forzata. L'istinto era in lei ».

Alla Settimana senese musiche piemontesi e liguri

Siena, 17 gennaio.

Si è riunito il consiglio delle «Settimane musicali senesi», presieduto dal conte Guido Chigi Saracini, fondatore e presidente della Accademia musicale chigiana, per definire il programma della sedicesima «settimana», che si svolgerà nel settembre prossimo e sarà dedicata a compositori liguri e piemontesi, tranne la serata operistica, che presenterà di Cimarosa *I due baroni* e di Gaetano Donizetti *Il giovedì grasso*.

Saranno poi eseguite musiche sinfoniche: di Felice Giardini, G. B. Viotti e Niccolò Paganini; da camera: di Felice Biangini, Angelo Maria Fiorè, Felice Giardini, Angelo Maria Pagliardi, Gaetano Pugnani, Paolo Quagliati, Leone Sinigaglia, Giambattista Somis.

Belinda Lee interpreta Lucrezia Borgia

L'attrice gira a Roma gli interni del film «Le notti di Lucrezia Borgia» (Telefoto)

Cronaca televisiva

Spartaco D'Itri ha trovato nel Musichiere una miniera d'oro - Le bretelle fantasia di Mario Riva - L'astuto Hitchcock non ha deluso nemmeno in tv

Spartaco D'Itri ha trovato nella sua sbalorditiva cultura canzonettistica una miniera d'oro. Anche ieri sera, per l'undicesima volta, ha vinto ed ha aggiunto ai 5 milioni e 360 mila lire già intascati un altro milione e 280 mila: totale 6 milioni e 640 mila. Ormai è diventato un personaggio familiare, diremmo fisso, della tv: i suoi folti sopraccigli sono altrettanto connessi quanto il rubicondo faccione di Riva o il sovrano sorriso di Emma Danieli o le lunghe orecchie dell'annunciatore del telegiornale. D'Itri è incrollabile: tutti gli avversari si riveleranno modelli scolaretti al suo confronto, nessun motivo, per astruso che sia, riesce a metterlo in difficoltà. E' così bravo, così sicuro che la tensione e l'emozione del gioco diminuiscono di puntata in puntata. Inutilmente Riva, facendo la faccia feroce, ha ieri sera intimato il silenzio in sala e ha cercato di creare l'atmosfera drammatica, tipo quella che precede il doppio salto mortale nei circhi. Il pubblico s'aspettava che D'Itri vincesse: e ha salutato il suo trionfo come un fatto naturale, scontato in partenza.

Serata non d'emozione, ma lieta e disinvolta. E' comparso, per qualche minuto, il vincitore dei 100 milioni di «Canzonissima», che ha intonato con voce fioca «Domenica è sempre domenica». Ospite d'onore il giocatore Skoglund, svedese di nazionalità ma meneghino di accento: emozionatissimo, ha cantato rischiando ad ogni nota una stecca. Per beneficenza è intervenuto il simpatico cantante-attore francese Mouloudji. Riva e Mouloudji hanno giocato a «scassaquindici»: il presentatore ha perso la giacca ed è rimasto in camicia e bretelle fantasia. La partita doveva continuare con le bretelle in palio, ma, per ovvie ragioni di prudenza e di decenza, s'è fermata. Saggia decisione: altrimenti c'era il rischio che il primo spogliarello tv fosse di Maria Riva.

Gradevole e spiritoso il telefilm di Hitchcock, «Un falso indovino». Due soli personaggi, pochi interni, una semplice vicenda. Ma si sentiva la mano del vecchio e sempre valido regista: lo spettatore è rimasto attento sino alla fine e alla fine, puntuale, è arrivato il colpo di scena a sorpresa. L'astuto Hitchcock non ha deluso nemmeno in tv.

Al termine della serata, un servizio sulle meraviglie della energia atomica. Si è parlato esclusivamente della sua vastissima utilizzazione in tempo di pace. Non s'è fatto cenno di guerra e di bombe. Un sollievo e una speranza per tutti gli spettatori.

u. bz.

Due processi difficili per i figli della Bergman

Parigi, 17 gennaio.

Lunedì pomeriggio gli avvocati di Ingrid Bergman e di Roberto Rossellini incomincieranno ad affrontarsi dinanzi alla giustizia francese, nel lungo processo relativo alla custodia di Robertino, di 9 anni, e della gemella Isotta e Isabella, di 6.

Preoccupata dell'azione giudiziaria che Roberto Rossellini ha iniziata a Roma per ottenere che i figli gli siano restituiti, Ingrid Bergman è corsa ai ripari: dai suoi avvocati René Floriot e Jean Mirat, farà contestare la competenza dei tribunali italiani, col pretesto che lei risiede a Parigi con i tre bambini e che anche Rossellini vi abita attualmente; e in attesa che tale questione di competenza sia risolta, e che i giudici possano pronunciare il loro verdetto, che Ingrid Bergman tenterà di rifiutare il più a lungo possibile; non domanda al tribunale parigino una sentenza che confermi quella emessa dal Tribunale romano l'anno scorso, con la quale le venne affidata provvisoriamente la custodia dei figli.

Gli avvocati Robert Badinter e Thielland, difensori di Rossellini, si opporranno invece alla tesi secondo cui i tribunali italiani sono incompetenti e con molta prudenza critiche anno la facilità con cui certe attrici si maritano, divorziano, si maritano di nuovo e non finiscono mai, come se fossero continuamente a caccia di una inafferrabile felicità.

Attualmente Ingrid Bergman abita con i tre bambini di Rossellini e col terzo marito, Lars Schmidt, in una casa di campagna del paesetto di Choisel, a una quindicina di chilometri da Parigi, e rifiuta di ricevere giornalisti e fotografi.

Ingrid e Roberto Rossellini s'incontrarono per l'ultima volta in occasione del Capodanno, quando essa gli portò all'Albergo Raphaël i tre figli che volevano trascorrere con lui quel giorno di festa. Non parlarono del processo in corso, e si lasciarono come vecchi amici. Ma lei era inquieta, avendo paura che egli facesse come Bill Marshall che, separato da Michèle Morgan, fuggì in America l'anno scorso portando con sé il loro figliolo Mike.

Quando seppe che l'ex-marito era ricorso al tribunale romano, per ottenere la restituzione dei figli, Ingrid disse: «Roberto la fa per gelosia». Poi aggiunse: «La verità sui nostri rapporti sarà messa in evidenza al processo. E' soprattutto per i miei figli che ho scomperato la casetta di Choisel e non voglio che soffrano. Per poter rimanere con loro ho rinunciato a tutti i contratti cinematografici, per ora. Ma non al teatro».

Ingrid spera che il marito le comperi un teatro, a Parigi, di cui sarebbe la direttrice. Ci sono già in questa capitale una trentina di teatri diretti da una donna.

i. m.

Sullo schermo

Al Romano: *Ballerina e buon Dio*, di Leonviola

Più in su, in quanto a «ruoli», il maestro intrepido Da Sica non può arrivare, dopo questo film, idiota diretto e prodotto da Leonviola, che lo vede nei panni del buon Dio. Diciamo panni perch'egli appare corporalmente sulla terra, travestito quando da vigile urbano quando da aulista quando da portacenere e altro ancora, e sempre allo scopo di proteggere da vicino l'orfanello Mariotto fuggito dal ricovero per andare alla ricerca di sua madre che fa la ballerina.

Per il patetico della vicenda si richiede che questa Camilla non sia molto scemibile ai fanciulli oggi o di altri; che insegnando sogni di successo e di celebrità sia un compiuto esemplare femminile di egocentrismo orgoglio e ambizione. Perciò Dio si è incomodato, per suggerire al piccolo Mariotto la tattica buona a rompere quel cuore indurito e a suscitarvi l'amore materno che come sappiamo può essere assopito ma non mai morto nel cuore della donna. Né Camilla vorrà mancare alle buone regole della retorica, cedendo dopo molte resistenze, alla voce del sangue.

Così stando le cose, il filmetto si classifica da sé come una nuova trovata commerciale per modulare, in varie macchiette, l'attore De Sica, che punto spaventato dalla parte trascendentale che gli tocca, ancora una volta accentra su di sé l'interesse e la simpatia del pubblico. Al copione il merito di avergli offerto più d'uno spunto garbato. Col multiforme protagonista, affiancato da un grazioso piccino, se ne stanno con corretto riserbo Vera Cecova, Gabriele Ferzetti, Roberto Risso, Mario Carotenuto e altri.

l. p.

MOSTRE D'ARTE

Cesare Maggi

Quante son state, finora, le «personali» torinesi di Cesare Maggi, sempre cordialmente frequentate dal vasto pubblico fedele al pittore che già cinquant'anni fa conquistava fama nazionale coi quadri di montagna dipinti a La Thuile, e arditamente quasi poneva una sua candidatura alla successione del divisionismo segantiniano? Ricordarle tutte, ricordarne le non presenze alle tante esposizioni collettive italiane e straniere, e i premi, e le opere collocate nei musei, sarebbe ripeter qui il lungo elenco compilato opportunamente da Angelo Dragone nel preciso catalogo curato per la mostra ora aperta dal «Piemonte artistico e culturale» nella galleria di via Roma.

La qual mostra è questa volta di particolare interesse perchè accanto ad alcune vivide vedute alpine il cui impeto coloristico conferma la non sopita gagliardia rappresentativa dell'ormai settantottenne maestro, presenta un gruppo di eccellenti pitture — dallo spiritoso *Ritratto della moglie* (1900) al *Notturno in montagna*, il *Novembre sui monti* — le quali ci riportano a un periodo che nell'attività del Maggi si può ormai definire «storico», il nella storia, infatti, della pittura paesistica italiana del primo ventennio del secolo egli indubbiamente resterà come uno dei suoi esponenti più energici, più virili di una stagione artistica non sempre felice, ma anche più appassionatamente intenti a scoprire nella realtà naturale quello spunto poetico che dà forma alla fantasia per trasfigurarla in una realtà estetica.

Tutta l'opera di Cesare Maggi, anche quando intorno al 1936 sembrò cedere all'inquietudine di esperienze inedite meno congeniali col suo temperamento di pittore fortemente ancorato (per intenderci, di allievo di Giacomo Grosso, della cui scuola è qui chiara traccia nel *Ritratto di Nino Oxilia* del 1911) è tesa a coeditata trasfigurazione, che, quando si attua come nei *Pastori* o in *Prima neve*, e in altri quadri anche più tardi e anche recentissimi, si traduce in un trasporto lirico di schietta vena romantica. E forse la freschezza sentimentale che il Maggi ha saputo conservare per tutta la vita alla sua ispirazione e al suo lungo lavoro è dovuta appunto a questo residuo di romanticismo di cui fu nutrita la sua fruttuosa giovinezza.

mar. ber.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Unione La Stampa, v. Roma ang. v. Berthia tel. 53-218

Alfieri: ore 16,30 Comp. Cesco Baseggio in «Gente alla finestra» di Ludovici.
Carignano: Comp. Ricci-Magni-Volonghi, ore 15,30 e 21,15 ultime 2 recite: «Dio salvi la Scozia» di Nicola Manzari.
Metropolitana: Marion. Gianduja 16,30 «Biancaneve e gli 8 nani».
Teatro delle dieci (Galleria S. Federico, via Roma): ore 22, atti unici di Ionesco-Neveu-Tardieu.
Teatro Stabile: 15,30 e 21,15 «La giustizia (Inchiesta giudiziaria)» di G. Dessi e Borboni, Santuccio.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): ore 17,15 e 21,15 «Fra Diavolo» con Laurel e Hardy (Crick e Croch).

Galleria Bottesi, via C. Alberto 12: Dipinti di C. e G. Ghedurzi. Orario dalle 10-12,30 16-20.
Gall. Martina (S. Federico 41): Mostra pittore Mario Tamburini.
La Bussola (v. Po 9): Personale di Francesco Cascioli Pavarolo.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): ore 16,30-21-1 Complesso Gianni Romano, e Sandro Lucini.
Apollo: ore 21 Comp. Chi-ca-cha.
Arlecchino Danze (c. S. Secondo 57, tel. 537-137): 16,30-21 Bruno Bianchi.
Augustea: ore 16-21 Lanfranco.
Bruno (Valentino): Danze 16-21.
Castellino: ore 15,30-21 Rosaclot.
Danze (via Argentero 4): ore 16-21
De Bened. Danze: 16-21 Mandolesi
Edea: ore 16,30-21 Orch. Fabrizi.
Fascio café chantant. Medici 112.
Fortino Danze: 15,45-21 Orch. I O 4
Scuola ballo M° Piero Cavalli.
Gaudio: ore 16-21 Spadaccini.
Gay: ore 16,30-21 con «I 5 Crazies».
Gran Mago: Danze 16-21 Travaglio
Hollywood: ore 16-21 Turi-Gollino.
La Cicala Danze Rist. Caroretto: ore 16-21 Orchestra Lana.
La Perla: 16-21 M° Pippo Peano
La Serenella: 16-21 Miguel Curco.
Lutrario: 15,30-21 Alberto Vigni W. Mosso. Lezioni danze gratuite.
Mocambo (c. Orbassano 388): 21 Compl. Dino Jarman e i suoi ritmi cantano C. Collins, D. D'Imperio.
Mirvana: 15,30-21 Orch. Borgione.
Principe: ore 16-21 P. Bittante.
Rinaldi: Scuola di ballo, v. Volta 8
Smeraldo (v. Golto 3, t. 682-470): 15,30-21 Orchestra M° Di Nunzio cantano M. Benny, E. Broglo.
Trocadero: ore 15,30-21 Bonazzelli.
Ville: Scuola ballo, via Bonafous 5.

Charbaut (via T. Rossi 3, t. 45-318): Orchestra Gelmini Attrazioni
Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-833): Orch. Michelino Altrua.

Palazzo del Ghiaccio (Valentino): ore 9-11, 15-17 e 21-22
Pattinaggio Pellerina, tel. 772-126.

Teatro ALFIERI
Da martedì 20 gennaio
ANDREINA PAGNANI
L. MASIERO - A. LIONELLO
LA PAPPA REALE
Due tempi di *Felicien Marceau*
Pren. Saloni *Stampa e Gazzetta*

TEATRO CARIGNANO
Oggi ore 15,30 e 21,15
ULTIME DUE REPLICHE
DIO SALVI LA SCOZIA
Un grande successo comico
Addio della Compagnia

TEATRO CARIGNANO
Da stamane inizio la vendita biglietti per la recita di mercoledì 21 gennaio di
L'OPERA DA TRE SOLDI
Lo spettacolo avrà inizio alle ore 20,30 preciso

TEATRO CARIGNANO
Dal 21 al 25 gennaio il Piccolo Teatro di Milano presenta
L'OPERA DA TRE SOLDI
di B. Brecht e Kurt Weill
Regia di *Giorgio Strehler*

CASTELLINO DANZE
Successo grande Orchestra
ROSACLOT
Fiorella Giacon - Carlo Mari
16,30 15; 21 trattien. danzanti

Danze PRINCIPE
L'ORCHESTRA
che vale una nostra serata
PAOLO BITTANTE
Ore 16 e 21 trattenimenti

SALA DANZE GAY
Ore 16,30 e 21 successo dell'Orchestra *Internaz. Attrazione* già ospite TV Belgio-Olanda
5 CRAZIES
presentati da
Rosanna Natti e Joe Di Nara

ARLECCHINO DANZE
Ore 16,30 e 21: Trattenimenti
Da giovedì 22
ECCEZIONALMENTE LA VEDETTE
JOSEPHINE BAKER

SMERALDO Club
Via Golto 3 - Telefono 682-470
Ore 16,30 e ore 21-1
Grande successo complesso
MARIO DI NUNZIO

Albergo Principi Piemonte
Sabato 7 febbraio
Veglionissimo Commercianti
Follie di Mercurio 1959!
GEMELLI Virgili - Parello
Original *Lombro Jazz Band*
Pres.: Ditta Barbieri, Borletti 3

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La tempesta» di Lattuada tech. technirama. Silvana Mangano, Van Heflin, V Lindfors, Horne, Gassman Inizio film 14,30
Astor: «Le tentazioni del signor Smith» Curd Jurgens, Debbie Reynolds, John Saxon, Scope tech
Corso: «I battellieri del Volga» Sc. col. John Derek, Elsa Martinelli, Dawn Addams.
Cristallo: «Orgoglioso ribelle» Alan Ladd, Olivia De Havilland, Sc. tec.
Doria: «Fascino del palcoscenico» tech., Henry Fonda, S. Strasberg.
Lux: «Dracula il vampiro» tech Cristopher Lee, Peter Cushing
Ripoli: «Sfida città morta» con Robert Taylor, Richard Widmark, CineScope colori.
Romano: «Ballerina e buon Dio» di Leonviola con Vera Cecova, V De Sica, Gabriele Ferzetti,
Vittoria: «Maracaibo» Cornel Wilde, J. Wallace, A. Lane. Vist. tech

Ariston: «Racconti d'estate» eastmancolor, A. Sordi, S. Koscina M. Morgan, Mastroianni, D Gray
Artecchino: «Il giocatore» [illegible] G. Philippe, L. Pulver.
Augustus: «Non voglio morire» Susan Hayward, Oakland. Vietato Ultimo 22,10.
Nazionale: «Una vita» tech. Vistarama con Pascale Petit e Maria Schell. Vietato minori [illegible] 16.
Torino: «La ragazza Rosemarie», Nadja Tiller, F. Van Eyck, Ap. 14.

Alessandra: «Donne degli altri» G. Philippe, D. Darrieux. Vietato.
Capitol: «Donne degli altri» Gerard Philippe, D. Darrieux, Vietato.
Faro: «Donne degli altri» Gerard Philippe, D. Darrieux. Vietato.
Fiamma: «Sigfrido» Scope colori S. Fisher, R. Mayberg.
Hollywood: «La legge dei più forte» Glenn Ford, S. Mc Laine, tec.
Ideal: «Via col (para)vento» J. Vidor, C. Campanini: sulla scena Tullio Pane. Orario: 15-18-21,15.
Maffei: «99 dragoni» M. Travel» Riv. Ferrero-Morgan-Zavart 15,15, 18, 21,15, Film: «7 canzoni per 7 sorelle».
Massimo: «La ragazza del peccato» B Bardot, J Gabin, Feuillère
Principe: «La legge dei più forte» tech. Sc. G Ford S Mc Laine
Sansoè: «La legge dei più forte» G. Ford, S. Mc Laine, Scope.
Statuto: «La ragazza del peccato» B. Bardot, J. Gabin, E. Feuillère

Adriano: «Venere di Cheronea» tech., Belinda Lee, M. Girotti.
Alcione: spettacolo Arte Varia con Luciano Virgili. Or. 15,15-18-21,15.
Film: «Mariti in città» Salvatori
Alpi: «Giustizieri del Kansas» George Montgomery, Nancy Gates.
La Feria: «Indiscreto» technicolor Ingrid Bergman, Cary Grant.
Regina: «Infernale Quinlan».

Asti: «La sfida» Scope, R. Schiaffino, J. Suares, Apertura 14.
Cravesana: Quel treno per Yuma.
Milano: «Covo dei contrabbandieri» «Il congresso si diverte».
Olimpia: «Afrodite dea dell'amore»
Pe: «La vergine di Cheronea» tec.
P. Nuova: «Regina vergine» «Il piacere».
S. Felice: «Piazza de torna» colori
S. Secondo: «Giganti toccano cielo»

Esperia: «Spada D'Artagnan» tec
Giardino: «Banda degli angeli» tec. Sc., Clark Gable, Y. De Carlo.
Italiano: «Acqua alla gola» Richard Todd, Anne Baxter.
Mirafiori: «Il marmittone»,
S. Elia: «Gerusalemme liberata».
Vinaglio: «L'albero della vita» Sc. tech.. E. Taylor. Apert. 13,45.

Arabia: «Quo vadis?» R. Taylor D. Kerr. Or.: 13,30-16,30-19,15-22
Rilseo: «La muraglia cinese» tec. Sc.; cart. col. «Paperino e ape».
Fréjus: «Missili umani» tech. Sc. Ray Milland, Sulla scena Nuova Rivista Alberti-Jole Testa.
Nuovo: «I cacciatori» tech. Sc., R. Mitchum, R. Wagner, M. Britt.
S. Paolo: «Spada D'Artagnan» tec.

Belgio: «Il marmittone» J. Lewis
Cerallo: «Sayonara» tech. Scope M. Brando. Ultimo 21,45.
Eridano: «Ladro lui, ladra lei».
La Salle: «Il maestro» con Alda Fabrizi e A. Mayo.
Oropa: «Anna di Brooklyn» tech
Radium: «La rivolta dei gladiatori»
S. Giulia: «Cantando sotto le stelle» L. Tajoli, A. Tugliani, N. Pizzi
V. Veneto: «Bacio di una morta» con G. M. Canale e P. Müller.

Astra: La muraglia cinese, tec. Sc.
Beraldi: «Qualcosa che vale».
Cibrario: «La preda umana» tec. Sc. «Orizzonte di fuoco» technic.
Elios: «Quel treno per Yuma» G Ford, Van Heflin, F. Farr.
Esedra: «Totò e Marcellino».
Europeo: «Meravigliose storie» di Disney e «Sceriffo senza pistola».
Excelsior: «Bierra» tech. Scope, A Murphy, W. Hendrix.
Mameli: «Incantesimo» Sc. col. Kim Novak, T. Power.
Odeon: «Pugno di polvere» con G. Cooper, Suzy Parker. Scope
Star: «La spada di D'Artagnan» colori, G. Baker, F. Sinn.

Adua: «Serenata messicana» Sc. A. Russel, Varietà Comp. Sbarra.
Aurora: «Ladro lui ladra lei» Alberto Sordi, Sylva Koscina.
Barca: «Acque profonde» techn. Scope, con Alan Ladd.
Brenta: «L'albero della vita» Sc. E. Taylor. M. Clift. Orario 2° tempo 13,30-15,30-18,35-21,45.
Chatillon: «Medico e lo stregone» Scope, De Sica, Sordi, Biento.
Edelweiss: «Spada di Montreal».
Eri-Dan: Vera storia Jesse bandito.
Partino: «Orizzonte infuocato» Della Rovere. Var. Comp. Richard.
Maior: «Marinai donne e guai» Maurizio Arena, Abbe Lane.
Nord: «Curva del diavolo» tech. Cornel Wilde, J. Palance.
Palermo: «Un certo sorriso» Sc. Sociale: «L'albero della vita» col. Scope, M. Clift, E. Taylor. Orario 2° tempo 13,30-15,30-18,35-21,45.
Zenit: Gerusalemme liberata, tec.

Barelli: «Il corsaro della mezza luna» tech. Sc., J. Derek, Casale.
Cabiria: «La diga sul Pacifico».
Colosseo: «Rivolta dei gladiatori» G. Marshall, G. M. Canale, tec. Sc.
Continental: «Anna di Brooklyn» tec. Sc., G. Lollobrigida, De Sica.
Flora (c. Moncalieri 341): «Delinquente delicato» VistaV., Lewis.
Italia: «Spada di D'Artagnan» tec.
Moderno: «Picnic» W. Holden.
«La strage dei 7° cavalleggeri».
Nizza: «Il cigno» Sc. tech., Kelly
Piemonte: «Il principe del circo» Danny Kaye, Pierangeli, tech. Sc.
S. Carlo: «Acque profonde».
Spezia: «Non sono più guaglione» Scope, Sylva Koscina, Tina Pica.

Diana: «Venezia la luna e tu» col. Alberto Sordi, Marisa Allasio.
Dora: «Bonjour tristesse». Deborah Kerr, David Niven, tech, Sc.
Nuova: «Marinai donne e guai» M. Arena, Abbe Lane, Tognazzi.
Umbria: «Totò e Marcellino».

Alba: «Ascoltami» Tatoli.
Apollo: «La chiave» Scope, Sophia Loren, William Holden.
Cafasso: «Zia d'America va a sciare» T. Pica, D. Maggio. «Mondo senza fine» Sc. col. B. Marlowe.
Edera: «Un amore a Parigi» col. Romy Schneider.
Lucento: «I soliti ignoti» Vittorio Gassman, M. Mastroianni, Totò
Lutrario: «L'albero della vita» tech. Sc., E. Taylor, M. Clift.
Massola: «Terra infuocata» tech.
Murialdo: «Senza famiglia» colori Gino Cervi.
Splendor: «Cow boy» tech. Scope Glenn Ford, J. Lemmon.

Riunioni E.N.A.L. — Teatro Stabile (biglietti 30 % alla Cassa). Per martedì: Teatro Alfieri: Compagnia Tognazzi-Masiero (biglietti all'Ecal).

ECHI SPETTACOLI

DANZE LA PERLA
Grande successo per il brillante dinamico complesso
PIPPO PEANO
Al microfono *Walter Gorgoni*
Ore 16 e 21 eleganti trattenimenti.

EDEN DANZE
Ore 16,30 e 21: Trattenimenti col nuovo repertorio dell'Orchestra Fabrizi e la voce di *R. Lucchini*.

EL TROCADERO
16,30: Brillante tè; 21: Trattenim. Entusiast. mus. Compl. *Sommarelli*

FARO CLUB DANZE
Ore 16 e 21 clamoroso successo di *Berghet Guidi* e il suo complesso

LA ROTONDA VALENTINO
Ore 16 e 21: Orchestra *Gimelli*, canta *M. Pia Parello*.

LA SERENELLA
Ore 16. Brillante matinée. Dame L. 250, Cav. L. 400 cena compresa. Ore 21: Grande ed elegante serata.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali sereno, sulle regioni centrali e Sardegna poco nuvoloso o sereno, salvo residui annuvolamenti sul versante adriatico. Sulle regioni meridionali ed in Sicilia molto nuvoloso con piogge o locali nevicate con tendenza a graduale miglioramento. Temperatura stazionaria.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	0	7,4	Pescara	3	8
Trento	0,4	6,3	L'Aquila	—1	6
Trieste	0,2	5,3	Roma	1,5	9,3
Venezia	0,4	6,2	Bari	4	8,4
Milano	—3	7,4	Napoli	4,2	7
Torino	—3,9	7,2	Potenza	—2	—1
Genova	3,5	9	Reggio C.	5	11,8
Bologna	—2	5,5	Messina	6,6	11
Firenze	2	8	Palermo	6,1	10
Pisa	1,8	9,8	Catania	7,7	14
Ancona	1	4,4	Alghero	4,2	9,8
Perugia	—0,9	1,6	Cagliari	5,6	10,5

Televisione e radio

PROGRAMMA TV — Ore 10,15: «La tv degli agricoltori», rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura a cura di R. Vertunni.

11: S. Messa; 11,30-12: Rubrica religiosa a cura di Nazareno Taddei; a) Ricordo del Santuario della Cornabusa; b) Oriente cristiano in Sicilia.

14,10-15: Eurovisione, collegamento tra le reti televisive europee, dall'Austria, Kitzbühel, Habenkamm: Slalom maschile; telecronisti R. Marchi e G. Albertini; 15,30: Pomeriggio sportivo; Riprese dirette di avvenimenti agonistici.

17: «L'ultimo Don Giovanni», balletto, musica di F. Martin. L'Ente Autonomo del Teatro Comunale di Bologna presenta la Compagnia del Balletto Italiano diretta da Ugo Dell'Ara e Wanda Scicolone; prime ballerine, Paolo Bortoluzzi; ballerine soliste: Rosanna Ambrazio, Daniela Fernandes, Carla Michell, Milena Odoli, Dina Ricciboni. Scena e costumi di Ugo Dell'Ara. Sempre con la Compagnia del Balletto italiano: «La bottega fantastica» balletto giocoso, musica di Rossini-Respighi. Prime ballerine: Giuliana Barabaschi e Antonietta Davino; primi ballerini: Paolo Bortoluzzi e Riccardo Duse; soliati: Liliana Paoloni e Paolo Grange; e il corpo di ballo. Scena e costumi di Mario Mantovani; coreografie di Ugo Dell'Ara. Orchestra del Teatro Comunale di Bologna diretta da Santi Di Stefano.

18: «Ritratto d'attore: Alida Valli», a cura di F. Di Giammatteo; 18,30: Telegiornale; 18,45: «Il ritorno di Montecristo», film con Louis Hayward e Barbara Britton; 20,10: «Cinesclezione» settimanale di attualità e varietà realizzato in collaborazione tra i cinegiornali; 20,30: Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Stasera a Rascel City», di Leoni e Rascel, con Renato Rascel e: Isa Bellini, Tina De Mola, Franca Tamantini, Ernesto Calindri, Memmo Carotenuto, Peppino De Martino, Luigi Pavese e i Cinque Ciro's; orchestra e coro diretti da Bruno Canfora; coreografie di Norman Thompson; regia di Vito Macchi.

22,05: «50 anni», 1898-1948, episodi di vita italiana tra cronaca e storia a cura di Silvio Negro; regia di Gian Vittorio Baldi. Sesta puntata: 1933-1937: Europa inquieta. Saranno rievocati, fra l'altro, attraverso i documenti cinematografici dell'epoca, alcuni episodi della guerra d'Africa del novembre 1935, e l'occidente, da parte degli «untenchia», di re Alessandro di Jugoslavia e del ministro degli Esteri francese, Barthou.

22,50: «Avventure in Africa: Il romantico Wajr», sesta trasmissione dedicata ai documentari girati in Africa dai coniugi Armand e Michaela Denis.

23,15: Telegiornale; al termine: «La domenica sportiva», risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti agonistici della giornata.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,46: Lavoro italiano nel mondo; 7,15: Buongiorno; 7,30: Culto evangelico; 7,46: Orchestra d'archi; 8: Giornale radio; 8,30: Vita nei campi; 9: Musica sacra; 9,30: Messa; 10: Vangelo; 10,30: Per le forze armate: 12: Orchestre Mojoli e Sciorilli.

13,30: Album musicale; 13: Giornale radio; Appuntamento alle 13,25; Fantasia della domenica, divertimento musicale di M. Migliardi; 14: Giornale radio; 14,1-: Orchestra diretta da P. Caivi; 14,30: Musica operistica; 15: Orchestra diretta da G. Conte.

15,30: Secondo tempo di una partita di calcio Serie A; 16,30: Il signor X, programma di quiz a premi per i ragazzi; 17,15: Discorama Jolly-Verde.

17,30: Concerto sinfonico, diretto da F. Scaglia; 18,40: Il deserto che vivrà, documentario di M. Pogliotti; 19,15: Musica da ballo; 19,45: La giornata sportiva; 20: Ricordi di Roma; 20,30: Giornale radio.

21: Pamo ridottissimo; Pippo lo sa, varietà musicale; 21,50: Letture dal Purgatorio, a cura di N. Sapegno; 22,15: Voci dal mondo; 22,45: Concerto del flautista S. Gazzaniga e della clavicembalista M. De Roberti; 23,15: Giornale radio; Questo campionato di calcio, commento; Musica da ballo; 24: Ultime notizie: Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — 7,50: Lavoro italiano nel mondo; 8,30: Notizie del mattino; Abbiamo trasmesso (1); 10,15: La domenica delle Muse.

11: Abbiamo trasmesso (2); 11,45: Sala stampa sport; 12: Il signore delle 13 presenta; Pingpong; Rascel presenta Rascel; La collana della sette perle; Flash: istantanea sonore.

13,30: Giornale radio; Specialissimo, rivistina di D. Verde; 14: Scatola a sorpresa; Dalla strada al microfono; 14,05: L. Marres e la sua orchestra; 15: Il disco-bolo, attualità musicali di V. Zivelli; 15,35: Orchestre dirette da E. Ceragioli e V. Piubeni; 16: Festival, rivista di M. Brancacci; 17: Musica e sport; 18,30: Ballate con noi; 19,30: Canzoni in allegria.

20: Radiosera; 20,30: Piano ridottissimo, varietà musicale in miniatura; Ventiquattresima ora, programma in due tempi presentato da M. Riva; 21,30: Miniature operistiche, pagine da «Lucia di Lammermoor» di Donizetti.

22: F. Faith e le musiche di «My Fair Lady»; 22,30: Domenica sport; 23: Orchestre dirette da G. Ferrio.

TERZO PROGRAMMA — 18: Musiche di Haydn e Debussy; 18,30: Racconti tradotti per la radio; 17,10: Musiche di A. Schoenberg; 17,30: L'arca di Noè del maestro di Wakefield; 18,15: Parla il programmista; 19: Biblioteca.

19,30: Musiche di F. Schubert; 20: La lotta contro i rumori; 20,15: Concerto di ogni sera: musiche di J. S. Bach. B. Britten; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: «L'incoronazione di Poppea», di C. Monteverdi, direttore M. Sanzogno.

STAZIONI A M.F. — 18: Musica popolare italiana; 18,30: Arrabbiata; 13,45: Musiche di Bach e Beethoven.

Non si direbbero marito e moglie. Questo appassionato abbraccio fra Jean Wallace e Cornel Wilde è una scena tratta dal Technicolor Paramount «MARACAIBO» in programmazione al Cine Vittoria, diretto, prodotto ed interpretato da Cornel Wilde. Coprotagonisti, oltre la moglie Jean Wallace, anche Abbe Lane e Francis Lederer.

La Metro Goldwyn Mayer presenta
DUE AUTENTIC

Una nuova fase nella trasformazione del mondo arabo

Nasser scatenò la lotta ai comunisti per salvare l'unità tra Egitto e Siria

Gli estremisti di Damasco volevano staccare il paese dal Cairo e formare un governo autonomo
La posizione dei filo-sovietici nell'Irak - Nonostante la campagna anticomunista, Nasser mantiene rapporti di amicizia con Mosca - L'Occidente ha migliori possibilità commerciali che politiche

(Nostro servizio particolare)

Il Cairo, 17 gennaio.

La campagna anticomunista nella Repubblica araba unita fu lanciata da Nasser la notte di Capodanno. Prima dell'alba tutti i comandi di polizia e i posti di frontiera dal Nilo all'Eufrate ricevettero l'ordine di «arrestare i comunisti». L'*operazione C* (la sigla indica, nei *dossiers* della polizia, i filo-sovietici) venne condotta con estremo rigore. Gli estremisti furono rastrellati a dozzine. L'epurazione colpì una trentina di ufficiali subalterni in servizio in Siria e alcuni funzionari governativi al Cairo. I giornali si scagliarono contro i comunisti siriani, accusandoli di «pugnalare alla schiena» la Repubblica araba unita. A Damasco e ad Aleppo gli studenti nazionalisti si azzuffarono con i progressisti.

Cadendo alla vigilia del viaggio al Cairo del governatore della Banca mondiale, Black, l'iniziativa di Nasser si poteva spiegare in parte con il desiderio di dare ampie assicurazioni ai rappresentante del mondo finanziario occidentale. Essa celava tuttavia un'altra ragione: i comunisti minacciavano l'esistenza stessa della Repubblica araba.

Khaled Bagdash, segretario del partito comunista siro-libanese, aveva aperto le ostilità contro il Cairo fin dal novembre scorso, quando denunciò, in un'intervista ad un giornale di Beirut, come «antidemocratica» la Costituzione della Repubblica nasseriana e si rifiutò di sciogliere il suo partito. Da allora fu sottoposto a sorveglianza particolare. In teoria, non potrebbe spostarsi né lasciare il paese senza un'autorizzazione speciale del governo del Cairo. Recentemente gli è stato rifiutato il passaporto. Questa misura non impedisce tuttavia a Bagdash, allenato da anni alla clandestinità, di scomparire quando lo ritenga necessario.

Bagdash non ha mai approvato la fusione della Siria con l'Egitto. Qualche giorno prima che fosse proclamata la Repubblica araba, egli partì da Damasco, senza dubbio per non mettere in imbarazzo il governo sovietico. Sia pure senza entusiasmo, Mosca riconobbe infatti il nuovo Stato. Tuttavia rimase diffidente. La evoluzione della diplomazia egiziana nell'agosto scorso — quand'era all'acme la crisi nel Libano e nella Giordania — irritò profondamente il Cremlino. Kruscev aveva messo Londra e Washington in serie difficoltà: gli anglo-americani non potevano partire da Beirut e da Amman senza perdere la faccia. La conferenza al vertice caldeggiata dall'Urss sembrava inevitabile.

Fu la risoluzione di non-intervento approvata allora alla unanimità dai paesi arabi che fece fallire i piani di Mosca e fornì agli alleati una via di uscita dall'*impasse*. Per la prima volta, il neutralismo arabo sfuggiva al controllo sovietico; l'atteggiamento tenuto in quella occasione da Nasser non doveva più essere dimenticato da Mosca.

La freddezza nei rapporti tra l'Urss e il Cairo troverà più tardi nuovo alimento negli sviluppi della rivoluzione irakena. Lo zelo eccessivo e malaccorto dei fautori della unione dell'Irak con la Repubblica araba ha costretto il gen. Kassem ad isolare i suoi antichi alleati. Nel tentativo di eliminare la destra nazionalista, il dittatore di Bagdad è oggi in realtà prigioniero della sinistra. Matodicamente, i progressisti si infiltrano nei posti di comando: la polizia, la radio, i ministeri della propaganda e dell'educazione nazionale sono già più o meno sotto il loro controllo. Come in tutto il resto del mondo, anche nell'Irak, i comunisti mascherano i loro piani con aspirazioni nazionalistiche. Il conflitto tra i dirigenti di Bagdad e del Cairo è quindi inevitabile.

Al «nasserismo» Kassem oppone un «arabismo senza Nasser». Nelle strade di Bagdad e di Mossul, davanti ai santuari sciiti di Nedjef e di Kerbala, i manifestanti scandiscono la parola d'ordine: «Non vogliamo altri capi che Kassem». I giornali esaltano l'unione dei paesi arabi, ma si oppongono alla fusione con l'Egitto. La propaganda ricorda che se gli americani hanno cambiato politica verso gli arabi, ciò è avvenuto grazie alla rivolta dell'Irak: se Kassem non avesse distrutto il Patto di Bagdad, Rountree non sarebbe venuto nel Medio Oriente con le nuove offerte del governo di Washington.

Il punto di vista dei progressisti irakeni dei quali oggi Kassem è prigioniero («l'unità araba è possibile solo a patto che essa raggruppi governi a parità di diritti tra loro») è condiviso dai comunisti di Damasco. Bagdash chiede elezioni immediate e la costituzione di un governo siriano autonomo. Siria ed Egitto rimarrebbero unite, ma il governo centrale del Cairo non conserverebbe che la direzione della politica estera e della difesa comune. La formula consentirebbe ad altre nazioni arabe di aderire all'unione federale siro-egiziana. E' una tesi che trova fautori tra i nazionalisti di Damasco e in una parte del «partito socialista della rinascita araba» (il Baath), che conserva ancora una forza notevole nel nord della Siria, sebbene sia stato ufficialmente sciolto.

E' chiaro che Nasser è infastidito e preoccupato da questa effervescenza di idee. Creando la Repubblica araba unita, egli cedette dopo lungo esitare alle sollecitazioni dei dirigenti siriani, che allora temevano di essere assorbiti dall'Irak di re Feisal o di cadere in braccio al comunismo. Ma oggi non è possibile far macchina indietro. Lo smantellamento della Rau sarebbe interpretato come uno scacco del Cairo; ed è per questo che il governo centrale, sostenuto dagli uomini rimasti fedeli a Nasser, si sforza di affrettare l'integrazione della Siria settentrionale ed ha inviato a Damasco il vice presidente Boghdadi con l'incarico di ottenere l'adesione dei principali dirigenti siriani all'«Unione nazionale», cioè al partito unico nasseriano già operante in Egitto.

Le misure anticomuniste inasprite nella Rau con il 1° gennaio non costituiscono un mutamento di indirizzo in Nasser; sono una conseguenza della politica d'integrazione in Siria. Nasser non ha mai cessato di combattere le «attività progressiste» nella valle del Nilo. Fu costretto durante l'impresa di Suez a chiedere maggiori aiuti alla Russia, e dovette perciò lasciare un po' di mano ai sostenitori del suo alleato del momento. Ora è ritornato sulle sue posizioni neutraliste di prima di Suez: anticomunista all'interno, amico dell'Unione Sovietica all'esterno. Alcuni osservatori ritengono che questa linea di condotta gli sia stata suggerita da Tito, che all'inizio di dicembre si recò in visita al Cairo. Era stato invitato anche Kruscev, ma il maresciallo jugoslavo arrivò prima.

Finora i sovietici hanno dimostrato di saper incassare. La campagna anticomunista fu scatenata nella Repubblica araba esattamente 24 ore dopo l'annuncio degli aiuti sovietici per la diga di Assuan. Poco più di due anni fa, irritato perchè l'Egitto aveva riconosciuto la Cina di Pechino, Foster Dulles annullò l'offerta di un finanziamento, fornendo a Nasser il pretesto per la nazionalizzazione del Canale di Suez. Il Cremlino s'è guardato bene dal commettere lo stesso errore. Imperturbabile, l'inviato di Kruscev, Nikitin ha firmato accordi che prevedono la costruzione di cinque aeredromi e di alcune industrie in Egitto ed in Siria.

Il calcolo di Mosca sembra semplice: l'Unione Sovietica ha la certezza che vincerà la battaglia economica nei paesi sottosviluppati e vedrà il neutralismo arabo rimanere ostile all'Occidente. L'abbandono delle posizioni europee nel Medio Oriente ha provocato un vuoto, che rimane da colmare. Sarebbe un errore pretendere di servirsi di un capo arabo contro un altro. L'esperienza dimostra che alla prima occasione l'unità si rifarebbe contro l'Occidente.

La soluzione più saggia per il mondo libero sembra essere questa: impostare i rapporti con gli arabi su basi strettamente commerciali, garantendo, beninteso, l'esistenza delle minoranze non-arabe, che temono d'essere sommerse dal nazionalismo. E' vano volersi immischiare nella politica del Medio Oriente. «Quando compererete del caffè o del riso in un negozio — ci diceva un ministro libanese —, vi interessa forse di sapere se il bottegaio tiranneggia la famiglia o è felice con sua moglie?».

Edouard Sablier

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

L'auto con la regina d'Olanda sfasciata contro un autocarro

L'Aja, 17 gennaio

L'automobile sulla quale viaggiava la regina Giuliana d'Olanda si è scontrata violentemente con un autocarro. La vettura della regina ha subito gravi danni, mentre il camion ha dovuto essere rimosso da un automezzo di soccorso. Né la regina né l'occupante del camion hanno riportato ferite.

La regina era diretta dalla sua residenza di Soestdijk ad Utrecht per salutare la figlia, principessa Irene.

Nonostante le smentite

A Teheran s'insiste sulle nozze tra lo Scià e Maria Gabriella

Telegramma da Teheran.

Nonostante le smentite di casa Savoia e della stessa Maria Gabriella, a Teheran continuano a circolare con insistenza le voci di nozze tra lo Scià Reza Pahlevi e la giovane principessa italiana. Un alto funzionario ha detto oggi che «per quello che concerne l'imperatore, il matrimonio si sta concretando». Ed ha aggiunto, smentendo le smentite, che i Savoia hanno già dato il loro consenso alle nozze e stanno tentando, d'accordo con lo Scià, di rimuovere gli ostacoli di natura religiosa e costituzionale che ancora vi si oppongono.

La sorella dell'imperatore, principessa Shams, attualmente in Svizzera, starebbe cercando di ottenere il consenso del Pontefice.

Lo stesso funzionario ha spiegato che in base alla Costituzione del paese, l'imperatrice deve essere iraniana, ma che attualmente un gruppo di cinque giuristi è riunito per elaborare un emendamento in base al quale verrebbe concessa la cittadinanza dell'Iran alla principessa Maria Gabriella. Attualmente la cittadinanza è concessa agli stranieri solo se di religione musulmana.

Macmillan truccato per la tv

Il primo ministro britannico, per apparire in una intervista dinanzi ai teleschermi, ha dovuto sottoporsi alle complesse cure di un'esperta nel «maquillage» (Telefoto)

L'apparecchio s'inabissa in mare, presso il campo d'aviazione

Morte 51 persone nel volo inaugurale di una nuova linea aerea in Argentina

Erano quasi tutte personalità invitate dalla Compagnia - Periti anche un valente cardiologo ed un corridore d'auto - La sciagura tra la foschia durante l'atterraggio a Mar della Plata, presso Buenos Aires - Nove oriundi italiani tra i deceduti

(Nostro servizio particolare)

Buenos Aires, 17 gennaio.

Una sola persona si è salvata da un terribile disastro aereo che è costato la vita a 51 persone in Argentina: 46 passeggeri e cinque uomini di equipaggio, fra cui il capitano Isaac Perez, uno fra i più esperti piloti dell'Aviazione civile dell'America latina.

Il superstite si chiama Roberto Servente; è riuscito a raggiungere a nuoto la riva, nonostante le ferite al capo riportate nell'incidente. Le sue condizioni non sono preoccupanti.

Il disastro è avvenuto esattamente alle 19,30 (ora locale) di ieri sera. L'aereo, un bimotore «Curtiss C-46», appartenente alla compagnia argentina «Austral», era partito 40 minuti prima dall'aeroporto internazionale di Ezeiza presso Buenos Aires per compiere il volo inaugurale di una nuova linea collegante la capitale argentina con la Patagonia, lungo la costa atlantica.

Poco prima dell'atterraggio a Mar de la Plata, elegante stazione balneare a Sud-Est di Buenos Aires, in questa stagione affollata di bagnanti, i passeggeri che avevano preso posto sul bimotore erano ospiti della Compagnia, la quale aveva voluto così solennizzare l'avvenimento. Diversi di essi erano israeliti. Fra le vittime sono un cardiologo assai noto in Argentina, Edoardo Braun, il corridore automobilistico Alcaro Pano, ed anche un bimbo.

Risulta che nel disastro sono periti i seguenti nove oriundi italiani: Beatrice Schiaffino, Linda Girola, Alberto Cavalli, Fernando Rocca, Angelo Corsini, Fausto Santoro, Rosalvina Martini, Edoardo Palmero, Augusto Lupo. La Compagnia ignora finora la nazionalità precisa di questi passeggeri.

Secondo alcuni funzionari dell'aeroporto, il disastro è stato determinato, almeno in parte, dalla scarsa visibilità. La torre di controllo aveva avvisato per radio il pilota di ritardare, dopo che l'apparecchio si era posato piuttosto in avanti lungo la pista di atterraggio. Invece l'aereo ha continuato a rullare lungo la pista ed è finito in mare, esplodendo.

Un custode di uno stabilimento balneare, che si trovava sulla spiaggia, ha raccontato di aver sentito una tremenda esplosione e di aver fatto appena in tempo a scorgere la coda dell'apparecchio che scompariva fra i flutti. Nel momento della sciagura il tempo era particolarmente cattivo ed un forte vento soffiava da Nord-Est, sollevando grossi cavalloni.

L'asterisco indica il luogo della sciagura aerea

Appena si è sparsa la notizia che un aereo era precipitato di fronte alla spiaggia di Mar de la Plata è stato subito un accorrere di gente di ogni condizione. Numerosi villeggianti giunti a bordo delle loro automobili, hanno rivolto la parte anteriore delle loro macchine verso il mare già nero per le tenebre incombenti, in modo da illuminare la zona d'acqua con i loro fari. Intanto la vicina base dell'aviazione e della marina erano state avvertite e subito si levavano in cielo aerei che si portavano sul posto e lasciavano cadere razzi illuminanti, allo scopo di facilitare il compito dei mezzi navali che la Marina aveva provveduto a inviare sul posto, con a bordo numerosi sommozzatori.

Purtroppo l'opera di soccorso si è rivelata subito vana. Ormai l'aereo giaceva sul fondo del mare, che in quel punto ha una profondità di oltre venti metri e per gli occupanti — meno l'unico superstite — non c'era ormai più nessuna speranza di salvezza. Le acque dove il bimotore era sparito erano cosparse di qualche rottame e di numerosi oggetti appartenuti ai viaggiatori. Solo un uomo si dibatteva fra i marosi; ha raggiunto la riva, mentre accorreva una scialuppa.

Alla Direzione della Compagnia aerea a Buenos Aires non si è ancora comunicata la lista con i nominativi delle vittime. Quanto alle precise cause del disastro ci si mantiene molto riservati, in attesa delle conclusioni cui giungerà la commissione d'inchiesta.

L'impressione in Argentina è stata enorme e i giornali danno grande spazio all'avvenimento, non solo per il numero eccezionalmente elevato delle vittime ma anche per la notorietà di alcune di esse.

Questa è la seconda tragedia aviatoria in pochi giorni nell'America latina; domenica scorsa a Rio de Janeiro un quadrimotore della Compagnia aerea tedesca Lufthansa precipitò nei pressi della città causando la morte di 36 persone.

a. p.

Concorso per descrivere la bomba atomica in latino

Città del Vaticano, 17 gennaio.

La nota rivista di studi latini, *Latinitas*, edita dalla Città del Vaticano, riporta nel suo ultimo numero il bando del terzo «Certamen Vaticanum» tra gli studiosi dell'antico idioma di Roma.

Al concorso, cui è stato fissato il termine del 31 dicembre 1959, possono partecipare tanto i latinisti già esperti come i giovani studenti. Tra i temi proposti, da trattare in prosa o in poesia, uno riguarda l'esplosione della bomba atomica, un altro il viaggio sotto i ghiacci polari del «Nautilus», un altro ancora l'arte cinematografica.

Lo stesso numero di *Latinitas* si apre con una commemorazione di Pio XII e con un'ode in metro saffico di omaggio a Giovanni XXIII. Tra i numerosi saggi, dovuti a dotti studiosi di lingua latina, acquista particolare interesse la descrizione di una partita di calcio allo Stadio Olimpico di Roma dal prof. Cesare Violini. In essa l'autore riporta in lingua latina le espressioni tecniche del gioco del foot-ball. Così, per esempio, il giuocatore di pallone viene indicato come «lusor pilae coriaceae», l'arbitro «certaminis iudex», il capitano della squadra «lusorum dux», il segnalinee «finium iudex», il terzino «triarius»: nuova prova dell'estrema duttilità e vitalità del latino, che si adatta a studi profondi come alle più moderne espressioni della vita di ogni giorno.

Quaranta irlandesi sopra i 60 anni truffati con un elisir di lunga vita

Era a base di acqua zuccherata e di sali; si doveva bere una volta la settimana, dopo le preghiere - Due sfruttatori avevano già preparato il secondo viaggio di nozze

Londra, 17 gennaio.

Il cittadino più rispettabile di Miltown Malbray, capoluogo di una delle Midlands irlandesi, è stato arrestato sotto l'accusa di truffa continuata. Si chiama John Burke, ha 65 anni, ed era considerato il saggio del paese, l'uomo a cui ci si rivolge per un consiglio. I suoi concittadini hanno deciso di togliergli il saluto quando uscirà dal carcere: hanno saputo che Burke li ha presi in giro con una pozione a base di acqua di melissa e sali lassativi, spacciato per «Elisir di giovinezza e lunga vita». Con questo intruglio il dulcamara moderno ha menato per il naso tutti gli abitanti del paese di età superiore ai 60 anni, desiderosi di riacquistare le energie perdute.

Forse non se ne sarebbe saputo nulla se una coppia di ottantenni — Michael White e la moglie Bridget — delusi dai mancati effetti dell'«Elisir», non avessero denunciato il Burke alla polizia. Nella denuncia i White affermano di aver acquistato alcune boccette della pozione dal Burke, versandogli per ogni unità la somma di due sterline (circa 3500 lire italiane). «Abbiamo sperimentato l'"Elisir"» — aggiungono — «ma non abbiamo notato alcun ringiovanimento. L'abbiamo bevuto ogni venerdì sera, seguendo i consigli e le disposizioni di John Burke, dopo avere recitato una preghiera per chiedere l'assistenza del Cielo, ma senza risultato».

Su ogni bottiglietta, infatti, il Burke aveva attaccato una etichetta in cui dava le «istruzioni». «Segnarsi prima e dopo avere ingerito mezzo bicchiere di "Elisir", ma berai in un bicchiere di vino, ed attendere», si leggeva sulla bottiglia.

I White, i quali avevano nel Burke una fede illimitata, avevano già deciso di compiere una seconda luna di miele. Avevano preparato i bagagli e persino avvertito i parenti che sarebbero stati assenti per un lungo periodo di tempo.

Anche i maggiorenti del paese, sindaco in testa, si erano serviti dell'«Elisir» del Burke, e, naturalmente, visto il risultato, si erano ben guardati dal denunciarlo, poichè la maggior parte del discredito sarebbe ricaduto su loro stessi. La polizia crede che il Burke sia riuscito a truffare 40 persone, per un ammontare di un centinaio di sterline (oltre 170.000 lire).

Un film sulla moglie che si scopre tradita alla tv

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 17 gennaio.

Una Casa cinematografica viennese, scegliendolo in un inconsueto fatto di cronaca, ha deciso di girare un film dal titolo *Il poliziotto in casa*. Questo poliziotto, nella pellicola a soggetto comico, sarà un apparecchio televisivo; gli attori della commedia saranno una moglie, un marito e un'amica di questi.

Vale la pena di riferire il fatto, realmente accaduto a Vienna tempo fa e che è stato portato in tribunale, dopo compilazioni d'ogni sorta, appena questa settimana. Un multimilionario austriaco, che i giornali, per comprensibile riguardo, indicano soltanto col nome di Augusto, aveva una sera alla moglie il dover uscire dopo cena «per un'urgentissima chiamata d'affari». La moglie, rimasta sola, accendeva il televisore e si metteva a guardare il programma. Si trattava di uno spettacolo di varietà piuttosto spinto, allestito in uno dei più lussuosi locali notturni di Vienna da una compagnia di rivista francese. Il teleschermo mostrava il locale in un momento di grande euforia; una ballerina si esibiva in una danza orientale, insinuandosi fra i tavoli degli spettatori, mentre la camera da presa la seguiva di tavolo in tavolo, indugiando non solo sulle sue mosse, ma anche sui volti degli spettatori.

Improvvisamente la moglie del commerciante allibita: nel quadro del televisore era apparsa ad un tratto una coppia di spettatori che parevano al culmine dell'allegria. Nell'uomo la donna riconosceva immediatamente il proprio marito il quale, mentre con una mano tendeva un bicchiere di spumante verso la danzatrice orientale con l'altra cingeva la vita di un'avvenente giovane che gli poggiava una graziosa testa sulla spalla.

Tutti questi particolari sono stati resi minuziosamente rievocati davanti al tribunale ove, inoltre, la piccante vicenda è apparsa complicata da una disputa finanziaria fra la moglie tradita e il ricchissimo Augusto. A suo tempo, per tacitare la consorte, ed evitare l'accusa di adulterio, egli le aveva promesso una parte del proprio patrimonio; nelle trattative con un rappresentante notarile della moglie il milionario un giorno aveva firmato una dichiarazione, ma poichè non aveva gli occhiali in quel momento, non ne potè vedere bene il contenuto. In questa dichiarazione egli s'impegnava di cedere alla moglie due negozi e 145 mila scellini (circa 37 milioni di lire). In seguito il ricco commerciante, sostenendo che la cessione gli era stata estorta con la frode non esitava, pur di salvaguardare i propri interessi, di affrontare un processo e di rivelare così al pubblico tutti i retroscena della strana vicenda.

e. b.

Rimorchiati in porto ad Algeri i navigatori solitari polacchi

Algeri, 17 gennaio

Il ventunenne Javszy Tavsaurca ed il ventiduenne Janusy Misiviewicz, i due giovani che l'8 agosto partirono a bordo d'una scialuppa dal porto polacco di Gdynia sul Baltico, diretti ad Orano, hanno visuto ore d'angoscia sulle coste algerine. La scialuppa dei due giovani polacchi, che disponevano per orientarsi solo d'un sestante e d'un compasso, è stata avvistata per puro caso, a quattro miglia ad est di Capo Matifou, da un aereo della marina francese incaricato della sorveglianza costiera.

Trovatisi una prima volta in difficoltà, gli ostinati navigatori tentarono tuttavia di raggiungere Orano, e fassvano così perdere le loro tracce alle unità della marina francese che li ricercavano al largo di Tenes, più di cento chilometri ad ovest di Algeri. Ma a circa trenta chilometri ad est di tale città, la scialuppa dei due giovani ha dovuto far fronte ai capricci dei venti mediterranei e, completamente disalberata, s'è dovuta far rimorchiare in porto dalla nave scorta *Adroit*.

Quasi 15 milioni di turisti sono venuti in Italia nel 1957

Un rapporto dell'Oece - Battuti tutti i primati europei - La Germania (4 milioni e 600 mila) al secondo posto davanti alla Francia

Parigi, 17 gennaio.

Nel 1957 l'Italia ha battuto tutti i primati del turismo europeo. Questa constatazione emerge dal rapporto annuale del Comitato del turismo dell'Oece, il quale constata che in generale e malgrado le conseguenze sfavorevoli avute dagli avvenimenti politici internazionali sul traffico turistico, specie all'inizio dell'anno, il turismo europeo ha progredito, nel 1957, di circa il 6 per cento rispetto al 1956.

Dai dati figuranti nel rapporto risulta che l'affluenza per i 18 Paesi europei sottoelencati è stata la seguente: Italia 14.829.020 turisti stranieri (fra cui 758.938 visitatori dagli Stati Uniti), Germania 4.609.452 (fra cui 179.650 italiani), Francia 4.310.000 (fra cui 330.000 italiani), Svizzera 4.146.194 (371.494 italiani), Belgio 3.421.511 (126.284 italiani), Spagna 3.187.015 (206.230 italiani), Austria 3.142.604 (140.250 italiani), Gran Bretagna 1 milione 180.000 (36.300 italiani), Olanda 1.166.532 (27.355 italiani), Norvegia 1.019.614 (5266 italiani), Lussemburgo 307.818, Jugoslavia 407.577 (40.097 italiani), Svezia 344.583, Danimarca 271.853 (9341 italiani), Portogallo 251.385 (6977 italiani), Grecia 249.535 (9319 italiani), Turchia 100.803 (4740 italiani), Islanda 8279 (29 italiani).

Occorre notare in particolare che fra il 1956 e il 1957 la percentuale dei turisti è aumentata: in Italia del 15,5%, in Germania del 7,4%, in Francia della 0,1%, in Svizzera del 1'8,2%, in Austria del 10,8%, in Belgio del 12,1%, in Spagna del 16,3%. Da notare ancora che le percentuali massime sono state registrate dalla Jugoslavia (26,4) e dalla Grecia (21,1).

Va rilevato infine che la Francia è il paese che riceve il maggior numero di escursionisti stranieri. Nel 1957 infatti, la somma di questi ultimi si è elevata a quasi 30 milioni, portando il numero degli arrivi a 34 milioni.

Valuta per un ammontare di 1300 Kg. d'oro al giorno

L'on. Pietro Romani commissario nazionale per il turismo, si è incontrato ieri a Torino nella sede dell'Ept con il presidente avv. Fusi e con il direttore, dott. Barrini per l'esame dei problemi turistici della città e provincia. L'on. Romani ha approvato gli spettacoli «Son et lumière», il programma per la prossima estate, e le iniziative per le celebrazioni del 1961. Durante una colazione il commissario si è intrattenuto con i rappresentanti di giornali cittadini.

L'on. Romani ha sottolineato l'importanza del turismo nel quadro dell'economia del Paese. Nel dopoguerra, l'afflusso di turisti stranieri ha colmato il deficit della bilancia commerciale, incrementando notevolmente anche il fondo di garanzia monetaria presso la Banca d'Italia. Il turismo reca ogni giorno al nostro Paese, un beneficio valutabile a 1300 chilogrammi d'oro. Per sviluppare il turismo — ha concluso l'on. Romani — è necessario difendere le bellezze artistiche dell'Italia, intensificare la campagna contro i rumori molesti, attuare ogni iniziativa che richiami in Italia correnti sempre più vaste di forestieri.

Dopo aver presenziato all'apertura dei corsi dell'Istituto di studi europei, il parlamentare ha visitato la nuova sede della «Associazione campeggiatori» inaugurata ieri nella galleria Subalpina. Oggi si recherà al Sestriere per una visita a quelle attrezzature sportive alberghiere.

la PELLICCERIA NOTO di Roma
continua con successo per pochi giorni
all'Hotel Fiorina di Torino
LA GRANDIOSA
FIERA dell'ASTRAKAN e del VISONE
CENTINAIA DI PELLICCE PRONTE
12 VISONE - BREITSCHWANZ - LONTRE - OCELOT
CASTORO - CASTORINO - ASTRAKAN - BUKARA
PETIT GRIS - RAT MUSQUE' - STOLE - ecc. ecc.
LA SERIE DEI MIRACOLI

Tipo A Giacca Zampe Astrakan Bukara

Tipo B Pelliccia Zampe Astrakan Bukara

Tipo C Pelliccia Astrakan Bukara

Tipo	Contanti	Anticipo	5 RATE	Anticipo	10 RATE	Anticipo	15 RATE
A	55.000	5.000	10.000	6.000	5.500	5.000	4.000
B	75.000	10.000	14.000	8.000	7.700	6.000	5.700
C	150.000	50.000	42.000	30.000	23.200	20.000	13.800

Ogni pelliccia è munita di certificato di «GARANZIA»

L'aumento di capitale della SIP

A partire da lunedì 5 gennaio hanno avuto inizio le operazioni di aumento di capitale della SIP, Società Idroelettrica Piemonte, secondo le modalità già rese note attraverso i giornali e i consueti avvisi. L'operazione ripete lo stesso schema adottato con successo nel precedente aumento di capitale che incontrò piena soddisfazione da parte degli Azionisti: dopo l'offerta in opzione di una azione nuova a pagamento per ogni gruppo di cinque possedute, ne verrà distribuita una gratis per ogni gruppo di ventiquattro azioni in circolazione. Tutte le nuove azioni avranno godimento dal 1° gennaio 1959.

Il capitale della Sip verrà così elevato da 52 a oltre 103 miliardi di lire; insieme all'aumento a pagamento (per una quota di sedici miliardi e mezzo di denaro fresco ottenuto dagli Azionisti) viene effettuato un ulteriore aumento a titolo gratuito, mediante il prelievo in esenzione fiscale di oltre quattro miliardi di lire dai saldi attivi di rivalutazione. Come è stato fatto rilevare, non è questa la prima volta che gli aumenti di capitale della Sip sono accompagnati dalla distribuzione di quote gratuite per trasferimento a capitale di saldi attivi di rivalutazione: nel 1947 furono distribuiti 3.550 milioni; nel 1949 ne furono assegnati 10.000 milioni; altri 6.218 milioni nel 1951; nel 1953 altri 7.462 milioni; nel 1956 la quota fu di 4.268 milioni; nel 1957 di 3.940 milioni; e nell'aumento in corso di 4.137 milioni. In totale, quindi, dal 1947 ad oggi sono stati assegnati circa 42 miliardi di lire gratuitamente agli Azionisti.

La riserva della Sip iscritta a bilancio, prima dell'operazione in corso, erano di oltre quaranta miliardi di lire, dei quali 33 miliardi rappresentati da saldi attivi di rivalutazione.

Nel proporre l'aumento di capitale che è stato approvato durante l'Assemblea straordinaria degli Azionisti tenutasi a Torino il 15 dicembre scorso, il Consiglio di Amministrazione ha, naturalmente, esaminato le possibilità di remunerazione anche della quota di capitale assegnata gratuitamente, secondo le previsioni che si riferiscono agli sviluppi della domanda di energia nelle zone servite dalla Sip. Ciò al fine di assicurare, come in passato, la costante redditività del titolo Sip che distribuisce, dal 1948, un dividendo del 7% sul valore nominale delle azioni. (In realtà, se si tengono presenti le distribuzioni gratuite avvenute dal 1946, il tasso nominale si è via via trasformato in un tasso effettivo in costante e sensibile aumento: infatti il dividendo effettivo per azione di L. 10 nel 1946 è passato a L. 24,30 nel 1958 e salirà, per il recente aumento, a L. 497,77 per azione. Il tasso percentuale normale del 4% del 1946 sarà del 200 % circa nel 1959).

A complemento delle notizie fornite aggiungiamo che nel portafoglio della Sip figurano insieme ad altre importanti partecipazioni consentite al solo costo, titoli elettrici per oltre venti miliardi di lire, che ai prezzi di compenso dello scorso mese di novembre presentavano una plusvalenza complessiva di diciotto miliardi e mezzo (pari all'88,6 %) e corrispondono ad un'altra riserva effettiva non iscritta a bilancio di L. 288 per azione.

La Sip ha in fase di attuazione un programma idroelettrico pluriennale diretto ad in compartecipazione comprendente la costruzione di nuovi impianti per una producibilità media annua di altri 855 milioni di kWh, e capacità di serbatoio pari a 293 milioni di kWh. Ad essi si aggiungono i 233 mila kW di nuova capacità produttiva termoelettrica diretta, nonché la impostazione di un programma nucleare di compartecipazione per circa 60 mila kW di potenza efficiente di propria competenza. Si tratta di un complesso di opere di notevole mole che richiedono inoltre un parallelo adeguamento delle reti di trasporto e distribuzione, con un impegno finanziario che ammonta a 32 miliardi di lire per il prossimo biennio.

Durante l'anno 1958 le Società del Gruppo Sip hanno immesso in rete circa cinque miliardi e mezzo di kWh con un incremento della produzione di 200 milioni di kWh rispetto all'anno precedente. Del favorevole andamento dell'esercizio sia della Sip che delle altre Società del Gruppo è indice la deliberazione presa dai rispettivi Consigli di Amministrazione di corrispondere nello scorso mese di novembre un acconto sul dividendo dell'Esercizio 1958.

Riassumiamo qui di seguito le modalità di esecuzione dell'aumento di capitale della Sip.

In un primo tempo vengono offerte in opzione indistintamente e tutti gli Azionisti, ed in ragione di una azione ogni cinque attualmente possedute, n. 2.737.500 e 13.789.715 azioni nuove del valore nominale di L. 1.200 ciascuna. Su queste azioni, in considerazione della situazione finanziaria e del fabbisogno che si manifesterà gradualmente, viene richiesto soltanto il versamento di tre decimi, e cioè di L. 360, dando peraltro facoltà a quegli Azionisti che lo desiderino di poter liberare senz'altro le azioni sottoscritte. Tali azioni hanno godimento *pro rata* e *pro tempore* del versamento e comunque con inizio dal 1° gennaio 1959. In tal modo gli Azionisti che liberino completamente le azioni sottoscritte entrano subito in possesso di un titolo del tutto identico a quello in circolazione dopo avvenuto il pagamento del saldo dividendo dell'Esercizio 1958. Il termine per questa operazione scade il 22 gennaio.

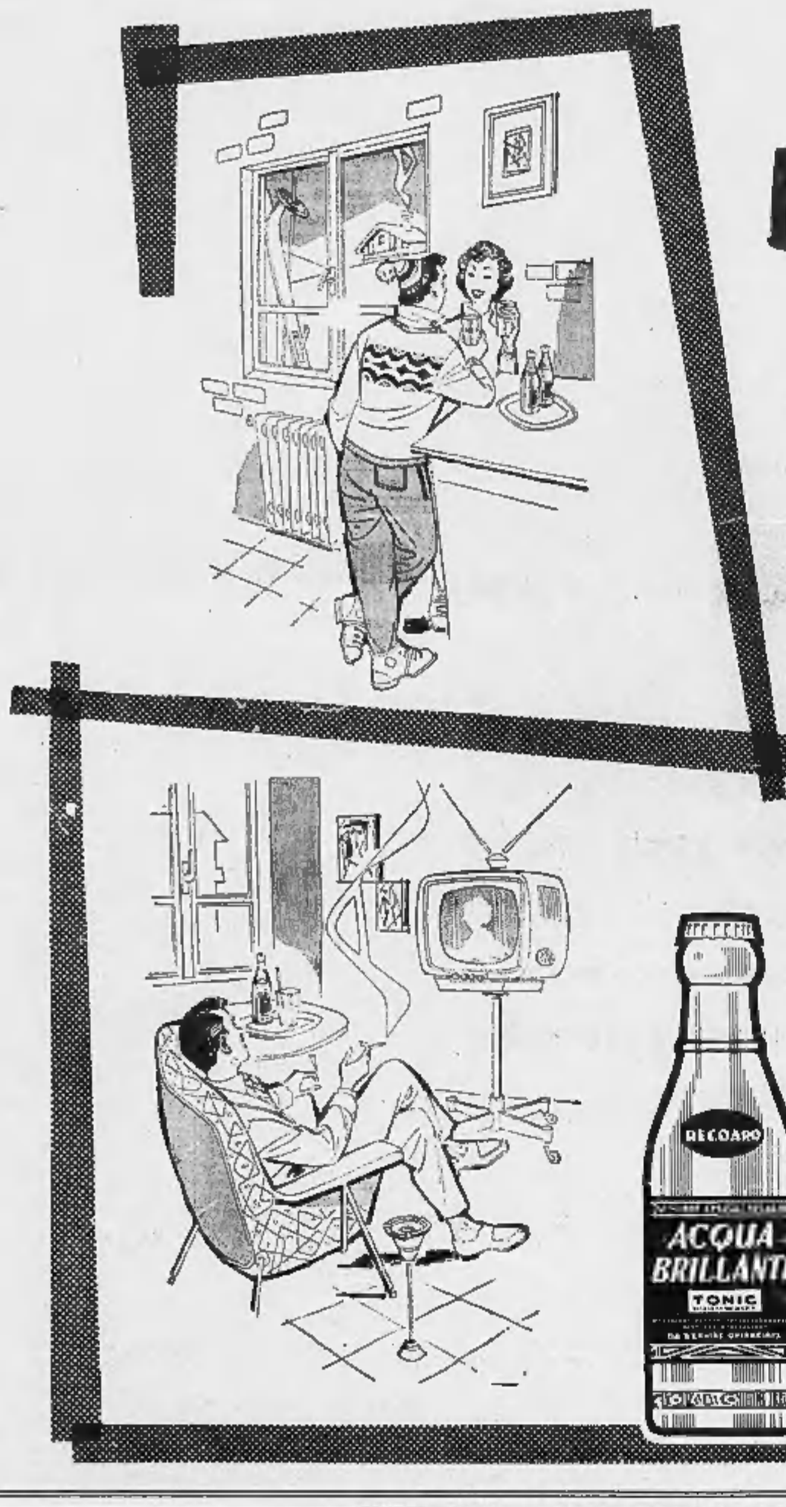
Allo scopo, inoltre, di facilitare la partecipazione degli Azionisti all'operazione, sono stati presi accordi con la Società Finanziaria Finelettrica, la quale, a richiesta degli Azionisti e fino al 31 ottobre 1959, sostituirà azioni liberate 3/10 con azioni interamente liberate (ex saldo dividendo 1958) e ciò ovviamente previo versamento dei restanti 7/10 (Lire 840) e di L. 5 per ogni mese o frazione di mese dal gennaio 1959 (compreso) più spese per il cambio.

In un secondo tempo, e cioè ad operazione di aumento di capitale a pagamento ultimata, ma entro il termine del 15 aprile 1959, saranno distribuiti a titolo gratuito a tutti gli Azionisti indistintamente (quindi ai detentori delle azioni vecchie ed ai sottoscrittori delle azioni a pagamento) numero 3.447.443 azioni nuove dal valore nominale di Lire 1.200 ciascuna, in ragione di una azione nuova ogni ventiquattro possedute. Tali azioni saranno emesse entro il termine del 15 aprile 1959 ed avranno godimento dal 1° gennaio 1959. Anch'esse quindi saranno del tutto identiche a quelle in circolazione dopo avvenuto il pagamento del saldo dividendo dell'Esercizio 1958.

Mentre per le azioni che saranno distribuite gratuitamente non viene richiesto alcun contributo a titolo di concorso spese, per quelle relative all'aumento a pagamento si richiede la somma di L. 20 per ciascuna azione.

FIAT FILIALE DI TORINO
CORSO SEBASTOPOLI, 15 - TEL. 892.446-7-8-9
Nel SALONE DELL'USATO vasto assortimento di VEICOLI D'OCCASIONE alle condizioni più favorevoli di prezzo, massime facilitazioni di pagamento

CURA CONTENITIVA DELL'ERNIA SENZA OPERAZIONE
ERNIA
L'apparecchio erniario Mandrile, soffice e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa negli uomini, nelle donne e nei bambini
IL MODELLO PROTETTIVO 52 A SOLE L. 5000
Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a
Ist. Medico Ortopedico Specializzato Comm. MANDRILE
TORINO - VIA SALUZZO 1 Telefono 82-365 - PORTA NUOVA
Feriali 9-12 Festivi e dom 9-13
BIELLA: il lunedì, Albergo dell'Angelo
CUNEO: il martedì Albergo Corona
POSSANO: il mercoledì, Alb. Moderno
ASTI: il merc., Studio med. e Alber. (1)
NOVARA: il giovedì, Albergo Terminus
IVREA: il venerdì Albergo Nazionale
VERCELLI: il sabato, Albergo Tre Re
SALUZZO: il sabato Alb. Corona Grossa
ORARIO: dalle ore 9 alle ore 12. (AC18 27-1-53-3(4)



Le bibite invernali Recoaro

PER LA VOSTRA GIOIA E LA VOSTRA SALUTE

L'Acqua Minerale di Recoaro è preferita da tutti perchè leggera, batteriologicamente pura, diuretica, antiurica, benefica per la digestione. Con questa famosa Acqua Minerale vengono preparate tutte le bibite Recoaro che, per la genuinità e le salutari proprietà dei loro componenti, sono indicate in ogni stagione.

CHINOTTO delizia dolce amara, contiene i principi attivi dei suoi componenti: boldina, chinotto, corteccia di china e rabarbaro.

ACQUA BRILLANTE Frizzante e di gradevole gusto amaro. Per le virtù degli alcaloidi della corteccia di china (chinina e chinidina), suoi componenti base, stimola, tonifica e ristora.

La gamma delle deliziose e salutari bibite Recoaro:

★ *Chinotto* ★ *Acqua Brillante* ★ *Aranciata*
★ *Ginger Soda* ★ *Boldina Soda* ★ *Tamar Soda*

Chinotto RECOARO *Acqua Brillante*

STABILIMENTI DEMANIALI DI RECOARO S. p. A. - RECOARO TERME (VICENZA)

MEDIA INDUSTRIA MECCANICA CERCA
Perito Capo Officina
età 35-45, espertissimo lavorazioni meccaniche, ogni genere di saldatura, pratico rilevamento tempi, moralità ineccepibile. Scrivere dettagliando, unendo fotografie e referenze 5381 - S.P.I. - TORINO.

INVITO *della* **PROGAS**
A TUTTE LE GENTILI SIGNORE DI TORINO
Dopo l'esito favorevole della **Scuola gratuita di cucina** la **Progas**, via S. Tomaso angolo via S. Teresa, invita le Signore, per una sempre più razionale formazione di moderne donne di casa, a presenziare gratuitamente ogni:
- *MARTEDI' e GIOVEDI' al corso dimostrativo di lavatura e stiratura a gas (oggi la più economica) ed ogni;*
- *SABATO al corso dimostrativo dell'uso razionale del forno nella cucina a gas.*

Nei giorni indicati l'orario è sempre dalle ore 15 alle 18

Macchine da Caffè **GAGGIA**
NUOVO CONCESSIONARIO M. ACHINO
Via Campana 3 ang. Via Nizza - Tel. 61.325 - Torino

Mascara-Matic
ritocco automatico - ORA con RICAMBIO
curva e colora le ciglia, senz'acqua né spazzolino. Si toglie con **Mascara-Remover. Mascara-Matic** è disponibile anche con i diversi ricambi nei colori di moda per un maquillage da giorno o da sera. Una *Beauty Counsellor* è lieta di illustrarne l'applicazione, in armonia con i cosmetici Helena Rubinstein, presso:
Profumeria PIERA GIACOBINO
Corso Vittorio Emanuele, 78 - Tel. 45-850 - TORINO
fino al 24 gennaio

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta al l'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

CERCANSI solida officina lavorazione lamiera e piccola carpenteria per affidare eventuali importanti commesse. Scrivere cassetta 5045, SPI, Torino. F0634

ESCAVATORE, autogrù cercansi per rifornimento silos ghiaia Riviera Ligure. Lavoro continuativo. Caminati, Albisola Capo (SV). F0747

MAGLIO Tosi misura 350 HP 36 corsa libero massaione vendesi. Scrivere cassetta 18.0, SPI, Genova. 1383

OCCASIONE. Cedo attrezzatura negozio parrucchiera. Telef. 793-764. M0612

OCCASIONE vendo forno elettrico semiusato due camere 1x60. Tel. 272-432.

TUBOVINYLE, pluviali, fognature, acqua, elettricità. Ditta scrivere. Richiesta, corso San Maurizio 31. 8577

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ARREDAMENTO completo qualunque negozio piccolo mobili isolati esecuzione perfetta. Tel. 250-474. L0682

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A 500.000 causa partenza urge cedere frutta verdura, 1.000 giornaliero. Balma, Sacchi 34. 891

A costruttori e proprietari immobili, ovunque concediamo mutui 5% 10-15 anni, anche assistiti da professionisti interdetti agricoltura, edilizia, industria. Roma, telefonare 394-697, via Treppio 38.

A impiegati, funzionari, dirigenti e proprietari, prestiti rimborsabili in 10 rate. Esclusi interessi. Ditta favorev. Segretezza, serietà, modicità. Finedex. Santa Teresa 12, telef. 47-346. 16969

A persona dinamica con auto cedesi avviato negozio Cuneo reddito con unito reddituario e sicuro lavoro. Scrivere cassetta 5945, SPI, Torino. 110670

ACQUISTEREI redditizia tabaccheria zona centrale escluso intermediari. Scrivere cassetta 6362, SPI, Torino.

AFFARONE, autorimessa centrale capacità 300 macchine altrezzatissima, moderna, avviata, cedesi 2.000.000. Balma, Sacchi 34. 891

AFFARONE, cedesi rivendita pane 40 quintali giornalieri, volendo garanzia. Ditta, via Mazzini 1. 831

AUTORIMESSA 120 macchine, bellissima, quasi completa, ottimo contratto locazione, utile assicurato 30.000 mensili prova, cede 8.000.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 960

BANCARIO da 28 anni a Milano in servizio cerca per 3 anni prestito 1.200.000 offrendo interessi annuale 10 % veleodo garanzia ipotecaria su appartamento. Scrivere cassetta 6320, SPI, Torino.

CAUSA trasferimento cedo litoria avviatissima grandissimo stabile, affitto mite. Telefonare 697-672. M0622

CEDESI famiglia urge cedere, negozio frutta verdura drogheria. Forte incasso zona commerciale, 1.000.000 trattative. Telefonare ore negozio 690-116. M0389

CEDESI avviatissimo negozio fiori zona forte reddito. Telef. 80-137, ore 15-16.

CEDESI caffè centrale. Telefonare ore pasti 253-316. B1151

CEDESI frutta verdura e commestibili con alloggio ottima posizione. Telefonare 753-072. G0620

AUTORIMESSA 250 macchine, grandissima, centralissima, affittasi. Telefonare ore negozio 690-116. M0389

CEDESI famiglia urge cedere, negozio frutta verdura drogheria. Forte incasso zona commerciale, 1.000.000 trattative. Telefonare ore negozio 690-116. M0389

CEDESI avviatissimo negozio fiori zona forte reddito. Telef. 80-137, ore 15-16.

CEDESI caffè centrale. Telefonare ore pasti 253-316. B1151

CEDESI frutta verdura e commestibili con alloggio ottima posizione. Telefonare 753-072. G0620

AFFARONE! Vendiamo blocco alimentario drogheria, bevande trasferibile. Ditta, Mazzini 1. 831

AFFIDASI gerenza bar superaccessoriato, trattoria alloggio. Riva, via Mazzini 1.

ARTIGIANO bonille cerca socio con capitale inizio lavoro in proprio. Scrivere cassetta 8014, SPI, Torino. F0632

ATTENZIONE! Cafè e rosticceria angolare 30.000 giornaliere unico modello per malattia, 3.000.000. Balma, Sacchi 34.

ATTENZIONE! Lavanderia, tintoria, maglierie lavate, centrifuga, bollero, attrezzatura ultra, reddito 180.000 mensili cedesi 1.050.000. Balma, Sacchi 34.

ATTENZIONE! Ristoro commercio trentennale gestione cedesi bar centralissimo angolare attrezzatissimo, grande passaggio, possibilità forte sviluppo, eventuale permuta casa, alloggio. Balma, Sacchi 34.

BALLERINE avviato negozio zona polare molto conveniente. Telefonare 521-210. L0582

CEDESI legna carboni bene avviato alloggio via Cafrase 9. M0018

CEDO intiera zona centrale litri 250 escluso mediatore. Telefonare 658-833.

CERCASI capitali massimo interesse garanzia immobiliari ipotecaria. Tel. 60-541.

CERCASI gerente per negozio confezioni signora preferibile parta oppure cedesi. Telefonare 31-213. M0961

CERCASI socio per sfruttare gessaie in antica e avviata azienda trasporti disponga 16.000.000 in stabili o terreni. Scrivere cassetta 8042, SPI, Torino.

EDICOLA giornali capoluogo provincia Piemonte cedesi. Scrivere cassetta 1360, SPI, Torino. 1057

LATTERIE, pasticceria, bellissime posizioni, qualunque impegno, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

OPERAIO specializzato cerca socio con capitale per avviare piccola officina fucineria e stampaggio. Scrivere cassetta 6294, SPI, Torino. B0969

SOLIDA azienda produzione beni immobili desidera incontrarsi finanziatore somme da concordare. Scrivere cassetta 3187 SPI, Torino. M0975

VICINANZE Torino cedesi negozio alimentari vicino case popolari. Scrivere cassetta 5350, SPI, Torino. L0748

VIU' Col San Giovanni, cedesi o vendesi albergo ristorante con annessa villetta ed ampio terreno zona panoramica, condizioni favorevoli. Geom. Elio Cazzola, via Barbieris n. 83, Torino, telef. 362-231. Lunedì rivolgersi Albergo Giardino, Via.

4.000.000 trattabili vendesi officina meccanica avviata causa trasferimento. Telefonare 284-723. B0985

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ACQUISTEREI terreno o interno cortile metri 300 per sosta notturna camions. Scrivere cassetta 8042, SPI, Torino.

OCCASIONE cedesi negozio abbigliamento sportivo. Telefonare 393-511. F0586

PRIVATE urge cedere bottiglieria soddisfacente vicina Molinette, Tel. 659-827.

PROPRIETARIO affitta autorimessa nuova privata capienza 200 macchine. Telefonare 761-686. 1461

SERIETA' indipendente, correttissima, lodevolissimo anno, ottimo negoziato, riservandosi apportare piccolo capitale dopo prova positiva. Massima serietà, delibare. Scrivere cassetta 3183, SPI, Torino. M0940

TABACCHERIA, Volete trasferire il vostro negozio in una zona centrale di maggior? Telefonate 520-503. 1130

TINTORIA-LAVANDERIA avviatissima cedesi causa trasferimento. Telefonare 591-833.

TORREFAZIONE da avviare, posizione straordinaria, nuova macchina espresso, cede Gabetti, Vittorio Emanuele 200.

VENDESI salumeria via Passo Buole 173 angolo corso Unione Sovietica. Rivolgersi gerente. M0947

A alti prezzi venderete vostri alloggi, immobili, terreni, case, ville, visitando rinomata Agenzia comm. Angiolo, Nizza 9. Ulteriore serietà clientela. Fiducia, serietà.

A buone condizioni vendiamo casa nuova 55 camere 33.000.000, reddito 12%; altra 60 camere nuova lussuosa. Tratta comm. Angiolo, Nizza 9. 533

A prezzi convenienti vendonsi alloggi grandissimi cucina, due cucina, S. Rita, via Barletta 94. Mutuo a rateazioni. Telefonare 49-229. 13886

ACQUISTASI oppure affittasi locali per magazzino tessuti superficie 700-900 mq. circa anche in parte seminterrati. Indirizzare offerte a cassetta 6290, SPI, Torino. B0731

ACQUISTO cascina terreno fabbricabile zona precollinare. Telef. 883-763. B0764

ACQUISTO, nuova o vecchia costruzione, villa sei camere doppi servizi zona alta Cavoretto o altra zona collinare, tarile accesso. Offerte dettagliate a cassetta 5001 SPI, Torino. F0617

AFFARONE. Vendesi 4 camere con diritto di sopraelevazione, via Spontini. Telefonare 283-364 ore pasti. G0426

ALLOGGIO libero 4 camere cucina servizi, S. Rita, vendesi o affittasi. Telefonare 61-501. 16449

APPARTAMENTO lussuosissimo grandioso soleggiatissimo, panoramico, doppi servizi, vendesi. Telefonare 511-400. L0668

ATTENZIONE! Compro, vendo, vendesi vostri immobili, alloggi, cascine, ville visitate la rinomata Agenzia comm. Angiolo, via Nizza 9. (Consigli gratuiti). 533

AUTORIMESSA modernissima zona Crocetta, piano terreno vendo muri, reddito 8%. Telefonare 697-328. M0972

CASA centralissima Porta Nuova, locata, reddito netto 8%, totale terreno mq. 900 angolare, vende 110.000.000 Gabetti, XX Settembre 17. 560

CASA nuova 55 camere vendiamo 25 milioni più mutuo 7.000.000, reddito 12 %. Affare! Tratta comm. Angiolo, Nizza 9. 533

CAUSA difficoltà finanziarie avendesi alloggio camera cucina servizi. Tel. 69-541.

CAV Conti, Bertola 16, vende casa nuova 26 camere, 4 garages, termo autonomo, 28.000.000, reddito 8. 814

CAV. Conti, Bertola 16, vende terreno Pino mq. 1500, bellissima posizione panoramica, comodità, 11.000.000. 614

CAV. Conti, Bertola 15, vende centralissimo locale mq. 100 interno cortile, sette milioni.

COPPIA alloggio 3 camere cucina zona Francia, Feschiera. Scrivere cassetta 8195, SPI, Torino. M0960

CONVENIENTEMENTE, corso Francia, vendesi appartamento signorile 4 camere servizi. Telefonare 795-946. G0664

CROCETTA 3 camere cucina servizi libero vendesi. Telefonare 240-662. F0618

GRANDE Albergo Cap Ampeglio in Bordighera da ristrutturare vendesi inizierme diari. Centocinquanta vani oltre saloni e servizi, due dipendenze ed parco annesso mq. 8500 circa. Informazioni ed offerte indirizzare rascita 33 T, SPI, via Parlamento 9, Roma. 342

IMPRESA acquista immobili terreno centrale con progetto approvato oppure cambia con alloggi ampi. Scrivere cassetta 1355, SPI, Torino. 566

LOCALE industriale libero mq. 1000 coperti più 1200 mq. terreno cintato con palazzina 6 camere, vendesi vicinanze Torino. Telefonare 520-529. 988

OFFICINA con cascita 5 camere vendesi, m. 800, coperti 300, Madonna Campagna. Scrivere cassetta 6231, SPI, Torino.

PRIVATO vende alloggio signorile 3 camere cucina cucinino servizi casa nuova zona Re Umberto. Telefonare 522-812.

PRIVATO vende 1550 mq. terreno con basi fabbricati casa 14 camere reddito 115.000 mensili, richiesta 15.000.000. Telefonare 663-423. F0667

(Continua a pag. 11)

Il Gruppo Finanziario Tessile
FACIS
cerca **periti tessili e geometri** con spiccate attitudini a compiti tecnici ed organizzativi, da avviare a mansioni di responsabilità.
Si richiede età 21/30 anni (esenzione definitiva da impegni di leva militare).
Pregasi inviare dettagliato curriculum vitae, manoscritto a:
GRUPPO FINANZIARIO TESSILE
Ufficio Personale corso Emilia, 6 - TORINO
Si assicura la massima riservatezza. Riceveranno risposta i soli candidati che all'esame della domanda saranno ritenuti idonei ad una selezione e tale risposta perverrà loro entro il 28 febbraio p.v.

SOCIETA' IMPORTANZA INTERNAZIONALE
richiede stabilimento: elementi per formazione « equipe » produttori su città di Torino - età 25-35 anni - ottima presenza - buona cultura - moralità ineccepibile - possibilità carriera - preferenza elementi con precedente esperienza vendite o scandaglio - inviare richieste corredate di fotografia, dettagliato curriculum vitae, copia referenze. Cestinansi domande incomplete.
Scrivere cassetta S. P. I. 1375 - TORINO

GRANDE ALBERGO DELLE TERME
PORTO D'ISCHIA
STABILIMENTO TERMALE INTERNO
STAGIONE INVERNALE
15 NOVEMBRE 15 MARZO
PENSIONE COMPLETA: escluso tasse, servizio e riscaldamento
Permanenza fino a 5 giorni L. 4000 al giorno
FORFAIT: pensione completa compreso tasse, servizio, riscaldamento
Per 6 o più giorni L. 4000 al giorno
FORFAIT CON CURA: pensione completa, compreso tasse, servizio riscaldamento, bagno e fango (esclusa visite medica)
Per 6 o più giorni L. 5500 al giorno

CASA PER ANZIANI
Comodità - Cucina scelta - Bar - Televisione
Camere a due e tre letti
RETTE GIORNALIERE da L. 750 e da L. 900
tutto compreso
ALBERGO E. C. A. - Piazza Cimarosa Torino
Telefoni 287.416 287.913

E' terminata la tregua politica

Il Parlamento riprende i lavori con molti problemi difficili

In settimana verranno discusse la legge sui mercati generali e l'inchiesta Giuffrè, mentre il governo dovrà decidere sugli statali e sull'imponibile nella agricoltura
I dipendenti pubblici minacciano lo sciopero - Oggi un discorso dell'on. Fanfani

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 gennaio.

La tregua finisce stasera. Dopo la lunga pausa, dovuta alle ferie del Parlamento, ai viaggi all'estero di Fanfani e al Congresso del partito socialista, la settimana ventura rivedrà sul tappeto tutti i problemi lasciati a Natale in sospeso: le richieste degli statali, l'inchiesta Giuffrè, la legge sui mercati generali, la «chiarificazione» all'interno della d.c. con l'annessa vicenda dei franchi tiratori. A questi problemi se n'è aggiunto un altro dovuto alla sentenza della Corte costituzionale sull'illegittimità dell'imponibile di mano d'opera in agricoltura.

Una soluzione, provvisoria o definitiva, dovrebbe essere trovata entro la settimana ventura. Per gli statali è confermato l'incontro di lunedì sera fra il Presidente del Consiglio e i rappresentanti del settore del pubblico impiego, incontro al quale le due parti si presenteranno ugualmente risolute all'intransigenza. Fanfani sembra disposto a concedere soltanto qualche «ritocco»: tra o quattro miliardi oltre i 72 preventivati. Gli statali già dichiarano di considerare insoddisfacente la controproposta: a ripstono che «sarà inevitabile lo sciopero a breve scadenza se lunedì l'on. Fanfani non dovesse annunciare un sostanziale spostamento verso le richieste di tutte le organizzazioni», come afferma un nuovo comunicato del Comitato di coordinamento dei Sindacati del pubblico impiego.

Anche le organizzazioni sindacali dei lavoratori agricoli sono in fermento. Le federazioni dei braccianti aderenti alla Uil ed alla Cgil si sono dette insoddisfatte delle misure annunciate ieri dal Consiglio dei Ministri, che sono invece apparse positive alla Cisl. Uil e Cgil hanno fatto sapere che non desideravano provvedimenti di assistenza pubblica (distribuzione di grano, aumento del fondo di assistenza), ma provvedimenti legislativi per imporre obblighi ai proprietari ed ottenere la garanzia di un più vasto impiego della manodopera nelle campagne.

Fra i molti problemi spinosi questo presenta le difficoltà minori per una soluzione, anche se il governo sembra contrario a presentare il disegno di legge richiesto dalla Federbraccianti, che ha già convocato per venerdì il suo comitato esecutivo per coordinare, a livello nazionale, l'azione sindacale da svolgere allo scopo di ottenere nuovi provvedimenti per l'imponibile di manodopera. Alcuni di questi provvedimenti sono, però, già allo studio del governo.

Oggi Fanfani ha discusso con Vigorelli altre misure da adottare: dall'obbligatorietà dei miglioramenti fondiari alla costruzione di case rurali con finanziamenti dell'Ina-Case, dall'eliminazione della riduzione accordata ai grandi imprenditori agricoli per il pagamento dei contributi unificati fino all'aumento dei sussidi di disoccupazione in agricoltura.

Mercoledì torneranno alla ribalta la nuova legge sui mercati generali e «l'inchiesta Giuffrè». La prima verrà discussa al Senato, che già una volta l'aveva approvata in altra versione (la legge fu poi bocciata a Montecitorio); la seconda tornerà alla Camera, dove già provocò un primo acceso dibattito quando il presidente Leone lesse la sola parte conclusiva dell'inchiesta. Si discuteranno su tre mozioni, presentate dai missini, dai liberali e dai comunisti; l'ultima è quella redatta in termini più violenti. Più forse che sui risultati raggiunti dalla commissione è più che sulle evidenti lacune dell'inchiesta, i gruppi dell'opposizione daranno battaglia sull'azione svolta dal ministro Preti e dagli uomini del suo *entourage*, specialmente per quanto riguarda il famoso memoriale. Se Fanfani giudicherà opportuno chiedere la fiducia, il governo potrà nuovamente verificare la sua maggioranza in un voto per l'appello nominale. Se invece si dovesse arrivare ad un nuovo scrutinio segreto, potrebbero rientrare in azione i franchi tiratori.

Le intenzioni del Presidente del Consiglio dovrebbero essere rivelate dal discorso che egli pronuncerà domani in un teatro romano per la celebrazione del 40° anniversario della fondazione del partito popolare. Il discorso potrebbe servire per una presa di posizione sulla «chiusura a destra ed a sinistra» annunciata da Nenni, a Napoli, e forse anche per parlare della «chiarificazione» all'interno della democrazia cristiana. Ecco perché si è scritto che la tregua termina già stasera.

c. s.

Il raddoppio dei binari della ferrovia nelle Cinque Terre

La Spezia, 17 gennaio.

Presente il sottosegretario ai Trasporti, on. Antoniozzi, ha avuto luogo oggi a Monterosso, nelle Cinque Terre, la cerimonia per l'inizio dei lavori di raddoppio dei binari ferroviari nel tratto Cornigila-Monterosso.

Sulla linea Genova-Roma, che è lunga 500 chilometri, un solo tratto di 13 chilometri, tra Framura e Riomaggiore, è ancora a binario unico. Tale inconveniente limita la potenzialità della linea e costringe l'instradamento del traffico merci su altre vie, con una maggiore spesa d'esercizio di 350 milioni annui. Nella fase esecutiva del raddoppio s'è voluto dare la precedenza al tratto Monterosso-Riomaggiore, che richiede una spesa di 6 miliardi e 200 milioni, per migliorare al più presto le comunicazioni fra La Spezia e le Cinque Terre.

Nel tratto fra la stazione di Riomaggiore e Cornigila i lavori sono in via di completamento e si ritiene che il doppio binario possa entrare in funzione nel prossimo giugno. Il completamento di quest'ultimo tratto ha comportato una spesa di 2 miliardi e 200 milioni con l'impiego di 300 mila giornate lavorative.

La flotta mercantile italiana raggiunge i 5 milioni di tonn.

Roma, 17 gennaio.

La flotta mercantile italiana ha raggiunto, nel 1958, i 5 milioni di tonnellaggio complessivo. Secondo dati statistici forniti dal Ministero della Marina mercantile, il numero delle navi mercantili italiane ammontava, al luglio 1958, a 1300 unità per un tonnellaggio globale di 4.899.940. Nel secondo semestre del '58, la Marina mercantile italiana registrava un nuovo incremento con il quale raggiungeva, verso la fine dell'anno, i 5 milioni di tonnellate.

La nazione che detiene il primo posto mondiale, per l'importanza della Marina mercantile, è l'America con 4.301 navi per 25.589.596 tonn., seguita subito dopo dall'Inghilterra, che, pur disponendo di un numero di navi maggiore della Marina mercantile americana, cioè circa 5.400, ha un tonnellaggio complessivo di 20.285.778 tonnellate. A queste cifre bisogna però aggiungere le unità navali dei paesi del Commonwealth britannico che portano il numero complessivo delle navi a 8.057 per complessive 24.855.125 tonn.

Seconda la stessa indagine compiuta nel mese di luglio del 1958, gli altri Paesi che possiedono le più importanti marine mercantili sono la Norvegia con 2624 navi per complessive 9.384.935 tonnellate; il Giappone con 2413 navi per 5 milioni 466.442 tonn.; l'Italia con oltre 1300 navi per 5 milioni di tonn.; l'Olanda con 1966 navi per 4.599.788 tonn. L'Unione Sovietica possiede 1390 navi per complessive 2 milioni 865.819 tonnellate.

La Marina mercantile tedesca ha avuto un rapido sviluppo in questi ultimi anni: nel 1958 essa aveva raggiunto le 2370 navi per complessive 6 milioni 77.475 tonnellate. La Francia ha 1307 unità per complessive 4.337.835 tonn.; la Svezia 1216 navi (3.303.078 tonn.).

Indagini sulla morte di un chiromante a Firenze

Firenze, 17 gennaio.

L'autorità giudiziaria sta indagando sulle cause della morte di un noto chiromante, certo Carlo Corti, che esercitava un gabinetto di consultazione a Firenze, in via Faenza. In questi giorni è stata ordinata l'esumazione della salma che si trovava in un loculo del cimitero della Misericordia. Il triste lavoro è avvenuto tre giorni or sono, ed è stato eseguito alla presenza di un magistrato. La salma si trova ora presso l'Istituto di medicina legale per la necroscopia.

I motivi che hanno indotto la magistratura a condurre una inchiesta sulla morte del Corti non sono noti. Si sa soltanto che qualche tempo fa la Questura raccolse alcune testimonianze piuttosto sconcertanti. Di tali testimonianze fu oggetto un rapporto riservato all'autorità giudiziaria. Evidentemente alcune circostanze devono essere state tali da indurre il magistrato a intervenire.

Il Corti morì il 12 luglio scorso, a Prato, dove abitava in via dei Tintori n. 100: fu rinvenuto rantolante nella sua camera da letto dalla madre, la quale chiese aiuto ad una figlia che abita al piano superiore dello stesso stabile. Trasportato all'ospedale, il Corti cessò di vivere qualche ora dopo.

Il beniamino della fortuna ospite d'onore ieri sera al "Musichiere"

Consegnati all'impiegato di Bari i cento milioni di Canzonissima

Nicola Bucci non intende per ora abbandonare il suo posto di lavoro nell'azienda di carburanti - Comprerà subito una casa a Firenze e, più tardi, un'automobile

Nicola Bucci, il vincitore dei cento milioni della lotteria di «Canzonissima», mostra l'assegno consegnatogli ieri all'Ispettorato del Lotto a Roma (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 gennaio.

Il vincitore della lotteria di Capodanno, Nicola Bucci, ha incassato quest'oggi i cento milioni: gli li ha consegnati il comm. Panusa, ispettore generale per il Lotto e le lotterie, sotto forma di un assegno recante il n. 15262, all'ordine di un grande istituto bancario.

Nicola Bucci ha 34 anni ed è impiegato alla Purfina a 50 mila mensili. La fortuna piovuta dal cielo non sembra aver scosso il suo sistema nervoso. Dice di non avere grandi progetti. «Per ora continuerò a lavorare nel mio vecchio impiego».

Il beniamino della sorte è fidanzato da sei anni con la sartina Maresa Mazzon, che sposerà in giugno. Comprerà una casa a Firenze perché questo è il desiderio della sua futura sposa. Si acquisterà anche un'auto. Ma i cento milioni gli serviranno soprattutto ad aiutare i familiari: il vecchio padre, il fratello Salvatore, vice-brigadiere di P.S. a Bari, e le due sorelle Tina e Nella, cariche di figlioli.

Ancora una volta, senza farsi pregare, Nicola Bucci si è narrato la sua avventura e il modo in cui il suo nome fu «scoperto». Inviato ad Ancona ai primi d'ottobre, per sostituire una collega momentaneamente in ferie, un giorno acquistò in un bar un biglietto della Lotteria, per la verità senza troppa convinzione.

Staccò i tagliandi e li spedì, votando per le canzoni *Mamma* e *Edera*. Poi ripose la matrice nel portafogli e non ci pensò più. Il 6 gennaio era a letto con l'influenza e non gli riuscì di assistere alla finalissima delle trasmissioni televisive. Solo due giorni dopo, trovandosi al solito bar, gli capitò sott'occhio un giornale: vi si parlava del biglietto vincente venduto ad Ancona, e si fiutò il nome di un macellaio, il quale però negava recisamente di essere il beniamino della fortuna.

Nicola Bucci trasse allora il portafogli di tasca e, socchiudendo impercettibilmente lo scomparto ove aveva riposto il tagliando, controllò il numero: era proprio della serie «S» contrassegnato col 22822. «Rimasi — racconta — a reprimere il grido in cui stavo per prorompere. Con estrema cautela comunicai alla mia fidanzata e ai suoi genitori ciò che mi stava accadendo. Ma già quel pomeriggio, ma l'indomani ritornai al lavoro. E nessuno si accorse di nulla».

Solo l'indomani il Bucci chiamò telefonicamente a Bari il fratello Salvatore, suggerendogli di chiedere un permesso e di raggiungerlo a Firenze. Il vicebrigadiere di P.S. fu meno prudente di Nicola: andò ad informarsi presso l'intendenza di Finanza circa il modo di incassare la somma senza dar nell'occhio. La frittata era fatta. Un'ora dopo aveva in casa giornalisti e fotografi. «Oggi quotidiani e rotocalchi si occuparono di me e delle cose mie, — dice il vincitore — ma poi spero di essere lasciato in pace da tutti, soprattutto dai postulanti che mi tempestano di lettere e suppliche. Non mi resterà, ben inteso nella mente, che il ricordo di quell'attimo terribile, nel caffè di Ancona, quando mi avvidi che i cento milioni toccavano proprio a me».

Stasera Nicola Bucci ha partecipato, in veste di ospite d'onore, alla trasmissione televisiva del «Musichiere».

g. r.

Un chirurgo ha vinto i 5 premi di Radiotelefortuna

Galliate, 17 gennaio.

Il dott. Dino Bianchi, medico chirurgo, libero professionista residente a Galliate in viale Dante Alighieri ha vinto tutti e cinque i premi in palio al concorso di Radiotelefortuna. Dei cinque radio e toleabbonati sorteggiati, lui solo, alla data dell'estrazione aveva già rinnovato l'abbonamento per il 1959, cosicché gli sono stati consegnati anche i premi che erano riservati agli altri. Il dott. Bianchi ha vinto un'Alfa Romeo «Giulietta», una Fiat 1100, un arredamento completo per cucina moderna del valore di 700 mila lire, elettrodomestici per mezzo milione ed infine biancheria per altre 300 mila lire.

Questa sera alle 21, non appena la televisione ha dato la notizia, il dott. Bianchi ha preso sottobraccio la moglie e se ne è andato a festeggiare l'avvenimento. Lo abbiamo trovato in casa di amici e ha risposto con cortesia alle nostre domande. «Sapevo — ci ha detto il medico — di essere stato estratto a sorte; mi chiesero se avevo provveduto a rinnovare l'abbonamento alla televisione; risposi di sì. Speravo tanto di vincere uno dei premi più vistosi, ma non certamente più di uno o addirittura tutti e cinque: è stata una grande sorpresa».

Il dott. Bianchi ha tenuto però ad aggiungere: «E' la prima volta in vita mia che sono toccato dalla dea bendata. Pensi che da qualche tempo ho smesso di giocare alla Totocalcio che alle lotterie proprio perché deluso». Il professionista è padre di due bambini.

Il mistero del Lago d'Iseo

Il rappresentante scomparso aveva subito un dissesto

Brescia, 17 gennaio.

Giuseppe Cattivelli, il giovane rappresentante di cui è stata ieri mattina trovata la «Jeep» in bilico sulla riva del lago d'Iseo, non è stato ancora rintracciato. Il luogo della scoperta dista solo un chilometro dal punto dove nel 1954, il giorno di Ferragosto, precipitarono con l'automobile i cinque membri della famiglia Beccaria di Brescia, annegando e restando per qualche anno sul fondo del lago. Secondo le indagini dei carabinieri, gli affari del Cattivelli non andavano nel modo desiderato, anzi di recente egli si era lanciato in una speculazione che si era risolta in un insuccesso.

Polemiche, accuse e pubblicità nell'allegro mondo delle canzoni

Sanremo promette una giuria imparziale Viareggio lancia il festival degli esclusi

Nel teatro del Casino, studiato un nuovo sistema per scegliere i giudici - Gli editori messi nell'impossibilità di accaparrarsi biglietti? - Modugno si rifiuterebbe di cantare con l'orchestra Galassini - Nella città toscana sono riuniti i «dimenticati» Angelini, Tony Dallara, Gastone Parigi e altri nomi famosi: ognuno avrà in premio una statuina d'oro

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 17 gennaio.

Tutto è pronto per il festival di musica leggera che si svolgerà al Giardino d'inverno nelle sere del 28, 30 e 31 gennaio. La Rai-tv ha già mandato qui dirigenti e tecnici per le installazioni necessarie ai collegamenti con i vari centri italiani e con la rete della Eurovisione.

Le orchestre ed i cantanti verranno in principio di settimana e subito inizieranno le prove nel Salone delle feste, che è in via di allestimento. Quest'anno il palcoscenico sarà trasformato: lo scenografo Casalini sta sistemando un fondale che rappresenterà lo sgabeno del Casinò stesso accanto al quale saranno distribuiti, a destra ed a sinistra, i musicisti delle due orchestre Galassini e Ferrio ed i pianoforti per i fratelli Intra, che, com'è noto, riassumeranno ogni sera i motivi in gara.

Questi lavori comportano una spesa di 8 milioni di lire. Il complesso però l'intera organizzazione del festival richiede circa 24 milioni, dei quali soltanto una quindicina possono essere ricuperati.

Per questa edizione 1959 ci sono alcune novità. Per impedire accaparramenti di biglietti da parte dell'uno o dell'altro editore, quest'anno i biglietti saranno venduti in blocchetti di colore diverso, e non più di tre per acquirente. Ogni sera, dopo la presentazione delle dieci canzoni in lizza, sarà estratto a sorte da un'urna, sotto controllo notarile, un dado tra vari degli stessi colori dei biglietti. Tutti coloro che possiederanno biglietti con il colore del dado estratto faranno parte della giuria di sala.

Com'è noto, tutte le canzoni di Sanremo sono state incise su dischi non solo dagli interpreti che si esibiranno qui, ma da altri cantanti. Migliaia di dischi per altre altrettante aspettano solo di poter essere gettati sul mercato, il che — a norma di concorso — potrà avvenire solo il 1° febbraio. Questo spiega perché editori e compositori cercano di avere amici e persone fidate in sala.

Inoltre quest'anno si avrà un concorso abbinato fioricanzoni. Nel pomeriggio di domenica 1° febbraio, infatti (il festival si concluderà la sera del 31 gennaio), si svolgerà a Sanremo un corso fiorito cui parteciperanno venticinque carri allegorici. Dieci di questi carri saranno ispirati, nel soggetto, ad altrettante canzoni del festival ed il loro equipaggio sarà formato dai cantanti stessi che, sfilando per le vie cittadine, lanceranno fiori e coriandoli sulle migliaia di spettatori.

La Televisione riprenderà la sfilata in cronaca diretta, a partire dalle ore 14,30.

Sono ormai noti a tutti i titoli delle canzoni ed i nomi dei cantanti (Teddy Reno, Claudio Villa, Johnny Dorelli, Aurelio Fierro, Nilla Pizzi, Tonina Torrielli, Anna D'Amico, Wilma De Angelis, Betty Curtis e altri). Fra questi ultimi c'è anche Modugno, il quale si rifiuterebbe di cantare sotto la direzione di Galassini. E' una grana grossa che gli organizzatori cercano di comporre.

m. r.

Emma Danieli e Gasman al concorso di Viareggio

(Nostro servizio particolare)
Viareggio, 17 gennaio.

I grandi esclusi di Sanremo — compositori di canzonette, orchestre e cantanti — daranno spettacolo a Viareggio la sera dell'8 e 9 febbraio. Il nuovo festival di musica leggera nasce con intenti polemici non solo nella scelta dei nomi, ma anche nei criteri adottati per giudicare la migliore canzone.

Tutti sanno come venga stabilita la graduatoria dei venti motivi che sono presentati a Sanremo: ci sono giurie in diverse città d'Italia, ma quella che veramente conta è formata dal pubblico pagante e presente nel teatro del Casinò. Accade quindi ogni anno che l'editore o l'autore di una canzone cerchi di acquistare tutti o quasi i biglietti d'ingresso per mandare in sala gente fidata che voti per lui. Di qui malumori, accuse e persino denunce.

Viareggio, polemicamente, afferma che il suo festival sarà, prima di tutto, serio. E per cominciare ha abolito le giurie. A febbraio, in piena carnevale, quando la città è gremita di turisti, lancia quattordici canzoni, sette per sera; e non chiede giudizi a nessuno. La graduatoria sarà fatta fra un anno, in base al favore che ognuna di esse avrà ottenuto in Italia e fuori. Il maggiore o minore successo dovrà essere documentato con il numero dei dischi venduti e delle esecuzioni compiute nei pubblici ritrovi, annotate nei registri della Società autori-editori. Il compositore della musica più popolare riceverà in premio un «Burlamacco d'oro», ossia una preziosa statuetta (valore mezzo milione di lire) raffigurante la maschera carnevalesca locale.

Questo però è l'anno zero del festival viareggino e quindi è evidente che nessuna canzone può essere premiata. Ma gli organizzatori vogliono avere un inizio ugualmente brillante e generoso: hanno già deciso di distribuire una mezza dozzina di «Burlamacchi d'oro» a «persone che si sono distinte nel campo della musica leggera». I nomi di queste persone? E' facile trovarli: basta scorrere l'elenco di coloro che sono in posizione polemica con Sanremo. Primo fra tutti il maestro Angelini con la sua orchestra melodica che tanto concorse alle fortune del concorso ligure, poi Tony Dallara, idolo dei giovani e dei juke-box dimenticato dagli organizzatori del Casinò, Nunzio Gallo e Gloria Christian. Questi cantanti con Fio Sandon's, Nella Colombo, Natalino Otto e forse gli sposi Gino Latilla e Carla Boni, saranno gli interpreti delle canzoni. Ad Angelini saranno affiancati i moderni complessi di Gastone Parigi e di Riccardo Rauchi (entrambi con l'ausilio Burlamacco).

Altri due «Burlamacchi d'oro» sono già stati assegnati ad Emma Danieli che nelle due sere lascerà gli schermi della tv per presentare il «festival serio» ed a Vittorio Gassman che comparirà al suo fianco, non si sa bene se in veste di presentatore, attore o cantante.

In definitiva soltanto i compositori per ora dovranno privarsi dall'«Oscar» viareggino impersonato dal «Burlamacco» di mezzo milione. Essi sono tutti molto noti e già fortunati e poi esclusi al festival sanremese. Cancina, Rastelli e Cherubini promettono grandi noie con la Mongolfiera: Elio di Paola con Un'ora con te è convinto di ripetere il successo di Come prima: lo stile è il medesimo; Giuseppe Cioffi (autore di Dove sta Zazà) rappresenta un arguto Geppetto Maruzza. Sono poi in gara lo scapigliato Carosone, il patetico Seracini autore di Grazie dei fior e di Edera, Olivares, Bargoni e Panzuti, Umiliani e Amurri, De Mitri e Simoni, Polito e Migliacci.

Sono tutti autori dotati di molta pazienza. Dopo il lancio di fabbrolo aspetteranno dodici mesi per conoscere la sentenza sulla loro canzone.

c. n.

Il padre accoltellò il figlio per una damigiana scomparsa

Era convinto che il giovane, disoccupato, l'avesse venduta - Il dolore della rispettiva moglie e madre rimasta sola nella casa

(Nostro servizio particolare)
Asti, 17 gennaio.

(f.) - Le condizioni di Andrea Gallo, ferito ieri dal padre Giuseppe con una coltellata nel corso d'una lite, sono sensibilmente migliorate. Si temeva che la lama, penetrata nel costato sinistro con andamento dal basso in alto, avesse leso il polmone. Per buona sorte, e del ferito e del feritore, è stato soltanto scalfito il cavo pleurico e il diaframma, come ha constatato stamane il primario chirurgo professor Calvi che ha eseguito un intervento operatorio. Esso si è risolto felicemente, e la guarigione è prevista in una trentina di giorni.

Il brutto episodio è la conseguenza d'una penosa incomprensione tra padre e figlio. «Non sono fatti per intendersi, hanno tutti e due un brutto carattere», precisa la signora Emma Sattanino, moglie del feritore e madre del ferito. E' evidente che non vuol parteggiare per l'uno o per l'altro, non vuol difendere il marito a scapito del figlio o viceversa.

La vera vittima della situazione è lei, costretta a lavorare duramente per mantenere due uomini, il marito facile al vino e il figlio facile all'ozio. Giuseppe Gallo non ha mai saputo imporsi su Andrea, che cominciò da adolescente a dar dispiaceri alla famiglia, e ha continuato sempre peggiorando. Traviatosi con pessime amicizie, ha avuto parecchie volte a che fare con la giustizia. Quattro anni fa tentò anche l'avventura della Legione Straniera, ma si pentì dopo pochi mesi. Mentre la nave che lo trasportava in Indocina imboccava il Canale di Suez egli si buttò in mare, riuscendo a giungere a terra e a farsi rimpatriare.

Tornato in famiglia riprese le antiche abitudini, finì in carcere, ne è uscito pochi mesi fa. Naturalmente non ha potuto trovar lavoro, e a lui doveva provvedere la madre. Emma Sattanino doveva provvedere anche al marito pensionato della Previdenza Sociale. I pochi quattrini che Giuseppe Gallo riusciva a racimolare finivano in vino, e il vino gli faceva male, gli dava subito alla testa, pretendeva di raddrizzare il figlio.

Ieri mattina Giuseppe Gallo constatò la scomparsa d'una damigiana di vino dalla cantina. Accusò Andrea di averla sottratta, lo minacciò di denunziarlo. Il ragazzo reagì. Pessimissima cosa, si scagliò contro il padre. I due si azzuffarono. Andrea agguantò una sedia, gliela ruppe sulla testa. L'uomo cadde per terra, e contro di lui continuò ad accanirsi Andrea, scatenato. Giuseppe ebbe paura. La sua mano trovò sul vicino lavandino un coltello.

Quando Andrea sentì il colpo al fianco si calmò. Scese le scale, non un taxi si fece portare all'ospedale. Poco dopo rincasò dal lavoro Emma Sattanino, trovò la cucina insanguinata, il marito seduto in un angolo, inebetito. «Devo avergli fatto male — le disse — ma non volevo, non so proprio come sia andata». Ora è in carcere. Legittima difesa? E' quello che dovrà stabilire l'Autorità giudiziaria. Al capezzale del figlio, Emma Sattanino col pensiero è anche accanto al marito. Spera che il triste episodio abbia il potere di far rinsavire entrambi.

Crolla una casa in costruzione e distrugge altri tre edifici

Bari, 17 gennaio.

A Manfredonia, a causa del forte vento, è crollato l'intero muro laterale di un grosso fabbricato in costruzione. Tre case sono state distrutte, sette gravemente danneggiate; per fortuna non si lamentano vittime.

Il grave sinistro è accaduto in via Bellini, una delle arterie principali della cittadina. Il muro, falciato dal forte vento, ha dondolato due volte e poi si è schiantato sulle case sottostanti. Tre edifici, colpiti anche dai pilastri in cemento armato, sono rimasti letteralmente distrutti.

Immediatamente sono accorse sul posto le autorità locali, ed il commissario prefettizio, dott. Montesanto, ha organizzato squadre di volontari per la rimozione delle materie. Si temeva che sotto le macerie vi fossero delle persone, ma le ricerche hanno fugato ogni apprensione. Una trentina di persone, però, sono rimaste senza tetto; soltanto la signora Pasqua Tataro, di 75 anni, colpita da un calcinaccio mentre tentava di porsi in salvo, ha riportato la frattura del femore sinistro. I sinistrati sono stati ospitati in un edificio scolastico.

Rivoltellate a un camion che non aderiva allo sciopero

Reggio Emilia, 17 gennaio.

La scorsa notte, nei pressi di Villa Masone, sulla Via Emilia, un autotreno della ditta «Barilla», diretto a Firenze, è stato fatto segno a due colpi di pistola. I due autisti, Ugo Mezzadri, di 27 anni, e Francesco Orlandini, di 40, entrambi da Parma, hanno denunciato il fatto ai carabinieri di Rubiera. Il camion era stato fermato da due individui che viaggiavano su una «500», i quali avevano intimato agli autisti di non proseguire il viaggio, essendo in corso lo sciopero degli autotrasportatori. I due, per nulla intimoriti avevano ripreso la marcia. Poco dopo l'autocarro veniva superato dalla «500» e nella notte si udivano i due colpi di pistola che raggiungevano uno dei pneumatici anteriori.

Il numismatico Morosini assassinato

Sopraluogo dei giudici per il delitto di Bergamo

Bergamo, 17 gennaio.

Alle 10,30 il giudice istruttore, dott. Bruno Puns, accompagnato dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Allegri, si è recato a Lovere, dove ha cominciato una serie di interrogatori ed accertamenti per fare luce sul «giallo» di Castro. Com'è noto, nel cimitero di Sant'Agata si trova da cinque giorni il prof. Italo Gheza, accusato di avere ucciso l'ex insegnante Lorenzo Morosini, scomparso a Castro il 28 novembre 1948, e di averne soppresso il cadavere. In mattinata sono stati uditi il rappresentante Vito Grimasi ed i coniugi Questi, i fruttivendoli presso cui il Gheza si fermò, sembra in compagnia del Morosini, nel pomeriggio del 23 novembre '48. Il giudice istruttore si è poi recato a Darfo, dove ha parlato a lungo con la sorella ed il fratello dello scomparso, e quindi a Rogno, a interrogare il parroco, don Giuseppe Cometti. Com'è noto, fu don Cometti a ricevere, pochi giorni dopo la sparizione del Morosini, una lettera anonima in cui si diceva che l'ex insegnante era stato soppresso da chi «uccide per danaro». La lettera sarà sottoposta a perizia calligrafica e confrontata con la scrittura del Gheza.

La polizia nel frattempo ricerca attivamente una donna che avrebbe visto, poco dopo le 24 del 23 novembre '48, staccarsi una barca dall'imbarcadero di Castro con a bordo due uomini.

Fidel Castro derubato del fucile e d'una radio

L'Avana, 17 gennaio.

Il capo dei ribelli cubani, Fidel Castro, ha denunciato il furto del fucile e di un apparecchio radio ad onde corte. Uno degli aiutanti di Castro, Alcibiades Alvarez Paneque, ha comunicato alla polizia che il fucile e la radio sono stati rubati dalla macchina di Castro parcheggiata all'Avana.

Vincere un'automobile!

20 autovetture

a sorte tra gli acquirenti di elettrodomestici FIAT

(frigoriferi e lavabiancheria)

Sorteggio 14-1-1959

il Sig. Fortunato NICOLAI di Napoli	ha vinto una 1200
il Sig. Celeste BELLOMI di Melegnano	ha vinto una 1100
il Sig. Carmelo FISCELLA di Caltagirone	ha vinto una 600
il Sig. Cesare CISERANI di Milano	ha vinto una 500

Prossimi sorteggi
(a norma di legge)

					in ogni sorteggio
21 gennaio	tra gli acquirenti	7-13	gennaio	una 1200	
28 gennaio	» »	14-20	»	una 1100	
4 febbraio	» »	21-27	»	una 600	
11 febbraio	» »	28-31	»	una 500	

Semplicissima la modalità del Concorso: all'atto dell'acquisto del frigorifero o del lavabiancheria vi sarà consegnata la cartolina-sorteggio.

Acquistate gli elettrodomestici FIAT!

Rivolgersi alle Filiali e Commissionarie FIAT e ai rivenditori autorizzati degli Elettrodomestici FIAT

CRONACHE DELLO SPORT

Il Marzotto ha lasciato libero l'allenatore ungherese

Praticamente concluse dal Torino le trattative per l'assunzione di Senkey

Solo domani in via Alfieri verranno definite le ultime clausole del contratto - La formazione dei granata per la partita di Padova

(Dal nostro inviato speciale)
Padova, 17 gennaio.

La squadra granata, giunta stasera alle 18 a Padova, ha avuto la gradita notizia della assunzione dell'allenatore Senkey. Dei sondaggi con l'ungherese si era già parlato nei giorni scorsi, quando febbrile si svolgeva la ricerca di un tecnico in grado di dare finalmente un volto alla squadra. Nella mattinata di oggi era partito da Torino per Valdagno il comm. Leumann per cercare di convincere il dottor Marzotto a cedergli il suo allenatore. Più tardi lo stesso Marzotto cortesemente ci annunciava che il colloquio aveva avuto l'esito desiderato dai granata e che Senkey veniva lasciato libero di accordarsi coi «Torino» per il suo nuovo incarico.

Probabilmente egli assisterà già domani alla partita col «Padova» per rendersi conto delle condizioni della squadra e iniziare poi il suo lavoro nella settimana entrante. Nel «Marzotto» egli sarà sostituito da Simonello, un tecnico che già appartiene alla società di Valdagno. Bisogna aggiungere che finora c'è solamente fra Leumann e Senkey una intesa di massima, in attesa di fissare le clausole del contratto che verrebbe concluso al ritorno a Torino, dovendo Leumann mettere al corrente i suoi collaboratori delle trattative svolte e delle richieste dell'allenatore ungherese.

Senkey si trovava da tre anni a Valdagno con piena soddisfazione dei dirigenti e della squadra. Marzotto non avrebbe voluto privarsi del suo lavoro, ma lo ha fatto per fare un piacere al Torino e per favorire lo stesso Senkey il quale rientra così nel massimo campionato. L'allenatore ungherese ha avuto una carriera movimentata. Egli è nato a Perbal il 4 luglio 1898 ed ha giocato per lunghi anni nel M.T.K. che mutò poi il nome in quello di Hungaria. E' stato ventisei volte nazionale ed ha anche giocato due volte contro l'Italia. Negli anni 1928-'29 ha allenato la nazionale ungherese, poi venne la guerra. Nel 1947 si trasferì in Italia e la prima squadra che lo ebbe come guida è stata la Fiorentina, ove il suo passaggio crediamo che non sia stato andora dimenticato perchè egli riuscì a portare in salvo la squadra che si trovava in una critica situazione di classifica.

Cominciarono quindi le sue peregrinazioni. Egli passò successivamente alla Roma, poi al Brescia, al Modena, al Genoa, al Novara, all'Inter, alla Pro Patria, per ultimo a Valdagno. E' da rilevare che a Modena egli lanciò Corradi, il quale da quell'epoca di strada ne ha fatta. A Novara era stato assunto nella stagione '52-'53 e il suo allontanamento fu unicamente dovuto a questioni finanziarie perchè il Novara non poteva in quel momento sopportare un onere grave. Senkey, malgrado i suoi sessant'anni, è fisicamente in piena efficienza, svelto e asciutto, e rivela nel portamento l'ex-ufficiale della «Honved». E' ritenuto un tecnico di grande valore, ottimo impostatore di gioco, di temperamento affabile e cortese, sicuro nel giudizi. Si ricorderà che per qualche tempo ebbe anche da un giornale sportivo Pinzarico di redigere delle note tecniche che furono apprezzate per la loro precisione critica.

Se verrà domani a Padova egli potrà giudicare quale dovrà essere la portata del suo lavoro. La squadra granata, com'è noto, scenderà in campo sensibilmente modificata, con Vieri in porta, Virgilio nella mediana e Bonifaci all'attacco ove si avrà l'esordio stagionale di Pellis. Eliena ha fatto quanto la possibilità consentivano perchè ormai tutti i titolari hanno avuto il loro turno in squadra. Il solo vero nuovo è Pellis il quale, benchè occupi il posto di estremo sinistro, sarà l'uomo di punta con Arce e Virgili. Bonifaci e Armano dovranno invece svolgere un gioco di mezzo campo in sostegno all'attacco.

Vedremo domani se la nuova edizione della squadra sarà migliore delle precedenti. Il Padova, che è reduce da due sconfitte consecutive, vorrà rifarsi sui granata ultimi in classifica. Spetterà al Torino dire se l'ora della rinascita è suonata.

Ettore Berra

L'allenatore ungherese Imre Senkey (a sinistra)

PADOVA: Pin; Blason, Scagnellato; Celio, Secco, Moro; Boscolo, Rosa, Brigheati, Mariani, Zerlin.

TORINO: Vieri; Grava, Cancian; Bearzot, Ganzer, Vargiien; Armano, Bonifaci, Arce, Virgili, Pellis.

ARBITRO: Butti di Como.

Ancora un record mondiale del giovane nuotatore Konrads

Sydney, 17 gennaio.

Il fenomenale nuotatore sedicenne John Konrads ha conquistato oggi, nella piscina di Sydney, durante i campionati della Nuova Galles del Sud, un altro primato del mondo. Ha stabilito il record delle 220 yards stile libero segnando il tempo di 2'2"2/10. Il giovanissimo fuoriclasse australiano ha così ritolto al giapponese Yamanaka il primato che questi gli aveva strappato la scorsa stagione. Il tempo-limite precedente era di 2'3"2.

Bud Werner a 80 all'ora vince la discesa a Kitzbühel

L'americano in certi tratti ha superato la media dei 100 orari
La norvegese Sandvik prima tra le discesiste - Terza Pia Riva

(Nostro servizio particolare)
Kitzbühel, 17 gennaio.

Grosse sorprese hanno caratterizzato la prima giornata delle gare internazionali di Kitzbühel: se nella discesa libera femminile la giovane norvegese Astrid Sandvik ha battuto le più quotate specialiste dei Paesi alpini, in quella maschile lo squadrone austriaco, che pareva imbattibile, ha subito una bruciante sconfitta ad opera dell'americano Bud Werner e dell'elvetico Staub.

Come spiegare l'inopinabile sconfitta dei «Wunderteam» della neve austriaca? E' probabile che Schranz, Molterer, Oberaigner e compagni abbiano commesso l'errore di trascurare alquanto le possibilità di successo dei loro avversari, e specie quelle dell'americano Werner che ha sfoggiato oggi doti di stabilità veramente eccezionali. Lo sciatore d'oltreoceano ha coperto i 3400 metri di percorso — 860 metri di dislivello — ad una media superiore agli 80 km. orari: in alcuni tratti quasi a strapiombo, ha addirittura superato i cento all'ora.

Nella prova della discesa libera femminile, svoltasi in mattinata sul tracciato di Seidelalm lungo 1200 metri con 550 metri di dislivello, il successo della esile norvegese Sandvik è giunto piuttosto inaspettato. Infatti Astrid pareva da qualche tempo in declino. Anche se si è potuta avvantaggiare di una favorevole posizione di partenza, non c'è nulla da eccepire sul suo successo: ha chiaramente distanziato la seconda arrivata, l'americana Pitou. Una gradita sorpresa hanno riservato le giovani italiane Pia Riva e Jerta Schir che, piazzandosi rispettivamente al terzo e quinto posto, hanno confermato in pieno la loro sempre più brillante condizione di forma. Ancora lontana invece dal suo abituale rendimento è stata Carla Marchelli, la quale si è dovuta accontentare del diciottesimo posto, mentre la giovane Poloni è stata eliminata dalla lotta da una caduta nella prima parte del percorso. La Poloni ha riportato nell'urto la lussazione di un malleolo.

Il XX concorso dell'Hahnenkamm si concluderà domani con la prova dello slalom speciale: in mattinata si disputerà quella femminile e alle 12,30 sarà dato il via per la prova maschile. Gli atleti austriaci, intervistati dai giornalisti, hanno affermato che s'impegneranno a fondo per cancellare al più presto lo smacco odierno, che un commentatore della radio di Vienna non ha esitato a definire una «disgrazia nazionale». La gara di domani sarà teletrasmessa in Eurovisione con inizio alle ore 14,10.

Discesa libera femminile: 1. Sandvik (Norvegia) 2'17"; 2. Pitou (U.S.A.) a 6/10; 3. Pia Riva (Italia) a 9/10; 4. Basler (Germania Occ.) a 1"; 5. Jerta Schir (Italia) a 1" e mezzo; 18. Carla Marchelli (Italia).

Discesa libera maschile: 1. Bud Werner (U.S.A.) 3'33" e 4/10; 2. Staub (Svizzera) a 2/10; 3. Schranz (Austria) a 5/10; 4. Lanig (Germania Occ.) a 1"6/10; 5. a pari merito: Molterer (Austria) e Voirnet (Francia) a 2"2/10; 10. Bruno Alberti (Italia) a 3"8/10; 35. Paride Milianti (Italia); 39. Felice De Nicolò (Italia); 37. Carlo Senoner (Italia). l. f.

Slalom gigante a Bardonecchia

Aldo Zulian si impone davanti ai discesisti azzurri

Bardonecchia, 17 gennaio.

Oggi, sotto un sole magnifico, si è svolta a Bardonecchia la Coppa Jaffreau, gara valevole per la qualificazione nazionale di slalom gigante.

Aldo Zulian, dello Sci Cai Monza, si è classificato al primo posto in 1'41"4, seguito a 2/10 dall'azzurro Roberto Siorpaes (Fiamme Gialle) ed a 4/10 da Francesco De Florian.

1) Zulian Aldo (S. C. Monza) 1'41"4; 2) Siorpaes Roberto (Fiamme Gialle) 1'41"6; 3) De Florian Francesco (id.) 1'43"8; 4) Filì Martino (S. C. Sportinia) 1'44"2; 5) De Nicolò Giuseppe (Fiamme Gialle) 1'44"6; 6) Burrini Gino (Fiamme Oro) 1'45"4; 7) Gluck

L'ex-portiere Moro respinge un'accusa dell'allenatore Allasio

Treviso, 17 gennaio.

Federico Allasio, ex allenatore del Torino nella sua autobiografia apparsa su un settimanale milanese ha detto fra l'altro: «...ai tempi in cui era allenatore del Verona mi trovai nei pasticci perchè Moro "vendeva" le partite». A Treviso Giuseppe Moro, l'ex calciatore che fu della Fiorentina, del Bari e del Torino, si è dichiarato molto dispiaciuto dell'accaduto. Moro, che ha circa quarant'anni e che recentemente ha preso parte ad un incontro di «vecchie glorie» mostrando ancora agilità e bravura, è da qualche tempo allenatore in seconda del Treviso. Egli, per tutelare la sua serietà sportiva, ha querelato Allasio ed il direttore del settimanale.

Perez non mette in palio il titolo contro Yaoito

Tokio, 17 gennaio.

Lazaro Koci, procuratore del campione mondiale dei pesi mosca, Pascual Perez, ha escluso categoricamente che il campione argentino metta prossimamente in palio la sua corona contro il giapponese Hiroo Yaoito, malgrado quest'ultimo l'abbia battuto ieri a Tokio.

Contro la Lazio la Juventus presenta la formazione che ha vinto a Trieste

Attesa per l'esordio torinese di Charles centromediano - Tagnin laterale tra i laziali

La Juventus presenta oggi allo Stadio, contro la Lazio, la sua rinnovata formazione. Si esordirà all'esordio torinese di Charles in qualità di centromediano alle spalle di Nicolè centravanti. Anche il portiere Vavassori, che attraversa un ottimo periodo di forma, sarà vivo all'opera.

Nell'ambiente bianconero si guarda alla partita odierna con buone speranze pur non ignorando le forze dei laziali. La squadra bianconera ha mostrato a Trieste di «girare» con ordine. Depetrini quindi, dopo le prove settimanali, ha stabilito di confermare in piena lo schieramento vittorioso contro la Triestina, compreso Stacchini che pareva nei giorni scorsi dover usufruire di un turno di riposo.

La «rinnovata Juventus» gioca davanti al proprio pubblico avendo di fronte un avversario capace di impegnarla seriamente.

I calciatori della Lazio sono giunti ieri a Torino nel primo pomeriggio. Hanno preso alloggio in un grande albergo del centro e prima di cena si sono recati al cinematografo.

L'allenatore Bernardini ha detto che contro la Juventus giocherà la formazione sperimentata nell'allenamento di metà settimana. Lasciati quindi a riposo il terzino Lo Buono ed il mediano Pozzan, il tecnico laziale ha richiamato in squadra l'ex-granata Molino ed ha arretrato nel ruolo di laterale un altro ex-giocatore del Torino, il biondo Tagnin.

Particolarmente impegnativa sarà oggi la gara di Tagnin: Bernardini gli affiderà infatti il compito di controllare l'azione di Boniperti e la responsabilità di questo incarico sarà indubbiamente pesante per il terzino calciatore laziale.

Molte speranze della Lazio sono poste sulle azioni di contropiede. Il centroavanti azzurro Tozzi, particolarmente abile in questo genere di manovre, sta attraversando un buon periodo di forma. Coliando arduo quindi quello di domani per il centromediano «provvisorio» juventino Charles.

Tozzi, interrogato se fosse o meno preoccupato dal diretto scontro con il gigante gallese, ha risposto che di preoccupazioni contrasegni gli incutono un certo rispetto, non fosse altro che per le costanti attenzioni di cui lo fanno oggetto. Ha però aggiunto che oggi, affrontando il forte e corretto inglese, spera di potersela almeno cavare, una volta tanto, senza troppi lividi alle gambe.

La Lazio è reduce dalla sconfitta a sorpresa subita contro il Genoa e spera di riabilitarsi con una bella gara oggi allo Stadio.

JUVENTUS: Vavassori; Corradi, Garzena; Emoli, Charles, Colombo; Stacchini, Boniperti, Nicolè, Sivori, Stivanello.

LAZIO: Lovati; Molino, De Grate; Carradori, Janich, Tagnin; Pizzarri, Franzini, Tozzi, Costarioi, Fumagalli.

ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

In Fiorentina - Roma incerta la presenza di Sarti

Livorno, 17 gennaio.

Roma e Fiorentina hanno trascorso e riposo la vigilia del loro confronto sul terreno neutro di Livorno. Ili mattinata i componenti le due comitive hanno compiuto una passeggiata e nel pomeriggio si sono incontrati sulle gradinate dello stadio, dove il Livorno stava disputando la sua partita anticipata con la Mestrina, conclusasi con la vittoria degli amaranto per 3 a 0.

Quanto alle formazioni, un solo dubbio esiste per Carnier, che non sa se potrà contare su Sarti. Anzi la presenza del portiere titolare pare da escludere, perchè la radiografia ha dato responso negativo per il piede che il guardiano si infortunò giovedì in allenamento urtando contro il montante per deviare un tiro di Cervato. E' quindi probabile venga inclusa nella formazione Albertosi, il giovanissimo spezzino che l'altr'anno si mise in luce nel torneo della Fifa. Per il resto conferma della schieramento «standard» da parte dei toscani.

Sarosi ha già confidenzialmente annunciato le sue decisioni. Fino a ieri sembrava che il ruolo di interno sinistro fosse in ballottaggio fra Menegotti e Lojodice. Salomonicamente, l'allenatore ha deciso di lasciare fuori entrambi e di portare a mezz'ala sinistra Zaglio, inserendo Losi centromediano al posto della squalificato Stucchi. La formazione sarà quindi la seguente: Panetti; Griffith, Corsini; David, Losi, Guarnacci; Ghiggia, Pestrin, Da Costa, Zaglio, Selmosson.

Prosegue intanto in città la vendita ai biglietti e il malcontento degli sportivi livornesi. Un numero quantitativo di biglietti è stato messo in vendita oggi, ma di tribuna, perchè le curve erano ormai già esaurite. Il dott. Carpi, della Roma, che cura il settore organizzativo, ha avuto una giornata particolarmente laboriosa per rispondere a tutte le richieste e liberarsi dall'assedio dei ricercatori di omaggio. E' previsto per domani un nutrito schieramento di forza pubblica fin dalle prime ore del mattino attorno allo stadio. Si teme infatti che la resa favorisca tutti coloro i quali intendono compiere un'azione «massiccia» per assistere alla partita.

Il tempo s'è messo decisamente al bello, con un leggero vento di tramontana; il che consentirà al fondo campo di asciugarsi e presentarsi in maniera decente.

L'Inter da due mesi non vince a San Siro

Milano, 17 gennaio.

I nerazzurri dell'Inter non vincono da due mesi allo stadio di San Siro; perciò la prova di domani contro l'Alessandria, attesa con una certa fiducia, dovrebbe permettere il ritorno al successo di fronte al proprio pubblico. Le incognite, che non mancano mai, e la presenza tra gli avversari dell'estroso Lorenzi, che militò per undici anni nella compagine nerazzurra, destano tuttavia qualche apprensione che soltanto la partita potrà dissipare.

Inter: Matteucci; Fongaro, Guarneri; Invernizzi, Cardarelli, Bolchi; Bicicli, Venturi, Firmani, Angelillo, Corso.

Alessandria: Cuman; Nardi, Bonfardi; Snidero, Pedroni, Pistorello; Oldani, Lorenzi, Filini, Dorigo, Tacchi.

Arbitro: Famulari di Messina.

Mathé e Laureau si affermano nelle corse d'auto su ghiaccio

Cortina, 17 gennaio.

Per la prima volta in Italia si è svolta a Cortina una corsa automobilistica su ghiaccio alla quale hanno preso parte oltre dieci concorrenti a bordo di macchine monoposto di 1100 cmc. di formula junior. Nella prima giornata di gare, sono stati registrati i seguenti tempi:

Prima corsa (giri 10): 1. Mathé (Volkswagen 1100) 9'11"6; 2. Alberti (Stanguellini 1100) 9'15; 3. Crivellari 9'37"8.

Seconda corsa (giri 10): 1. Laureau (Bonnet 100) 9'38"; 2. Munaron (Raineri 1100) 9'37"; 3. Bandini 9'38"1; tutti della scuderia Madunina.

Giro più veloce di Laureau in 46"2.

Terza corsa (giri 12): 1. Mathé 10'16"1; 2. Laureau 10'19"2; 3. Alberti 10'55"8.

Le gare proseguiranno domattina con la seconda serie.

Nel confronto col Derthona facile successo del Cenisia: 3-2

Il successo del Cenisia sul Convengas Derthona, nell'anticipo di Lega Interregionale disputatosi ieri sul campo di via Fréjus è stato più agevole di quanto non dica il risultato di 3-2. L'undici tortonese infatti, dopo un brioso inizio che lasciava bene sperare sull'equilibrio della partita, si è smarrito accusando nettamente la assenza del «cannoniere» Benelli squalificato, ed ha subito la superiorità degli avversari.

Negli ultimi 20' di gioco, quando il risultato era di 3-0 ed il Cenisia aveva rallentato il suo ritmo, i neri sono riusciti tuttavia ad accorciare le distanze e quindi a ridurre al minimo il distacco allo scadere del tempo.

Tra i vincitori hanno fatto spicco il terzino Borca, i due laterali Aroasio e Di Gregorio ed il centravanti Geremia, mentre nelle file del Derthona si sono posti in luce il mediocentro Brugna, il giovane centravanti Galloni, l'ala sinistra Ricagni ed il sempre abile ex-alessandrino Soffrido, autore dei due goals per la sua squadra. I viola torinesi sono passati in vantaggio al 27' di gioco con un bel tiro di sinistro di Geremia. Il secondo goal è venuto al 38', grazie ad un'azione Francone - Pedrazzoli I, conclusa con un tiro al volo dall'ala sinistra Pedrazzoli II.

Nella ripresa il Cenisia ha aumentato il punteggio al 19': l'ala destra Ferro raccogliendo il pallone respinto da Baggini su un suo precedente tiro, ha segnato a porta vuota. Tre minuti dopo il Derthona ha accorciato il distacco con Soffrido, di testa su calcio d'angolo, mentre lo stesso Soffrido al 45' ha realizzato un «rigore» concesso per atterramento di Ricagni da parte di Gandiglio.

g. p.

Per Novara-Palermo esordio di Colombo

Il diciassettesimo turno del campionato di serie B vede oggi il Novara impegnato sul suo campo nella prova d'appello contro il Palermo, mentre il nuovo capolista Lecco inaugura i galloni a Parma, sperando di raggiungere il quattordicesimo risultato utile consecutivo. I rossanari siciliani, che contano nelle loro file elementi noti come l'italo-argentino Vernazza e l'ex-granata ed ex-alessandrino Marchetto, sono avversari tutt'altro che facili da superare.

Una partita quindi di importanza determinante, che il Novara affronterà con una gradita novità nel suo sestetto difensivo. La squalifica del terzino Miazza e le buone condizioni di preparazione del nuovo acquisto rendono infatti possibile per oggi l'esordio tra gli azzurri in veste di centromediano di Mario Colombo, già della Pro Patria e l'anno scorso in prestito alla Lazio.

In serie C, mentre la capolista Siena — il cui vantaggio è ridotto ad un punto — difenda la sua posizione sul difficilissimo campo di Mantova sperando di evitare la seconda sconfitta consecutiva, la Pro Vercelli segna il passo essendo in calendario il suo turno di riposo.

La Biellese gioca a Lucca, con buone speranze di uscire indenne dal confronto con una avversaria che non ha mai vinto in casa, mentre il Casale ospita il Pordenone.

Nel girone A di Lega Interregionale il confronto più atteso è quello di Savona: la capolista, reduce dalla prima sconfitta del torneo sul terreno del Derthona, intende riabilitarsi sul suo campo a spese di un avversario quotatissimo come il Rapallo, secondo in classifica. Interessante pure Asti-Fossanese, gara che potrebbe permettere agli astigiani, attualmente a pari punti col Rapallo, di rimanere inclusi in seconda posizione.

Presidente della Ginnastica Torino è stato riconfermato il dott. Gino Dalmasso, vice-presidenti ing. Mario Castagna e Giovanni Mainero.

Le cestiste del Talmone Autonomi incontrano oggi alle 16.30 nella palestra Riv di viale Dogali la squadra dello Standa Milano nella partita dell'ultima giornata del campionato nazionale femminile.

Per il torneo di promozione di pallacanestro maschile la squadra del Riv ospita oggi alle 18, sul proprio campo, l'Udinese che segue in classifica, con un solo punto di distacco, la coppia capolista Libertas di Biella e Petrarca di Padova.

La settimana in Borsa

Una ventata di pessimismo, secondo taluni, e una revisione tecnica delle posizioni più malsicure, secondo altri, ha scosso bruscamente il mercato azionario durante quasi tutta l'ultima settimana. Diciamo subito che l'episodio non riveste nulla di eccezionale, nè come improvviso capovolgimento di tendenza, nè come entità di arretramento subiti. Dovunque c'è Borsa, e perciò libera contrattazione di titoli, si verificano casi del genere. New York come Francoforte, Parigi come Londra sono soggette a simili improvvisi mutamenti di umore e conseguenze relative.

Nella nostra Borsa però, che nel secondo semestre del 1957 aveva pazientemente ricostruito l'edificio di valutazioni meglio appropriate all'attuale consistenza delle aziende, dando insegnabili soddisfazioni ai potenziali venditori, già taluni sintomi di stanchezza erano trapelati nel corso della settimana precedente. Lunedì, poi, per l'improvviso arresto di alcuni ordini di acquisto, anche di mano estera, sia per l'azione di gruppi desiderosi di saggiare la consistenza del mercato, si produceva un primo scossone che provocava sensibili arretramenti su quasi tutta la quota.

Il giorno successivo, come sempre accade in casi consimili, il mercato era preda dell'incertezza e del turbamento, sia per gli ordini di vendita provenienti dalla provincia, sia per il generale disorientamento provocato dal repentino ribasso. Mercoledì bastava la notizia dell'eventuale intervento, attribuita al Ministro delle Finanze, di istituire una imposta cedolare sulle azioni, onde ottenere la copertura degli aumenti agli statali, per spaventare ancora di più la speculazione marginale, inducendola a gettare frettolosamente sul mercato quanto restava rimaneva delle vecchie posizioni al rialzo.

Dopo un'altra giornata di comprensibile incertezza, soltanto venerdì al listino si cominciava a registrare qualche recupero consistente, specie nei valori assicurativi e finanziari, che sempre attirano l'attenzione dei compratori. Le poche contrattazioni di sabato mattina, che confermavano i prezzi migliori, ed i chiarimenti nel frattempo intervenuti da parte ufficiosa, lasciano presumere che il mercato si sia rimesso sul giusto binario e che le tendenze tecniche della prossima settimana, tutta la riposta-premi di lunedì, i riporti di martedì e la liquidazione dei contratti per contanti che si effettuerà giovedì 22 corrente, verranno superate con facilità.

L'episodio (perchè fortunatamente non si è trattato che di un episodio) ha dimostrato l'estrema fragilità della speculazione marginale, che affolla ormai le Borse, e il rischio che corrono coloro i quali, sprovvisti di competenza e di mezzi, credono sia cosa facile accostarsi ai mercati finanziari colla certezza di guadagnare.

Nel corso di questa settimana, l'azione dei compratori esteri rimasta sin qui dietro le quinte, ha cominciato a rendersi palese. Oltre alla ditta Hentsch, che già da tempo ha introdotto alla Borsa di Ginevra certificati al portatore rappresentanti azioni nominative italiane, si è avuta notizia di analoghe iniziative da parte della Schweizerische Kreditanstalt per quanto riguarda le azioni Fiat e della Società Nominee per le azioni Montecatini. Gli investitori svizzeri sono dunque già interessati nelle Sme, nelle Edison, nelle Invem e nell'Immobiliare Roma.

Questo interessamento del capitale estero per i nostri titoli, in regola col nuovo spirito che informa il Mercato Comune Europeo, riporta alla ribalta il problema del trattamento dei titoli azionari. E' risaputo nasconderlo che in Svizzera si è girato abilmente intorno agli ostacoli frapposti dalla nominatività, dallo schedario, dalle denuncie e via dicendo. Rimane da chiedersi dunque, visto che anche i risparmiatori italiani possono molto facilmente entrare coi loro capitali nei mercati svizzeri, quanto tempo ancora si terranno chiusi i cancelli attraverso le cui sbarre tutti possono passare.

Nel campo del reddito fisso è degno di nota il successo della emissione Eni-Sud che, su 20 miliardi richiesti, ha raccolto in una sola ora ben 19 miliardi di denaro fresco. E' vero che questa enorme cifra può essere stata gonfiata nella previsione di un reparto, previsione esatta, in quanto vi sarà un reparto del 6,36 per cento; ma comunque resta dimostrata che l'elevatissima liquidità del mercato finanziario perdura tutt'ora e che perciò non erano del tutto esatte le considerazioni di chi voleva attribuirla soltanto alla piccola recessione italiana.

e. c.

Le valute estere al mercato libero

Roma, 17 gennaio.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri al mercato libero: dollaro Usa 625.50; dollaro canadese 644; franco svizzero 145.30; corona danese 89.75; corona norvegese 85.90; corona svedese 119.75; fiorino olandese 164.90; franco belga 12.15; franco francese 123.50; lira sterlina 1756; marco tedesco 149.50; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10.70; scudo portoghese 21.125; peso argentino 5.50; cruzeiro brasiliano 4.35; rublo (Urss) 70; sterlina egiziana 1775; dinaro jugoslavo 9.65; dracma greca 20; lira turca 41.75; sterlina australiana 1370.

FALLIMENTI . TORINO. — Stola Giuseppe, titolare «Martelleria Varallo» officina battilastra, via Varallo 36; sentenza 17 gennaio; giud. Bianciotti; curatore Aimo dott. Antonio; verifica 3 marzo.

3R

Acquistando alla 3R la lavatrice a due vasche risparmierete L. 26.700

valore L. 115.600 — a contanti L. 88.900

YELLOW STAR

1) Lava, risciacqua e centrifuga 4 kg. di biancheria senza toccarla con le mani
2) la sua grande capacità copre la necessità della famiglia più numerosa
3) due motori, due pompe
4) si può lavare e sciacquare o sciacquare contemporaneamente
5) centrifuga nei cestelli della centrifuga dotato di particolare sospensione elastica e autoequilibrante e il suo cestello può essere arrestato ed estratto per la facilità della pulizia
6) riscaldatore rapido dell'acqua
7) garanzia un anno

Caratteristiche:
Capacità vasca lavaggio litri 45
Altezza cm. 87
Larghezza cm. 72
Profondità cm. 45
Consumo motori Watt 500
Consumo riscaldamento Watt 1500

Venite a vedere funzionare presso la Tre Erre esclusivo di vendita per Vittoria della Yellow Star tutti i giorni dalle ore 10 alle ore 12

A RATE
L. 7400 alla consegna, più 19 rate mensili da L. 5000

La più conveniente forma di vendita a rate di Torino

CUCINA A GAS TEXAS

Forno smaltato termicamente, con materassini di lana di vetro. Bacinella porcellanata antiacido - Griglia in filo acciaio cromato. Termometro sul vetro della portina forno - Forno inferiore a ricupero di calore e raccoglibriciole - Rubinetti di leghe speciali e diamantati - Tre fuochi grandi e uno piccolo - Dimensioni: altezza cm. 88, larghezza cm. 58, profondità cm. 62.

A contanti L. 35.200

A RATE
L. 2200 alla consegna, più 20 rate mensili da L. 2000

YELLOW STAR

Lucidatrice aspirante a 3 spazzole

TRE ANNI GARANZIA

Peso netto Kg. 13

altezza tubo mm. 180

Potenza assorbita 500 watt

A contanti L. 31.900

A RATE
L. 2400 alla consegna più 17 rate mensili da L. 2000

Questo è lo radio per sentire il programma TV a sole L. 19.300

Ricevitore a modulazione di frequenza con onde corte e medio

6 valvole ● Due altoparlanti ● Presa fonografica e antenna FM incorporate nel mobile ● Alimentazione a corrente alternata su tutte le reti fra 110 e 220 Volt ● Il mobile elegante ha una linea raffinata e moderna

Dimensioni cm 33 x 19,5 x 13,5

A RATE
L. 2000 alla consegna più 20 rate mensili da L. 1000

TRE ERRE - Via Bertola 5 angolo via XX Settembre - tel. 520.783 - 50.505

alla Profumeria fino al 31 gennaio 1959 BERTELLI Piazza Castello, 37 telefono 50-594 - TORINO

Una Tecnicienne specializzata suggerirà come mantenere la bellezza con le Creme «Protettive» e «Rigenerative», grazie a cure appropriate individuali.

Inoltre offrirà l'esame GRATUITO della pelle secondo la famosa «Ligne Océane»; farà trattamenti; presenterà i nuovi profumi; consiglierà le nuove tinte del moderno maquillage.

LANCÔME PARIS

potrete dire:

ho comperato una M.V....ho vinto un milione!

campionissima del mondo

meccanica verghera agusta - gallarate

a tutti gli acquirenti dal 10 - XII - 1958 al 31 - 1 - 1959 facilitazioni invernali

premio cinquantenario AGUSTA

un premio da L. 1 milione
80 premi da L. 50.000

Regolamento presso tutte le Agenzie

VOXSON

IL PIÙ MODERNO TELEVISORE D'EUROPA

C. FRANCIA 179-185, TEL. 760.090
VIA CIBRARIO 6, TELEFONO 45.206 da

AMISANO

Un disegno di legge presentato al Senato

Gli altoatesini chiedono l'autonomia regionale

Secondo il gruppo etnico austriaco il "Südtirol„ si staccherebbe dal Trentino - Bolzano dovrebbe chiamarsi "Bozen„ ed avere una bandiera ed uno stemma proprio

Roma, 17 gennaio.

I senatori altoatesini Tinzl e Sand hanno presentato al Senato un disegno di legge costituzionale mediante il quale chiedono la modifica degli articoli 116 e 131 della Costituzione.

Nella relazione illustrativa che accompagna il provvedimento i due parlamentari sostengono che esso trae origine dalla opportunità «di dare piena attuazione all'accordo di Parigi del 1946, ratificato nel 1947», riguardante «l'impegno di salvaguardare il carattere etnico e lo sviluppo culturale ed economico del gruppo di lingua tedesca». Infatti, essi affermano che la istituzione della regione Trentino-Alto Adige ha dato applicazione solo parziale al principio della autonomia del gruppo tedesco in quanto detto gruppo è venuto a trovarsi, nell'ambito della regione, in una posizione di assoluta minoranza. Conseguentemente non esiste per esso quella autonomia e quell'autogoverno che erano previsti dall'accordo di Parigi. I due parlamentari esaminano quindi in forma critica le diverse norme contenute nello statuto della regione Trentino-Alto Adige lamentando, per esempio, la mancata applicazione di quella concernente la autonomia della provincia di Bolzano.

Pertanto, chiedono che venga costituita in regione autonoma con statuto speciale la provincia di Bolzano sotto la denominazione «Südtirol» — Tirolo del Sud (la denominazione Alto Adige viene definita napoleonica) e all'uopo si chiede la modifica degli articoli 116 e 131 della Costituzione dove vengono elencate le regioni che devono avere uno statuto autonomo, e dove la provincia di Bolzano figura, appunto, nella regione Trentino-Alto Adige. Inoltre il provvedimento chiede la sostituzione della legge del febbraio 1948 con uno statuto che la proposta di legge stessa presenta. Secondo questo statuto il «Südtirol» comprende la zona della provincia di Bolzano. Alla città, poi, dovrebbe essere «restituito» il nome di Bozen ed essa dovrebbe avere una propria bandiera e un proprio stemma. Nella suddetta regione — prosegue lo statuto proposto — è riconosciuta la parità sostanziale di diritti ai gruppi etnici ed agli altri cittadini, qualunque sia il gruppo etnico ai quali appartengono. Saranno pertanto salvaguardate le basi storiche e tutte le caratteristiche etniche. I gruppi etnici riconosciuti nella regione sono il tedesco, l'italiano e il ladino.

Ciascun gruppo etnico ha il diritto di essere rappresentato nei diversi organi pubblici in proporzione alla sua entità numerica. Il progetto di statuto contiene quindi tutta una serie di norme e di disposizioni in relazione all'autogoverno e alla formazione delle amministrazioni pubbliche.

Circa l'uso delle lingue si stabilisce che nella regione la lingua tedesca è parificata a tutti gli effetti alla lingua italiana con garanzia all'uso della madrelingua. Fra l'altro l'insegnamento nelle scuole deve essere impartito nella lingua materna da docenti per i quali tale lingua sia egualmente quella materna. Lo statuto prevede infine la composizione della assemblea regionale, e il suo funzionamento. Lo Stato, secondo lo statuto proposto, viene rappresentato da un commissario al quale spetta il compito di garantire la osservanza delle norme contenute nello statuto.

Impressionante serie di reati

Conclusa l'istruttoria per il mostro di Latina

Latina, 17 gennaio.

Il pubblico ministero, dott. Badali, ha depositato la requisitoria nel procedimento contro Bruno Mancini Salvi che, nel giugno scorso, uccise a Latina la piccola Rosalba D'Imperio, di appena 19 mesi.

Il Mancini è imputato di una lunga e impressionante serie di reati e precisamente: aver commesso sulla piccola Rosalba, di 19 mesi, atti di libidine profittando di circostanze di tempo e di luogo tali da ostacolare la pubblica e privata difesa; avere cagionato lesioni varie alla D'Imperio; aver assassinato mediante strozzamento la morte della bimba; aver compiuto atti osceni in luogo pubblico; esserai, a fine di commettere il reato di atti di libidine, introdotto, usando violenza sulle cose nell'abitazione della Maria Cerin, approfittando di circostanze di tempo e di luogo tali da ostacolare la pubblica e privata difesa; aver tentato, al fine di occultare i predetti delitti, di far sparire il cadavere della piccola gettandole in un canale; essersi spacciato per profugo dell'Africa settentrionale italiana, dando false generalità, e procurandosi così un ingiusto profitto, ottenendo di essere ricoverato in un campo profughi a carico dell'Amministrazione statale e riscuotendo contributi e sussidi; aver attribuito a sè false generalità e la falsa qualità di profugo inducendo in errore l'Amministrazione dello Stato; avere, negli interrogatori resi quale imputato al procuratore della Repubblica e al giudice istruttore di Latina, dichiarato contrariamente al vero di chiamarsi Bruno Salvi, nato a Tripoli il 30 marzo 1920, mentre in realtà si chiama Bruno Mancini, nato a Rapolano, provincia di Siena, il 30 marzo 1918, e per avere altresì dichiarato pure contrariamente al vero di essere incensurato».

La requisitoria del rappresentante la Pubblica Accusa prosegue poi elencando una serie di reati minori che vengono addebitati al Mancini, e con un sommario riepilogo del tragico fatto.

Nella notte tra il 12 e il 13 giugno 1953, durante la veglia per una signora defunta veniva rapita dal villaggio «Trieste», dimora della comunità di profughi, la bambina Rosalba D'Imperio, la quale fu rinvenuta cadavere, la mattina seguente, in un vicino canale. Le indagini, affidate al dott. Luigi Cascella, dirigente la Squadra mobile, si conclusero con l'arresto del Mancini, il quale in un primo tempo confessò il delitto, ritrattando in seguito le precedenti dichiarazioni.

Funzionario e finanziere imputati di falso e abuso

Verbania, 17 gennaio.

Con sentenza di rinvio a giudizio si è chiuso il primo atto della clamorosa vicenda in cui sono implicati il dott. Antonino De Felice, procuratore aggiunto dell'ufficio del registro di Pallanza, e il vice brigadiere della guardia di finanza Enrico Pisano, appartenente alla brigata di Verbania. Oggi sono stati depositati negli uffici della cancelleria penale del tribunale gli atti di istruttoria dai quali si rilevano i precisi capi d'imputazione a carico dei due: concorso in falso in atti pubblici, nella soppressione e nell'occultamento di atti d'ufficio e concorso in abuso continuato d'ufficio.

Secondo l'accusa, il Pisano, d'accordo e su istigazione del De Felice, avrebbe compilato e firmato lettere false relative a informazioni fornite dai comandi di brigata della guardia di finanza di Verbania e Cannobio all'ufficio del registro di Pallanza sulle capacità economiche degli esercenti Angelo Brusa di Ornavasso, Giuseppe Aletto di Cannobio, Ercole Grignaschi di Pallanza e Margherita De Tommasi di Vogogna. I due imputati avrebbero inoltre occultato e soppresso, sottraendoli all'ufficio del registro di Pallanza e al comando della guardia di finanza di Verbania, le informazioni vere e originali fornite sul conto dei contribuenti Brusa e De Tommasi.

I due accusati respingono ogni addebito, escludendo di aver tratto qualsiasi lucro personale. Il processo è stato fissato per il 13 marzo.

Commemorati 13 partigiani fucilati dai nazifascisti

Casale, 17 gennaio.

Domani verranno commemorati i dodici partigiani casalesi ed il militare inglese Harbyoire Harry, tutti appartenenti alla «Banda Tom» comandata dalla medaglia d'oro della Resistenza alla memoria Antonio Olearo, il Ozzano Monferrato, fucilato dai nazisti nel poligono di Casale il 15 gennaio 1945.

Preceduta da una Messa in cattedrale a suffragio dei caduti, la commemorazione sarà fatta dal dott. Giorgio Gimelli, presidente dell'Anpi di Genova. Sul luogo dell'eccidio verrà deposta una corona d'alloro.

A 36 anni dà alla luce tre gemelle

La signora Teresa Gilardi e le tre gemelle nell'incubatrice di una clinica torinese

Asti, 17 gennaio.

Le culle termostatiche del «Centro immaturi» della Clinica pediatrica di Torino ospitano da stamani tre piccole d'eccezione: si tratta di tre gemelle, nate durante la notte in una cascina di Buttigliera d'Asti e subito portate a Torino. Assai piccole e non completamente formate, le gemelle sembrano però in buona salute: soltanto per la più piccola, che pesa meno di un chilo e mezzo, i medici non nascondono le loro preoccupazioni.

La madre, signora Teresa Brossa in Gilardi di 36 anni, è la moglie di un coltivatore diretto, Michele Gilardi di 42 anni, ed abita in una cascina in frazione Meliga 8, nelle campagne fra Buttigliera e Villanova. Sposata da meno di cinque anni, è già madre di una bimba di due anni, Franca. Le tre gemelle sono nate con un mese e mezzo di anticipo. Assistita dal medico condotto di Buttigliera dr. Cassardo, la signora Gilardi ha dato alla luce le piccoline nel giro di poco più di un'ora. Alle 8 è nata Giuseppina (1570 grammi), mezz'ora dopo Mariuccia (1840 grammi) e per ultima, alle 9,15, la più piccola, Rita (1350 grammi).

Il direttore della Clinica Pediatrica, prof. Gussardo, provvedeva ad inviare immediatamente alla cascina l'«ambulanza termosatica» che portava le gemelle al «Centro Immaturi», dove sono state prodigate loro tutte le cure rese possibili dalle modernissime attrezzature. I medici non disperano di salvare tutte le tre creature, malgrado la piccolezza dell'ultima nata.

Parto trigemino in casa d'una donna che ha già 5 figli

La Spezia, 17 gennaio.

Nella propria abitazione di Soliera, la signora Eugenia Sesti di 38 anni, ha dato alla luce tre gemelli, due maschi e una femmina, rispettivamente del peso di Kg. 1,650, 1,750 e 1,500, ai quale sono stati imposti i nomi di Mario, Bruno e Marcella. Subito dopo la nascita, i tre gemelli sono stati portati alla Spezia per essere immessi in un'incubatrice del reparto maternità.

La signora Eugenia Sesti e il marito, Stefano Ugenti, hanno già avuto cinque figli, dei quali il più piccolo conta 2 anni e il maggiore 14. Eugenio Ugenti, che da tempo è disoccupato, spera di trovare un lavoro che gli consenta di far fronte al maggior peso della famiglia.

Per sciogliere un voto compie a piedi 1300 Km.

Acqui, 17 gennaio.

Per mantenere una promessa fatta in occasione di un voto, un uomo di 47 anni, Camillo Cimadoro, ha percorso a piedi oltre 1300 km. andando da Acqui Terme a Roma e ritornando nella nostra città.

Il Cimadoro, nativo di Bergamo ma residente da anni a Castel Rocchero, dove fa il bracciante agricolo, aveva chiesto una grazia alla Madonna, promettendo se fosse stato esaudito di recarsi a piedi dal Papa. Così l'8 dicembre mattina, giunto ad Acqui, intraprese il suo viaggio. Arrivò a Roma il 27 e poté incontrare Giovanni XXIII e scambiare poche parole con il Sommo Pontefice mentre questi tornava dalla visita ai carcerati. Nella stessa serata del 27 è ripartito da Roma e ieri, dopo trentanove giorni, ha fatto ritorno ad Acqui. Non ha voluto rivelare quale fosse la grazia richiesta, ed ha detto soltanto di sentirsi «riposato» malgrado i 1300 chilometri percorsi a piedi.

Smentito l'intervento della Sezione istruttoria presso la Corte d'Appello

L'inchiesta sul caso Fenaroli non subirà alcun mutamento

Dopo le polemiche sul segreto istruttorio, il ministro Gonella ha convocato per mercoledì il comitato "Giustizia e Stampa„

Roma, 17 gennaio.

«Nessun provvedimento sarà preso per ora dalla Procura generale della Corte d'Appello per avocare alla Sezione istruttoria le indagini per la morte della signora Maria Martirano, condotte fino ad oggi dall'ufficio istruzione del Tribunale di Roma», ha dichiarato oggi un alto magistrato della Corte d'Appello a chi gli chiedeva se avevano un fondamento di verità le voci diffusesi su una prossima avocazione degli atti del processo contro Giovanni Fenaroli, Raoul Ghiani e Carlo Inzolia così come avvenne a suo tempo per la clamorosa inchiesta sulla morte di Wilma Montesi.

«Il giudice Modigliani ed il sostituto procuratore Felicetti — si è appreso inoltre da una fonte autorizzata di Palazzo di Giustizia — hanno dimostrato di essere all'altezza della situazione e di essere in grado di condurre a termine l'istruzione loro affidata per il delitto di via Monaci. La condotta dei due magistrati è stata sempre irreprensibile da ogni punto di vista, sia nei confronti dei prevenuti nel carcere giudiziario, sia nei confronti dei legali interessati all'istruzione. Per questo l'avocazione degli atti da parte della sezione istruttoria della Corte d'Appello sarebbe, allo stato dei fatti, un provvedimento ingiustificato e inopportuno».

L'istruttoria formale non subirà dunque, come del resto era prevedibile, alcun mutamento. L'allarme che da qualche parte era stato sollevato non ha infatti alcuna ragion d'essere. Il giudice Modigliani e il sostituto procuratore Felicetti, com'è loro dovere e tenuto conto del clamore suscitato attorno alla istruttoria, tengono quotidianamente informati i loro rispettivi superiori, consigliere De Andreis e procuratore capo della Repubblica dott. Pietro Manca. «La garanzia offerta dalla loro alta vigilanza — è stato fatto autorevolmente notare stasera — ed il fatto che a carico dei tre imputati sono già stati acquisiti sufficienti indizi di colpevolezza devono assicurare l'opinione pubblica che l'istruttoria seguirà rigorosamente il Codice di procedura penale».

La polemiche scaturite dal «caso Gaeta», più che favorire direttamente il metodo dell'istruttoria, hanno affrontato un problema che nel caso specifico sembra sia dovuto a qualche equivoco, ma che può essere utile sia stato portato alla ribalta se offrirà la possibilità di giungere ad una soluzione soddisfacente per tutti.

Proprio allo scopo di smussare tutti i contrasti scaturiti dalla polemica, il ministro di Grazia e Giustizia on. Gonella ha invitato per mercoledì prossimo ad una riunione il Comitato nazionale «Giustizia e stampa», di cui fanno parte magistrati giornalisti ed editori, per discutere la questione della tutela del segreto istruttorio nel pieno rispetto della libertà di stampa.

Intanto i giudici hanno continuato il loro lavoro relativamente alla istruttoria in corso e tutti e tre gli imputati dell'assassinio di Maria Martirano sono stati nuovamente interrogati ieri a Regina Coeli. Le visite ai tre detenuti del dott. Modigliani e del dott. Felicetti si è protratta dalle 10,30 alle 14,30. Il colloquio più lungo dei due magistrati è stato quello con Ghiani. Era presente anche il cancelliere Straqualursi il quale ha redatto il verbale del nuovo interrogatorio. Mentre il primo passo di Giovanni Fenaroli contro Egidio Sacchi è stato quello del suo licenziamento ufficiale (infatti durante la visita dell'avv. Bazzi a Regina Coeli, il geometra ha firmato la lettera dove la Fenarolimpresa rinuncia alla prestazione del ragioniere), sembra che effettivamente Giovanni Fenaroli voglia agi. legalmente contro il Sacchi per le accuse da questi rivoltegli. In tal senso egli avrebbe dato incarico ai suoi difensori invitandoli a studiare la possibilità di rivalsa contro il suo ex segretario e amministratore.

g. fr.

Isolato per la neve un ospedale con 100 bimbi

Pescara, 17 gennaio.

A Pescara è caduta la neve: questa mattina la città è apparsa tutta coperta di bianco e la temperatura è scesa a —2°. Su tutto l'Abruzzo e il Molise il maltempo infuria, apportando disagi e danni. Due paesi sono isolati: Buonanotte, nel Chietino, e il centro antitubercolare di Passo Lanciano, dove si trovano ricoverati oltre cento bambini. Tutte le strade appenniniche sono transitabili per gli automezzi solo con l'uso delle catene. Il Passo delle Capannelle è chiuso al transito nel tratto Montorio-Ariscihia.

Una violenta mareggiata ha flagellato le coste di Pescara; notevoli danni hanno subito le attrezzature dei pescatori situate sul braccio sinistro del porto-canale. Tre trabaccoli, specie di casette dalle quali si effettua la pesca con le reti a pendolo, sono stati spazzati via dalle onde. L'abbassamento della temperatura ha provocato la rottura di alcune tubature dell'acqua potabile nell'alto Matese.

Due donne e una bimba uccise dalle esalazioni d'un braciere

L'Aquila, 17 gennaio.

In seguito alle esalazioni di anidride carbonica, due donne ed una bimba di due anni sono morte nella scorsa notte a Pratola Peligna.

Si tratta della ventenne Vittoria Presutti, di Felicia D'Achilla di 38 anni e della piccola Loriana Nivetta Liberatore.

Le due donne avevano lasciato acceso nella stanza da letto un braciere dal quale si sono sprigionate le esalazioni velenifiche, che le hanno uccise nel sonno insieme alla bambina.

Un ragazzo fugge dal collegio e tenta di ricattare la madre

"Se volete salvare vostro figlio, portatemi 20 milioni„ - Il fantasioso scolaro è stato rintracciato

Napoli, 17 gennaio.

Un ragazzo di 13 anni, Biagio R., ha messo per ventiquattr'ore in allarme la polizia: egli è fuggito dal collegio, l'istituto «Figli di Maria», affidato ad un ordine religioso, e ha fatto giungere alla madre, la signora Divina, un foglietto ricattatorio in cui le si imponeva di versare una cospicua taglia se desiderava che il figlio non venisse ucciso.

Agenti della Mobile e carabinieri della «Giudiziaria» furono mobilitati allorchè, ieri sera, la signora Divina, che appariva in preda a forte choc, si recò nell'ufficio di P.S. del Vomero denunciando un fatto strano e terrificante. Poco dopo essersi coricata, aveva udito squillare il campanello; levatasi in fretta, aveva aperto l'uscio. Ma fuori non vi era nessuno. Sul legno della porta era però confitto un foglietto ove stava scritto a stampatello: «Se volete salvare vostro figlio affrettatevi a portare subito, questa notte stessa, in piazza del Plebiscito venti milioni. Vi attendo sotto i portici della Basilica di San Francesco da Paola. Firmato: Fatasmal».

Le prime indagini della polizia aggravarono ancor più l'angoscia della madre, in quanto risultò che il figlio non si trovava più nel collegio del vicino paese di Saviano, da dove era scomparso. Facendosi forza, consigliata dal funzionario, la signora si recò all'appuntamento sotto i portici della basilica. E qui accadde un equivoco dei più singolari. Un giovanotto in cerca di compagnia, avendo visto la signora a quell'ora insolita, le si avvicinò facendole proposte galanti. Fermato dagli agenti, solo più tardi, in questura, fu possibile spiegare l'errore.

Il «giallo» si è chiarito improvvisamente stamane: alcuni agenti, perlustrando il Vomero con un'auto della polizia, da una fata riprodotta e trasmessa ieri a commissariati e stazioni di carabinieri riconoscevano il ragazzo, che tranquillamente mangiava delle banane all'angolo di una stradetta. Avvicinato ed accompagnato all'Ufficio sezionale di P.S., egli confermava di essere fuggito dall'istituto e di aver scritto lui il foglietto ricattatorio.

Nuovo tipo di sigaretta

Roma, 17 gennaio.

L'Amministrazione dei monopoli di Stato rende noto che è stato posto in vendita un nuovo tipo di sigaretta di produzione svizzera denominata: «Laurens Filtra Vert» confezionata in pacchetti da dieci pezzi. Il prezzo di vendita al pubblico del nuovo prodotto è stabilito in L. 19.500 al Kg convenzionale in ragione cioè di L. 195 al pacchetto da dieci sigarette.

Tre anni è durata l'inchiesta per la frode dell'olio adulterato

Duecento persone interrogate dalla polizia tributaria di Genova - Come si è giunti alla scoperta della contraffazione e alla denuncia delle sei aziende responsabili

Genova, 17 gennaio.

Il più stretto riserbo circonda l'operazione della polizia tributaria, le conclusione della quale sei persone — fra amministratori unici di raffinerie e titolari di oleifici — sono state denunciate per reati che vanno dalla violazione delle leggi sanitarie alla immissione al consumo di generi alimentari non rispondenti alle norme igieniche, dalla violazione doganale per importazione di acidi grassi per uso non consentito alla violazione delle leggi contro la adulterazione e il commercio di generi manifestamente contraffatti.

Il rapporto, trasmesso al comando generale della Guardia di Finanza di Roma e alla Procura della Repubblica della nostra città, consta di due fascicoli di un centinaio di pagine ciascuno: il primo tratta la vicenda sotto il profilo penale; il secondo si occupa esclusivamente delle violazioni in materia tributaria. Per redigere questi voluminosi rapporti e per giungere alla denuncia di due società genovesi e delle quattro raffinerie di Reggio Calabria, Siena, Sarzana e Firenze, il nucleo della polizia tributaria ha lavorato per tre anni, interrogando a più riprese circa duecento persone e operando perquisizioni che condussero al sequestro di circa sette quintali di olio adulterato con grassi animali e vegetali.

La denuncia contro gli amministratori unici delle raffinerie «Seos» di Firenze e «Brussia» di Reggio Calabria e contro i titolari degli oleifici «Abramo Sanguinetti» di Sarzana e «Bilenchi» di Siena, era stata presentata alla Procura della Repubblica di Genova fin sul finire dello scorso novembre, dopo che alcuni agenti della Tributaria avevano sequestrato presso la «Seos» quattro quintali di olio contraffatto. Seguendo questo filo, il nucleo della polizia tributaria riusciva a risalire alla fonte dei traffico illegale di acidi grassi.

Sempre secondo il rapporto, altre irregolarità sarebbero emerse, indagando sul conto della società per azioni «Comisa» di Genova, che, come è noto, aveva raccolto l'ingente quantità di acidi grassi animali e vegetali (oltre millecinquecento tonnellate) rivendendoli poi alle raffinerie e agli oleifici. Alla «Comisa» si fa carico nel rapporto di infrazioni di carattere amministrativo anche in relazione alla costituzione di una società dipendente, la «Vonian», implicata anch'essa nel traffico di acidi grassi. Sul complesso rapporto e sulle dettagliate denunce della Guardia di Finanza si dovrà ora pronunciare la magistratura.

Per truffare degli orefici si spacciava per americano

Alessandria, 17 gennaio.

Il 13 luglio 1957, un giovane si era presentato a due orefici alessandrini e parlando un cattivo italiano aveva detto, di essere un cittadino statunitense, di chiamarsi Isaak H. Kinkis, di Nuova York, e di volere acquistare un costoso regalo per la sua fidanzata, una ragazza abitante nel vicino paese di Solero. Ordinava per circa 4 milioni di oggetti preziosi e pagava quindi con biglietti di banca che, secondo le sue affermazioni, erano dollari, mentre risultarono essere dei cruzeiros brasiliani, del valore complessivo di 10 mila lire circa.

Naturalmente gli orefici rifiutavano di consegnare i preziosi ordinati. Per nulla turbato l'acquirente diceva di essersi sbagliato nel prelevare il denaro che teneva ammucchiato alla rinfusa nella borsa che aveva depositata all'albergo, e assicurava che avrebbe subito provveduto al cambio dei cruzeiros con dollari.

Gli orefici provvedevano però a denunciare l'accaduto alla squadra mobile della questura, che rintracciava lo pseudo americano all'albergo dov'era sceso al suo arrivo. Il cittadino statunitense era in realtà il cuoco napoletano Gennaro Romano di 26 anni, e a suo carico risultavano numerose truffe.

Ad istruttoria compiuta con il Romano venivano rinviati a giudizio anche i napoletani Emanuele Frezza di 30 anni e Patricelli Salvatore di 27 anni, sotto l'accusa di concorso in truffa e tentata truffa. I tre sono comparsi a giudizio stamane dinanzi al pretore di Alessandria, il quale, al termine del dibattimento, ha condannato il Romano a due anni di carcere; il Patricelli a sei mesi di reclusione con la condizionale, e ha assolto il Frezza per non avere commesso il fatto addebitatogli.

NOTE DI AGRICOLTURA

Il grano per uso zootecnico

L'anno scorso nel mese di gennaio il grano era pagato all'agricoltore 7000 lire il quintale, mentre attualmente il prezzo si aggira sulle 6000 lire, cioè mille lire in meno il q.le, mentre in novembre e dicembre i prezzi sono scesi fino a 5700 il q.le.

Tale flessione non era giustificata da alcun elemento probatorio e se il ministero dell'Agricoltura — invitato dalle organizzazioni sindacali — non avesse preso solleciti provvedimenti, probabilmente il prezzo sarebbe ulteriormente diminuito, perchè nel 1958 si sono prodotti 98 milioni di q.li contro gli 84 milioni dell'anno 1957 e perchè i mugnai acquistano il frumento da offerenti che non sono organizzati mentre sono invece sovente pressati di ricevare denaro dai loro prodotti.

In questi giorni la situazione è migliorata perchè è stata sospesa la vendita del grano conferito all'ammasso volontario (circa 11 milioni di q.li residui) ed inoltre è stata presa dal ministero l'iniziativa di fornire agli agricoltori — attraverso i Consorzi agrari provinciali — un contingente di 5 milioni di quintali di grano da prelevare nei magazzini dell'ammasso statale al prezzo di L. 4000 il q.le oltre le spese di imballaggio (sacco nuovo juta da 100 chili lire 215 e due sacchi carta da 50 chili lire 130). Il grano che viene ceduto sfarinato si presenta di colore grigiastro perchè vengono aggiunti cento grammi di polvere di carbone di legna micronizzata per ogni quintale. Il grano ceduto frantumato o schiacciato dai laminatoi si presenta macchiato di rossiccio perchè viene colorato con una soluzione al 10 per mille di rosso ponceau (un litro ogni quintale) ed aggiunti anche cento grammi di carbone di legna micronizzato.

La propaganda che si sta facendo in alcuni ambienti commerciali per limitare l'impiego di questo prodotto non ha fondamento perchè le sostanze denaturanti che si adoperano non recano alcun danno agli animali ed il frumento è di buona qualità.

La Federconsorzi ha allestito venti mulini trasportabili, ognuno capace di macinare alcune centinaia di quintali al giorno, che funzionano nelle varie province del centro-sud e presto faranno comparsa anche nel nord. In questi giorni in Piemonte già arrivato del prodotto lavorato ed è distribuito dai Consorzi agrari. Tale provvedimento gioverà a sollevare e tonificare il mercato granario se gli agricoltori resteranno uniti e limiteranno le offerte, controbilanciando così i dosati acquisti dei mugnai i quali, pur avendo scorte di farine hanno invece poche scorte di grano.

La situazione generale doveva essere alleggerita perchè le scorte statali pare raggiungano i 25 milioni di q.li, quantitativo per gran parte importato dall'estero per ragioni economiche e politiche e quindi estranee alle esigenza agricola.

Nelle vendite di grano che il governo ha fatto all'estero ha sempre realizzato una perdita di 4000 lire il q.le e la perdita nei confronti del costo del prodotto non deve essere intesa come un favore elargito agli agricoltori poichè le scorte attuali si sono accumulate, come si è detto, per necessità extra agricole.

L'impiego del grano nell'alimentazione del bestiame gioverà anche a calmierare i prezzi dei mangimi concentrati (ancora troppo cari) ed a colmare le deficienze di foraggio causate dalla siccità della scorsa estate.

Sull'impiego del grano sfarinato e frantumato saranno impartite istruzioni dai Consorzi e dagli organi tecnici, poichè bisogna mescolarlo con gli altri mangimi concentrati in percentuali non eccessive (dal 15 al 25% secondo gli animali) per non essere causa di disturbi dell'apparato digerente.

Carlo Rava

MERCATI

Bestiame. — In nota un senso generale di ripresa. Per la mezzana bovina da macello, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 290-325; vitelloni 300-330; vitelli comuni 385-450; vitelli della coscia 480-600; vitelli sanati 480-555; vitelli sanati d'allevamento 960-1000; vacche di I cat. 190-265; vacche da produzione 160-210.000 al capo; suini grassi 360-365 al chilo.

Cereali. — Si prevede un lieve miglioramento nei prezzi. Per il grano tenero buono-mercantile 5950-6050; qualità fine 6200; meliga ibrida 3750-3850; risoni, a Vercelli: Pierrot 5400-5700; Maratelli 6200-6400; H. B. 4800-7000; Arborio 7100-7500.

Foraggi e paglia. — A Fossano: fine maggengo 3100-3200; ricetta 3050-3150; terzuolo 2900-3000. Paglia di grano imballata 1240-1450.

Vini. — Ad Asti: barbera 12-13 gr. 8200-8300; id. sup. 13-14 gr. 9150 - 10.150; grignolino extra 12.300-14.300; freisa dolce 2400-2950; id. secca sup. 8750-9650 nebbiolo 13-14.000; barolo classico prod. 1956 di 14 gr. 22.500-24.650, barbaresco prod. 1955 di 13 gr. 21.650-22.350; bonarda 9500-10.650; brachetto 11.550-12.350; dolcetto 9450-10.450; uvaggio Monferrato corrente 11-12 gr. 7350-8500; cortese bianco secco 8450-9800; mosto d'Asti 14.000-14.650; Asti spumante (in bottiglie, vetro compreso) 430-480 in bottiglia.

e. r.

Su tutto l'Abruzzo e il Molise il maltempo infuria, apportando disagi e danni. Due paesi sono isolati: Buonanotte, nel Chietino, e il centro antitubercolare di Passo Lanciano, dove si trovano ricoverati oltre cento bambini. Tutte le strade appenniniche sono transitabili per gli automezzi solo con l'uso delle catene. Il Passo delle Capannelle è chiuso al transito nel tratto Montorio-Ariscihia.

Una violenta mareggiata ha flagellato le coste di Pescara; notevoli danni hanno subito le attrezzature dei pescatori situate sul braccio sinistro del porto-canale. Tre trabaccoli, specie di casette dalle quali si effettua la pesca con le reti a pendolo, sono stati spazzati via dalle onde. L'abbassamento della temperatura ha provocato la rottura di alcune tubature dell'acqua potabile nell'alto Matese.

Espresso BONOMELLI

È MEGLIO E PIÙ DELLA MIGLIORE CAMOMILLA

FA BENE

perchè le antiche virtù della camomilla unite alla fresca fragranza di 18 erbe alpine fanno dell'ESPRESSO BONOMELLI la bevanda moderna che piace a tutti, distende i nervi e assicura il vero riposo ristoratore

FA VINCERE

12.000 premi immediati

COSA DOVETE FARE?

al Bar, al Caffè, al Droghiere chiedete ESPRESSO BONOMELLI. In ogni compresso è racchiuso un buono concorso di colore verde. Estraetelo e apritelo subito: potrete vincere uno dei vistosi 12.000 premi immediati!

Privato vende contanti BOGLIASCO (Riviera Ligure di Levante) magnifico terreno pianeggiante con scalo sul mare. Circa 7000 metri quadrati.
Scrivere casella 33 G - S.P.I. - GENOVA

AGENZIA PUBBLICITÀ CERCA ABILISSIMO

DISEGNATORE

Scrivere dettagliando età, capacità ed esperienza professionale, pretese di stipendio a Cassetta N. 1381 - S.P.I. - TORINO

PRIMARIA AZIENDA

importanza mondiale assumerebbe capaci produttori età venticinque-trenta, preferibilmente titolo di studio licenza liceale o diploma equiparato, assolti obblighi militari, presenza, referenze. Indirizzare offerte dettagliate allegando curriculum. Scrivere Cassetta 1364 - SPI - Torino.

PER VIVERE SANI? PILLOLE S. FOSCA O DEL NIOVANO LASSATIVE-PURGATIVE

EFFICACISSIME-REGOLATRICI DELL'INTESTINO CURANO LA STITICHEZZA

LABORATORIO S. FOSCA-F. PONCI VENEZIA

A.C.I. n. 73881 10-10/58 reg. n. 2961

TAGLIAPIETRA

S.B.L. CCC.

VIA PO, 1 ANGOLO PIAZZA CASTELLO

ANNUALE SVENDITA DI FINE STAGIONE

SCARPE da L. 500

PANTOFOLE da L. 100

ERNIA

ISTITUTO MEDICO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE

A.R. DI BERNARDO - Viale Monza 31, Milano, tel. 287-030

Se malgrado la pressione del contenuto la vostra ernia sbuca e s'ingrossa, provate il

CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO

SENZA MOLLE NÈ GUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE

CONFEZIONATO ANCHE IN TESSUTI DI

NYLON

ESCLUSIVITA' ASSOLUTA DELL'ISTITUTO

E' pertanto la vostra della nostra organizzazione che vi permette di offrire

IL MODELLO 114 SEMPRE A L. 5000

La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso

VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS

TORINO: tutti i giorni presso la filiale VIA S. QUINTINO, 4 - STUDIO MEDICO - Telef. 524-500

GENOVA: via Cesare I BOLOGNA: Str. Maggiore 28 ROMA: via Torino 40

Orario: feriali 9-12, 16-19 - Festivi 9-12 ACIS n. 7113 del 17-6-1961

Un medico specialista dell'istituto riceverà a:

BORGOMANERO: venerdì 23 gennaio, Albergo Ramo Secco.

VERBANIA-INTRA: sabato 24 gennaio, Albergo Intra.

ULTIME NOTIZIE

Drammatici sviluppi d'una vertenza sindacale

Gas lacrimogeni in Argentina contro 8000 scioperanti di un'azienda

Un carro armato ha abbattuto i cancelli - Lotta corpo a corpo e tentativi di incendiare lo stabilimento di carne congelata - Parecchi feriti tra cui un sacerdote che esortava le maestranze alla calma

Buenos Aires, 17 gennaio.

La capitale argentina sta sorrendo il rischio di rimanere priva di carne, in seguito alla decisione di sciopero presa ieri da 9000 operai della fabbrica nazionale per la lavorazione delle carni. Gli operai con il loro sciopero intendono protestare contro una legge adottata dal Congresso che autorizza il governo a vendere questi impianti. Il presidente Frondizi ha respinto una richiesta da parte di una delegazione sindacale che chiedeva il veto sulla legge. L'agitazione è aumentata in seguito al licenziamento di 864 operai di una industria, motivato dal fatto che la riduzione dell'afflusso dei rifornimenti di bestiame ha causato gravi perdite.

Anche un altro impianto per la lavorazione della carne ha sospeso ieri il lavoro per un periodo indefinito, in seguito allo sciopero degli operai che protestano contro la sospensione dal lavoro di 22 dipendenti per indisciplina.

Stamane alle 3 (ora locale), allo spirare del termine fissato dalle autorità agli operai per sgomberare i locali degli impianti frigoriferi nazionali di Buenos Aires, la polizia ha intrapreso la sua azione per sloggiare gli 8000 scioperanti che li occupavano.

Due carri armati leggeri hanno bloccato i due ingressi. Un altro carro ha tentato di entrare dal cancello principale, ma la manovra è stata impedita da alcune migliaia di operai che tenevano chiuso il cancello. Un carro pesante tipo «Shermann» di 35 tonnellate è stato allora messo in azione per abbattere i cancelli e gli operai sono stati costretti a rifugiarsi all'interno dell'edificio, rincorsi dagli agenti a colpi di bombe lacrimogene. Nella fuga gli operai hanno incendiato un deposito di concimi, ma le fiamme sono state in breve domate dai pompieri che partecipavano all'azione.

All'interno dell'edificio si è impegnata una lotta a corpo a corpo tra operai e agenti, mentre altre migliaia di persone, in gran parte membri delle famiglie degli scioperanti, manifestavano contro la politica governativa, all'esterno. Duemila operai, rifugiatisi nei piani superiori dell'edificio, vi si sono barricati. La polizia ha fatto sgomberare le vicinanze degli impianti frigoriferi dalle migliaia di persone che vi stazionavano. Ne sono seguiti scontri, nel corso dei quali sono rimaste ferite numerose persone. Tra i feriti vi è anche un sacerdote che tentava di persuadere gli scioperanti a rinunciare all'azione. Alla fine la polizia ha avuto la meglio.

Dopo che la calma è tornata negli impianti di lavorazione delle carni, nuovi scontri sono avvenuti tra polizia e operai. Questi ultimi hanno assalito quattro sezioni del partito governativo e ne hanno semidistrutto una quinta. Nei quartieri operai suburbani, considerati una roccaforte dei sostenitori di Perón i quali detengono ancora il controllo di molti organismi sindacali, l'atmosfera è assai tesa. Reparti della polizia con armi automatiche controllano i crocevia e disperdono gli assembramenti ostili. Scioperi di solidarietà sono stati attuati presso altre aziende (impianti chimici, saponifici, fabbriche di gomma ed altre fabbriche di carni in scatola) mentre si parla di indire uno sciopero generale.

In alcuni punti gli operai hanno tentato di erigere barricate ed hanno lanciato sassi contro la polizia che ha risposto con gas lacrimogeni. Un autobus che recava un gruppo di passeggeri all'aeroporto ha dovuto arrestarsi perché i pneumatici erano stati bucati.

Un comunicato della polizia afferma che i conflitti sindacali sono stati provocati artificiosamente dai comunisti, da elementi nazionalisti e da sostenitori di Perón, il quale «ha abbandonato i suoi uomini per fuggire in esilio e si serve di essi per turbare la pace della Nazione».

Irritazione a Belgrado per le «calunnie» di Mikoyan

Belgrado 17 gennaio.

Il portavoce del governo jugoslavo, Drago Kunc, ha lamentato nella sua odierna conferenza-stampa che il vicepremier sovietico Mikoyan abbia attaccato la Jugoslavia durante il suo viaggio negli Stati Uniti.

Un giornalista aveva chiesto al portavoce un commento alle notizie secondo cui Mikoyan avrebbe detto che la Russia «potrebbe comprare» la Jugoslavia, se volesse pagare il prezzo di 300 milioni di dollari all'anno per cinquant'anni, ed anche che la Jugoslavia ha ingannato l'America.

Kunc ha risposto che in Jugoslavia non si dispone del testo delle dichiarazioni di Mikoyan e la stampa sovietica non le ha pubblicate. Ha aggiunto che se le notizie sono esatte, «è riprovevole che il vice-primo ministro sovietico, il quale durante la sua visita negli Stati Uniti ha fatto una serie di dichiarazioni positive e costruttive, abbia fatto questi rilievi».

Secondo una fonte di Belgrado, il partito comunista jugoslavo non sarebbe stato invitato ad inviare una propria delegazione al 21° Congresso del partito comunista sovietico a Mosca. L'ambasciatore di Belgrado a Mosca, Lazar Mojsov, potrebbe essere però invitato ad assistere al congresso in qualità di osservatore.

Gli inglesi hanno mangiato 50 milioni di polli nel 1958

Raddoppiato il consumo in pochi anni - Grande impulso agli allevamenti - Mangimi speciali per rendere le carni più saporite

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 17 gennaio.

La voracità con cui gli inglesi si divorano polli e galline va aumentando di anno in anno. La ragione è dovuta in parte alle difficoltà di rifornirsi di carne dall'Australia, dall'Argentina e dal Nord America. Soltanto qualche anno fa gli inglesi mangiavano appena venticinque milioni di polli all'anno, ma lo scorso anno ne hanno mangiati 50 (uno per abitante) e l'anno prossimo, secondo le previsioni di un'industria che si va sviluppando rapidamente, dovrebbero divorarne 75 milioni.

Inoltre, se i profeti dell'agricoltura inglese hanno fatto calcoli giusti, nel 1980 la Gran Bretagna consumerà cento milioni di polli e nei cinque anni seguenti raggiungerà la ragguardevole cifra di quattrocento milioni di polli all'anno, ossia press'a poco un pollo per ogni famiglia alla settimana. Il prezzo medio dei polli nello scorso anno è stato di circa mille lire l'uno e l'industria dell'allevamento è ormai tanto proficua che circa duemila fattorie inglesi si sono dedicate esclusivamente a questo «prodotto».

L'industrializzazione dell'allevamento dei polli ha raggiunto un grado di perfezione scientifica che naturalmente non ha più nulla in comune con la tradizionale aia nella quale la nonna ogni tanto lanciava una manciata di grano o di meliga. I polli inglesi nascono, vivono e muoiono artificialmente e molto spesso vengono cotti senza che neppure sia necessario accendere una fiamma, perché lo stesso risultato viene ottenuto in piccoli forni a raggi infrarossi. Normalmente gli allevamenti fanno centro su un impianto industriale che anzitutto li aliena fuori dalle normali condizioni naturali di una fattoria di campagna. I pulcini arrivano a centinaia dalle incubatrici elettriche e vengono tenuti in grandi gabbioni chiusi, dentro edifici aerati ma senza finestre, con impianti di illuminazione che si accendono e spengono automaticamente.

Tre ore di luce e una di buio sembrano provvedere nelle ventiquattro ore, almeno durante le prime settimane di vita del pollo, la giusta proporzione fra alimentazione e sonno, in modo da produrre una carne gustosa e tenera. Il cibo non è mai a distanza maggiore di venti o trenta centimetri dal becco di questi animali ed è un prodotto semisintetico, che risulta dalla masticazione a macchina di grani di vario genere cui vengono aggiunte vitamine, grassi minerali nelle proporzioni dovute.

Al termine delle loro dieci settimane di vita, i polli vengono avviati alle centrali dove vengono ammazzati, puliti e spennati a macchina. Poi generalmente vengono avvolti in un sacchetto di materia plastica trasparente e avviati ai frigoriferi a bassa o a bassissima temperatura, a seconda della loro destinazione: se sono destinati ad essere mangiati entro breve tempo, i frigoriferi sono a bassa temperatura; se invece ad essere conservati per qualche mese, i frigoriferi li solidificano anche a circa trenta gradi sotto zero. Qualche maligno insinua che una delle ragioni della popolarità dei polli in Gran Bretagna è la loro estrema adattabilità alle capacità culinarie della massaie inglesi. A differenza di molti altri cibi, cui la cuoca deve aggiungere un qualche gusto, i polli hanno il caratteristico importante di mantenere un proprio sapore distinto, sia che siano chiusi in un forno, gettati in una padella o annegati in acqua bollente.

r. a.

Finta caccia a «partigiani» nelle manovre in Germania

Bonn, 17 gennaio.

(m. c.) Unità delle forze armate americane di stanza in Baviera cominceranno tra giorni una vasta retata alla caccia di «partigiani» tedeschi. E' in preparazione un piano di ricerche dei «ribelli» che prevede perquisizioni in fattorie e casolari. L'operazione rientra nel programma delle manovre invernali predisposte dallo stato maggiore americano di Amberg. Il generale Gordon B. Rodhers, che ha la responsabilità della piena riuscita delle esercitazioni, si preoccupa di rendere realistiche le manovre ed ha pertanto invitato i tedeschi abitanti nella zona a «giocare alla guerra».

Alle manovre, che attualmente si svolgono sotto la neve che cade ininterrottamente da giorni in Baviera, partecipano 50 mila soldati americani con diecimila autocarri e 300 reattori.

Quattro morti nell'incendio di un grande albergo a Detroit

Detroit, 17 gennaio.

Un violento incendio è scoppiato oggi nel grande albergo «Tuller», di 750 camere, nel centro di Detroit. Nel disastro sono morte quattro persone, altre risultano ferite.

Drammatico è stato il salvataggio di una ventina di pericolanti, in ansiosa attesa di essere tratti in salvo, che si erano rifugiati in piedi sui davanzali delle finestre, ai piani più alti, in punti non raggiungibili dalle scale del primo drappello di pompieri giunto sul posto. Successivamente, arrivava davanti all'albergo una autoscala con cui era possibile far scendere i pericolanti.

Il sovrintendente indiscreto

William Ellis, ex-sovrintendente di Windsor, è denunciato per aver descritto in un articolo la vita intima di Elisabetta. Il Tribunale, dinanzi al quale comparirà martedì, gli intimerà di tener fede al giuramento di riservatezza fatto entrando in servizio a Corte (Tel.)

Fermati dal pretore a Padova i lavori nella zona industriale

Dopo i clamorosi incidenti dei giorni scorsi i proprietari dei terreni, riunitisi in consorzio, hanno ottenuto la sospensione del decreto prefettizio di esproprio

Padova, 17 gennaio.

Clamorosi incidenti sono avvenuti nei giorni scorsi, a San Lazzaro, nell'area di oltre sei milioni di metri quadrati di terreno, destinata alla nuova zona industriale di Padova e al porto fluviale, per l'agitazione degli espropriandi che, costituitisi in consorzio con l'appoggio della Associazione agricoltori e della Federazione coltivatori diretti, si sono opposti ai lavori, iniziati solo con la protezione della forza pubblica.

Stamane il pretore di Padova, aderendo alla richiesta dei rappresentanti legali del consorzio degli espropriandi, ha emesso un decreto ai sensi dell'art. 700 del Codice di procedura civile, con il quale ordina l'immediata sospensione dell'efficacia esecutiva del decreto di espropriazione emesso dal prefetto di Padova in data 3 dicembre 1958, relativamente appunto alla zona industriale e al porto fluviale di Padova.

Contemporaneamente ordina al consorzio, per la zona stessa, di astenersi con effetto immediato da ogni atto di immissione in possesso dei terreni espropriati. In conseguenza i lavori nella zona industriale sono stati sospesi.

L'art. 700 del Codice di procedura civile dice: «Chi ha fondato motivo di temere che durante il tempo occorrente per far valere il suo diritto in via ordinaria, questo sia minacciato da un pregiudizio imminente e irreparabile, può chiedere con ricorso al giudice i provvedimenti di urgenza che appaiono secondo le circostanze più idonei ad assicurare provvisoriamente gli effetti della decisione sul merito».

Il ricorso dei legali era stato lungamente motivato in fatto e in diritto. Si lamentava, oltre alla incostituzionalità della legge espropriativa, del 4 febbraio 1958, anche il fatto che l'immissione in possesso da parte del consorzio dei beni oggetto dell'esproprio non era stata preceduta né da sopralluogo né dalla cessione di uno stato di consistenza, né da una perizia giudiziaria o di parte, mentre le indennità offerte agli espropriati che non tenevano alcun calcolo dello stato dei terreni e delle costruzioni sopra di esse esistenti, erano incongrue.

Trattandosi inoltre di espropri parziali e non essendo stato comunicato agli interessati su quale parte della loro proprietà veniva a cadere l'esproprio, gli stessi si trovavano nell'impossibilità di conoscere con esattezza quanto era stato loro espropriato. Di qui la richiesta di sospensione d'urgenza del decreto di esproprio.

Mendès-France esce dal partito radicale

Parigi, 17 gennaio.

Mendès-France abbandona il partito radicale: con i suoi due soli seguaci personali rimastigli, gli ex-deputati Hernu e Hovnanian, l'ex-presidente del Consiglio battuto alle recenti elezioni legislative si accinge a definire il programma politico dell'«Unione delle forze democratiche», il movimento da lui fondato con altri tenaci antigollisti all'indomani degli avvenimenti del 13 maggio.

Il partito radicale da cui esce oggi Mendès-France è ora in forte declino; dilaniato da una serie di scissioni, abbandonato da alcuni dei suoi più brillanti esponenti, sconfitto alle elezioni, esso è una pallida immagine di quello che fu negli ultimi cinquant'anni. Tredici soli deputati rappresentano a Palazzo Borbone quello che venne chiamato «il partito dei presidenti».

In questa cilma di quasi liquidazione si annuncia la reintegrazione nei ranghi radicali dell'ex-presidente del Consiglio, Edgar Faure, il grande avversario di Mendès-France e autore della prima scissione.

Uno scandalo che fa scalpore a Parigi

Incarcerato un miliardario francese che diffamò il nipote per diseredarlo

Il giovane, accusato di vivere sfruttando la sua amante, ribatte che lo zio tentò di farlo uccidere da un sicario - L'accusa non è stata provata - L'imputato afferma di essere vittima di una macchinazione - Ha nominato difensore l'ex primo ministro Edgar Faure

Parigi, 17 gennaio.

Numerosi miliardi in gioco, un ricchissimo amministratore di società in carcere, i più illustri avvocati dell'albo di Parigi — tra cui l'ex presidente del Consiglio Edgar Faure — in lizza, sono alcuni elementi di un oscuro affare di famiglia che i tribunali tenteranno di chiarire.

Jean Lacaze, direttore delle miniere di rame di Bellédja, nel Marocco, avrebbe tentato, grazie a una falsa testimonianza, di sbarazzarsi del figlio adottivo di sua sorella, Jean Paul Guillaume, un giovane di 24 anni, facendolo condannare come sfruttatore di donne. Secondo l'accusa, Lacaze avrebbe voluto in tal modo riunire le basi giuridiche che gli avrebbero permesso di fare annullare l'adozione del «nipote» e di escluderlo da una eredità che ammonterebbe a miliardi di franchi.

Sempre secondo l'accusa, Lacaze avrebbe sollecitato una giovane donna, di nome Maite, la quale era in rapporti con Jean Paul Guillaume, a denunciare quest'ultimo per «violenze e a «riviare», a questo proposito, che egli la costringeva a prostituirsi a suo vantaggio. Lacaze avrebbe promesso alla giovane donna 10 milioni da corrispondersi dopo l'arresto del suo amico. Avendo Jaïs di accettare, la donna si è recata allo studio dell'avvocato di Lacaze, Jaïs, il quale ha redatto per lei una denuncia nelle debite forme, secondo le indicazioni del suo cliente.

Ma la signorina Maite aveva informato in precedenza della macchinazione il giovane Jean Paul Guillaume, il quale si è recato a sua volta presso un giudice istruttore, Batigne, per metterlo al corrente dei fatti. Alcune settimane prima il giovane si era già incontrato con il giudice istruttore per informarlo di un altro complotto, ancora più rocambolesco, del quale era stato oggetto: un ufficiale gli aveva rivelato di essere stato ingaggiato da suo zio come uccisore a pagamento con la missione di rapirlo e di ucciderlo. Tuttavia, in mancanza di prove, e non essendo stato compiuto alcun crimine, il magistrato non aveva dato seguito alla denuncia.

Frattanto la «denuncia» sporta da Maite contro Jean Paul Guillaume, era stata trasmessa dall'avvocato Jaïs a un altro giudice istruttore parigino, Sacotté, il quale, ignorando i retroscena di questo affare, decise Jean Paul Guillaume di prosciogliere.

Il primo atto era così terminato: la signorina Maite, come era stato convenuto, si è presentata all'ufficio di Lacaze per ottenere quanto le era stato promesso, cioè quattro milioni subito, il resto dopo la condanna. In realtà il segretario di Lacaze le consegnava solo un acconto di due milioni. Ma gli agenti, avvertiti in precedenza, intervenivano tempestivamente e constatavano il flagrante reato.

Jean Lacaze e Yvon Jaïs si sono allora visti accusare di subornazione di testimone. Il direttore delle miniere di Bellédja è stato arrestato e incarcerato mentre all'avvocato Jaïs veniva concessa la libertà provvisoria.

Ma i due accusati, i quali hanno rispettivamente designato Georges Izard e l'ex-Primo ministro Edgar Faure come loro difensori, protestano la loro buona fede.

Secondo quanto essi hanno dichiarato, la signorina Maite si sarebbe recata spontaneamente da Lacaze e gli avrebbe detto che Jean Paul Guillaume viveva dei proventi della sua vita sciagurata. Ella l'avrebbe minacciato di denunciare il giovane chiedendo di essere rimborsata delle somme consegnate a Jean Paul. Lacaze, il quale assicura di avere, in passato, pagato spesso i debiti del nipote adottivo, avrebbe acconsentito a liberare una parte del denaro reclamato da Maite.

Quanto all'avvocato Jaïs, che è difeso da Edgar Faure, egli protesta la sua assoluta buona fede, essendo solamente intervenuto, afferma, per consigliare una cliente sulla redazione di una denuncia, compito affatto normale per un avvocato.

Nelle operazioni al cervello il bisturi sostituito dai protoni?

Stoccolma, 17 gennaio.

Una nuova e rivoluzionaria operazione di chirurgia cerebrale è stata eseguita da specialisti svedesi, che hanno usato un metodo creato da un gruppo di chirurghi, da uno scienziato atomico e da un chirurgo inglesi.

Invece di strumenti chirurgici il gruppo ha usato un raggio di protoni, rendendo l'operazione del tutto indolore. Non è stata sparsa nemmeno una goccia di sangue. Questa tecnica permette al paziente di camminare subito dopo la fine della operazione e rende inutile il complesso trattamento post-operatorio.

La prima operazione sull'uomo con questo sistema è stata eseguita prima del Natale dello scorso anno, dopo lunghi esperimenti su animali. I protoni sono, com'è noto, nuclei di idrogeno a carica positiva. Nei processo ideato dai chirurghi a Stoccolma essi vengono accelerati ad una velocità pari ad oltre la metà di quella della luce. Gli esperti ritengono che il nuovo metodo sia utile specialmente in casi di malattie nervose organiche.

Uno sciopero generale per la vertenza della Galileo

Firenze, 17 gennaio.

Telegrammi e messaggi di adesione e aiuti finanziari continuano a giungere da parte di enti e organizzazioni alle maestranze della «Galileo» per la lotta che esse stanno conducendo. L'Unione sindacale provinciale della Cisl ha deciso di proclamare la settimana ventura uno sciopero generale provinciale di 24 ore di tutte le categorie di lavoratori, compresi i servizi pubblici.

Lo sciopero, come viene precisato, sarà proclamato quale protesta contro i provvedimenti di licenziamento deliberati dalla Sade e come protesta contro il Governo perché, ritardando la convocazione delle parti, determina un'esasperazione della vertenza in corso.

Un grande complesso siderurgico verrà costruito in Puglia dall'Iri

Costerà da 95 a 130 miliardi di lire e potrà produrre fino a due milioni di tonnellate di acciaio ogni anno

Roma, 17 gennaio.

Il ministro delle partecipazioni statali, sen. Lami Starnuti, ha insediato stamane la Commissione tecnica per lo studio del progetto relativo al quarto complesso siderurgico Iri che sarà costruito nel Mezzogiorno e che richiederà un impegno finanziario di 150-200 milioni di dollari (pari a 95-130 miliardi di lire). Alla presidenza della Commissione è stato chiamato il prof. Giuseppe Mirabella, consigliere economico della presidenza della Repubblica.

Il nuovo complesso siderurgico — a quanto apprende l'agenzia «Italia» — sarà a ciclo integrale, utilizzerà il minerale di ferro anziché il rottame, sarà in grado di produrre fino a due milioni di tonnellate di acciaio grezzo all'anno e si troverà a produrre a costi di assoluta parità economica con le altre industrie similari europee.

All'iniziale svantaggio di trovarsi troppo lontano dal Centro mercantile nazionale dei prodotti siderurgici che rielabora, come è noto, al nord, il quarto complesso siderurgico che l'Iri costruirà in una località delle coste meridionali adriatico-ioniche — molto probabilmente nelle Puglie — oppone i seguenti due vantaggi: 1) costituirà la naturale fonte di rifornimento dei paesi afro-asiatici del Mediterraneo che attualmente sono in fase di industrializzare le proprie economie nazionali; 2) sarà facilitato, rispetto alle similari industrie del Nord, per quanto riguarda l'approvvigionamento delle materie prime, dalla sua posizione geografica più vicina alle fonti africane dei minerali ferrosi e soprattutto a quelle del Nord Africa, alle quali l'Italia è economicamente interessata.

Il crollo nella miniera provocato dal disgelo

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 17 gennaio.

I cinque morti delle miniere di ferro di Roncourt, presso Metz, saranno seppelliti lunedì, e lo stato dei 14 feriti va migliorando: 12 sono già ritornati alle loro case, e due sono tuttora all'ospedale, ma saranno salvati.

Un minatore ha raccontato ciò che accadde a 184 metri sottoterra, dove lavoravano una ventina di uomini; a circa 200 metri dalla galleria dove si produsse la frana della volta. «Era poco più delle 7 di sera quando fummo proiettati in aria, gettati l'un contro l'altro, e contro le pareti. Io mi sentii lanciato a più di sei metri da una forza fenomenale. Tutto crollava nella galleria, per una lunghezza di 300 metri, forse 400. Nessuno di noi, fortunatamente, si trovava sotto la frana, ma alcuni furono spinti contro la parete con tale forza che hanno avuto la testa rotta».

Non si conoscono ancora le cause del crollo, che, forse, è da imputarsi alle ageo e alle infiltrazioni d'acqua. Fatto sta che si sono staccati dalla volta della galleria, alta circa 3 metri, migliaia di tonnellate di pietre e di altre materiale, provocando uno spostamento d'aria incredibile, e un vero e proprio terremoto che è stato avvertito a venti chilometri di distanza. Le stazioni sismologiche di Bruxelles, Stoccarda e Strasburgo lo hanno registrato.

l. m.

GIULIO DE BENEDETTI
REDATTORE RESPONSABILE

ULTIME DI CRONACA

Sette feriti nel drammatico scontro fra due automobili all'una di notte

Sette persone, fra le quali una bimba di pochi anni, sono rimaste ferite questa notte all'una in un violento scontro. L'incidente è accaduto in corso Sebastopoli all'altezza del n. 200: un'«Aurelia» diretta verso corso Orbassano è andata a cozzare contro una «Belvedere», proveniente da una via laterale.

L'«Aurelia» era guidata dall'autista Luigi Parruana, di 28 anni, abitante in via Galluppi 12. Con lui vi erano un giovanotto e l'impiegata Gianna Gioda, di 17 anni, residente a Beinasco. Il Parruana se l'è cavata con leggere ferite, il giovane è rimasto illeso, mentre la ragazza ha riportato la frattura di una gamba ed è stata ricoverata al Maria Vittoria.

Al volante della «Belvedere» si era l'autista Luigi Basso, di 42 anni, domiciliato in via Arbe 26, che aveva accanto la moglie. Sulla stessa macchina si trovavano inoltre il manovale Mario Pallaro, di 30 anni, con la moglie Valeria Musari, di 27 anni e la figlioletta Graziella di 5 anni, dimoranti anch'essi in via Arbe 26, e l'operaio Armerino Turato, di 39 anni, via Pinelli 50: complessivamente sei persone. Per l'urto con l'altra macchina, la «Belvedere» si è sfasciata e dei suoi occupanti soltanto la moglie del Basso è rimasta illesa. Al Mauriziano, sono stati ricoverati Luigi Basso, Armerino Turato e la piccola Graziella Pallaro.

Suicida sotto il treno un manovale di Venaria

Un uomo si è ucciso ieri pomeriggio gettandosi sotto un treno della Ciriè-Lanzo. La morte è stata istantanea ed il manovratore non ha potuto far nulla per evitare l'investimento. Il treno era partito alle 17,22 dalla stazione di Venaria, diretto a Torino: un centinaio di metri prima del ponticavalcavia di via Fiume il macchinista aveva scorto un uomo che camminava sui binari. Aveva rallentato e fischiato ripetutamente e subito l'uomo era uscito dalla rotaie, fermandosi sul sentierino che costeggia la linea.

Ormai convinto di aver scongiurato ogni pericolo il ferroviere faceva riprendere velocità al treno: quando era a pochi metri l'uomo si lanciava sotto la motrice facendosi stritolare. Dai documenti il suicida è stato identificato per il manovale Antonio Palma Pasquet, di 37 anni, abitante da alcuni anni a Venaria, alla cascina Barale sulla strada di Caselle. Su di lui si è Palma non aveva alcun biglietto che spiegasse il gesto disperato.

Si ritiene che il poveretto, che era solo e senza famiglia, sia stato preso da una crisi di sconforto.

— All'ospedale Mauriziano è ricoverato, con prognosi di 40 giorni, il fattegnano Camillo Ferrogilo di 43 anni, abitante in via De Sanctis 63. Ieri alle 15 percorreva in ciclomotore il corso Galileo Ferraris. Venne colto da malore e perdette il controllo del veicolo, che finì contro una macchina in sosta.

Trecento bottiglie rubate nascoste in riva al Sangone

Nel pomeriggio dell'altro ieri era stato compiuto un furto nel circolo ricreativo «Endas», in strada Castello di Mirafiori 344. A meno di ventiquattr'ore di distanza il commissariato di zona ha potuto recuperare l'intera refurtiva: 200 posate in acciaio, 150 bottiglie di vino e altrettante circa di liquore, per un valore totale di 300 mila lire. Il bottino era stato nascosto in un sacrato sulla riva del Sangone.

Improvvisamente, munita dei Santissimi Sacramenti, è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Pognante in Berletto

di anni 57

Ne danno il doloroso annuncio: il marito, il figlio Michele con la moglie, Luciana Guisi, ed i piccoli Franco e Rosalena, che tanto amava, il fratello, le sorelle, i cognati e parenti tutti.

La cara Salma partirà lunedì 19 c. m. alle ore 8,30 dall'Ospedale Maria Vittoria, indi proseguirà per Piossasco, ove si svolgeranno i funerali alle ore 10,30.

Si ringraziano sin d'ora quanti interverranno al mesto accompagnamento.

Servizio di pullman.

Il fratello Alberto e famiglia partecipa al grande dolore per la scomparsa della cara sorella

Rosa

Cristianamente e con la benedizione del Santo Padre, è mancato il

Cav. Michele Alassa

Ne danno l'annuncio:
la nipote Pallaoro che sempre amorevolmente l'assistette;
la sorella Maria ved. Nicolis;
i fratelli Giuseppe e Vittorio con le rispettive famiglie;
il cognato Paolo Negretti;
i nipoti Domenico Miglio, Michele Negretti, dottor Michele Alassa e rispettive famiglie;
pronipoti e parenti tutti.

La famiglia rivolge un vivo ringraziamento al dott. Guglielmo Baracchi per le assidue cure prestate, alle rev.me Suore Domenicane e Suore Sr. Natale.

I funerali avranno luogo lunedì 19 corr., alle ore 13,30, partendo da corso Cassale 236.

Chiamata da Dio al premio dei giusti, dopo lunga e operosa giornata, è serenamente spirata

Eufrosina Vernetti

di anni 85

La ricordano quanti le vollero bene: la sorella Annamaria; la cognata Nipotina Gabriella; il genero Adriana con papà e mamma; nipoti, fratelli, cognati e nipoti.

I funerali, oggi, 18 gennaio, ore 9, partendo da via Santena 5, Ospedale Molinette.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia e al lavoro, è mancato all'affetto dei suoi cari

Raffaele Altieri

Ne danno il triste annuncio:
la moglie Olga Menegazzo;
i figli Lino, Mariuccia e Lucia;
i parenti tutti.

Si ringraziano fin d'ora quanti interverranno ai funerali che avranno luogo lunedì 19 corr., alle ore 14,30, da corso Francia 136.

Cristianamente è mancato ai suoi cari il

DOTT. CAV.

Secondo Portigliotti

Ne danno il triste annuncio: la moglie, fratelli, cognata, figliocce Mary e Anna, i nipoti.

I funerali lunedì 19 corr. alle ore 14,30, partendo dall'Ospedale San Giovanni, via San Massimo 36.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente, dopo una vita esemplare vissuta nella fede cristiana e tutta dedicata all'affetto dei suoi cari è mancata

Lina Pia in Bo

Ne danno il doloroso annuncio il marito Vincenzo, le sorelle, i fratelli, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 19 alle ore 9 partendo da via Susano 4.

18-1-1958 18-1-1959

Un anno di dolore e di ricordi è passato dalla triste dipartita del

COMMENDATORE

Dott. Ing. Mario Belloni

Delegato del Consiglio Direttore Generale della Società Reale Mutua di Assicurazioni

La vedova Amalia Bosso e le sorelle Maria ed Ester saranno grate a chi si unirà ad esse nel pensiero e nelle preghiere.

Le Messe in suffragio saranno celebrate lunedì 19 gennaio nella chiesa di S. Tommaso, via Monte di Pietà 11, alle ore 7, 7,30, 8, 9.

Nel primo anniversario della morte del compianto

COMMENDATORE

Dott. Ing. Mario Belloni

la società Reale Mutua di Assicurazioni ricorda con accorato rimpianto la cara memoria del suo Delegato del Consiglio - Direttore Generale.

Si uniscono le Società del Gruppo:
«Reale Riassicurazioni» S.p.A.,
«S.I.C.I.» - Società Italiana Commercio Industriale (Torino);
«Istituto Italiano di Previdenza» (Milano);
«S.A.B.A.» - Assicurazioni Rischi Automobilistici;
«S.A.R.A.» Assicurazioni Autoveicoli (Roma);
«Equité», «La Participation Vie» (Parigi).

21-1-1958 21-1-1959

Nel primo anniversario della scomparsa di

Ambrogio Fumagalli

la famiglia lo ricorda con immutato dolore e rimpianto a parenti, conoscenti e amici sportivi.

S. Messa parrocchia Ss. Pietro e Paolo, mercoledì 21 ore 9.

Nella triscsima della morte della compianta e benefica signora

Angela Riva
vedova Campassi

martedì 20 gennaio, alle ore 10, verrà celebrata Santa Messa di suffragio nella chiesa del Cottolengo in via Cottolengo 14.

Nel secondo anniversario della tragica scomparsa del

Casm. Mario Fasoglio

con immutato dolore la famiglia Lo ricorda a quanti Gli vollero bene.

Il 19 corr., ore 9, Messa Santa Teresina, via Da Verazzano.

Mercoledì 21, alle ore 10, nella chiesa parrocchiale di S. Carlo, saranno celebrate Messe in suffragio dell'anima eletta dell'

Avv. Carlo Baravalle

La famiglia ringrazia i buoni che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

La moglie Rina Monti unitamente alle famiglie Abellonio, Monti, Mayer, profondamente commosse per l'imponente dimostrazione di affetto tributata al loro indimenticabile estinto

Giovanni Pierino Abellonio

ringraziano: il prof. Giuseppe Grosso, presidente della Provincia; il dott. Mario Becchis, sindaco di Moncalieri; l'Amministrazione comunale e i Dipendenti del Comune; il comm. Carlo Fanton, segretario provinciale della D.C.; il sindaco di Torino avv. Peyron; la Sezione D.C. di Moncalieri; il comm. Erberto Durio, presidente dell'Istituto Latour; la Rai-tv; le associazioni: Nastro tricolore decorati al valor civile, Olimpico - Coni - Piemontese, Unione Velocipedistica Saturno e Polisportiva Comunale, Centro Sportivo Fiat, Cacciatori di Moncalieri e Nichelino, Provinciale Panificatori, Granaria e dell'Alimentazione di Torino, A.V.I.S. e, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano quanti vollero con fiori, scritti e presenza al funerali, unirsi al loro immenso dolore.

Ringraziano in modo particolare le famiglie: Bellej, prof. Berlinchi, Cassina, Dolza, Gambone, Giuseppe Massaia, Pacchin, Pugliaro, il dottor Sappo, che nella sua esistenza gli furono amici carissimi.

E' mancato ai suoi cari

Rag. Carlo G. Mantovani

Ten. Colonnello Alpini

Ricordandolo a quanti lo conobbero ed apprezzarono, ne danno il mesto annuncio a funerali avvenuti: moglie, figli, generi, nipoti, sorella, fratelli, cognati, zie e cugini.

Un ringraziamento ringraziamento ai medici curanti.

Il Consiglio d'Amministrazione ed i Soci della Cooperativa Edilizia «Santa Lucia» partecipano al dolore che ha colpito la famiglia del consocio

Rag. Carlo Mantovani

Munita dei Conforti religiosi è ritornata a Dio l'anima eletta di

Maritta Ponchione
ved. Scorpioni

Ne danno il triste annuncio: i figli Egidio con Ina, capitano Ettore con la moglie Rosita e figlia Valeria, Emilia; la sorella Margherita con famiglia; la cognata Laura e figlio, e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 19 corrente alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale S. Giovanni antica Sede.

Non fiori, ma opere di carità. La presente serve di partecipazione e ringraziamento..

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Armando Giovanni Giuliano

di anni 56

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Aida Pasquero; fratello, sorella, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 19 corr., alle ore 13,30, partendo da corso Cassale 236.

Cristianamente è mancato

Luigi Pellegrino

A funerali avvenuti, addolorati ne annunciano: la moglie Angelina Val ed i parenti tutti.

La famiglia commossa per la dimostrazione di affetto e di stima tributata al caro Estinto, ringrazia quanti vollero unirsi al grande dolore.

Cristianamente è mancata

Antonietta Melindo
nata Appendino

Ne danno l'annuncio: il marito, il figlio, la nuora, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 18, ore 15, a Castagneto Po. Servizio pullman da Chivasso ore 14.

E' mancato ai suoi cari

Francesco Marcellino

Ne danno l'annuncio: la moglie Teresina; sorelle, fratello, nipoti, parenti tutti

I funerali lunedì 19 corr. alle ore 14,30, da via S. Donato 76.

La presente serve di ringraziamento.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Antonio Opazzo

i suoi cari lo ricordano a quanti gli vollero bene.

Una Messa in suffragio verrà celebrata nella chiesa di S. Francesco da Paola, via Po, lunedì 19 gennaio, alle ore 7,30.

Nel tristissimo terzo anniversario della sua dipartita

Giulio Monticone

rivive nel ricordo e nel rimpianto infinito di sua moglie e parenti.

La S. Messa in suffragio sarà celebrata lunedì 19 gennaio ore 9, nel santuario di S. Rita.

18-1-1951 18-1-1959

Nell'ottavo triste anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Dott. Eugenio Scarrone

la moglie, con immutato dolore e rimpianto, ne rievoca la cara memoria.

Nella pace del Signore ripesa da tre anni

Comm. Alfredo Dedonatis

Con immutato dolore vivi nel cuore della tua Maria che ti ricorda a chi ti volle bene.

S. Messa martedì 20, ore 9, parrocchia S. Maria.

1885 1954

Nel quinto anniversario della dolorosa dipartita del

Dr. Ing. Carlo Terta

la moglie, con immutato rimpianto, lo ricorda a quanti lo conobbero.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Giulio Basso

la famiglia Lo ricorda con immutato affetto e rimpianto.

La Messa in suffragio verrà celebrata in Bronzolo martedì 20 corrente alle ore 8.

Nell'infinita nostalgia del loro scomparso

Cav. Rocco Formini

i suoi cari ne ricordano agli amici il primo anniversario con la S. Messa in S. Carlo alle ore 10,30 di lunedì 19 corrente.

1881 1959

N

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

PRIVATO vende urgentemente alloggio 4 camere, possibilità bagno, 2.600.000. Occasione. Tel. 392-226. L0630

RAFFELLO [illegible] « [illegible] Maria » via Milano 1, vende prossimi appartamenti, box cantina facilitazioni pagamento.

S. RITA privato vende terreno fabbricabile vani 30. Via Lanusei 15. F0703

TERRENI progetti approvati, zone Parella, Castello, Alberoni, Valpiana, Valsalice. Facilitazioni, compilazioni, permute. Telefonare 528-687.

TERRENO angolare mq. 9000 netti, semicentrale, vendesi 95.000.000. Scrivere cassetta 1320, SPI, Torino. 614

VENDESI appezzamento terreno mq. 5000 frazionabili, zona residenziale. Telefonare 260-203. L0772

VENDESI Crocetta alloggio 4 stanze cucina bagno, 2° piano. Telefon. 595-812.

VENDONSI alloggi, nuova costruzione, 1-2-3 camere lindo. Prezzi subito. Via Bertola 27. Telefonare 32-741, [illegible] 1.460.000 camera ingresso rialzato piazza Chironi, ottimo reddito. Telef. 775-167

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ALLOGGIO signorile otto camere e servizi cercasi piano rialzato o primo piano centro Crocetta. Telefonare 589-844, ore pasti. L0411

ARCHITETTO cerca grande studio con servizi, collina oppure centrale. Telefonare 44-134, [illegible] Calligaris, Pensione Moderna. F0645

CERCASI alloggio signorile 3-4 camere e servizi zona compresa tra piazza Statuto, corso Vittorio, corso Ferrucci, via Cibrario. [illegible] cassetta 5372, SPI, Torino. L0668

CERCO appartamento in affitto 4 camere

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

17 ANNUNZI MATRIM. L. 120 p.p.

(Continua a pag. 11)

ANZIANO solo brava persona educata istruita, pensione annua 200.000, sposerebbesi sollecitamente con pensionata a[illegible] con alloggio. Serietà. Scrivere cassetta 5257, SPI, Torino. 1365

CINQUANTADUENNE relazionerebbe scopo matrimonio solo semplice desiderosi reciproco aiuto morale affetto. Scrivere cassetta 5392, SPI, Torino. L0775

CINQUANTANOVENNE bella presenza, distinta, sana, buona, risponderebbe scopo reciproca affettuosa compagnia. 65-70enne, distinto, agiato, anche mutilato civico, purché sano, buono. Scrivere cassetta 3112, SPI, Torino. [illegible]55

CINQUANTASEIENNE possidente giovanile sposerebbe sola piacente facoltosa. Pubblicitari, cassetta [illegible], Vercelli. 1140

CINQUANTENNE toscano alto 1,70, alleggerito e risparmi, conoscerebbe scopo matrimonio signorina o vedova adeguata condizioni finanziarie. Scrivere cassetta 3241, SPI, Torino. G0628

CINQUANTUNENNE solo unica proprietà stipendio conoscerebbe scopo matrimonio media statura snella massimo 35enne. Scrivere cassetta 3157, SPI, Torino.

COLTO, possibilità economiche, sposerebbe 35enne analoghe condizioni. Scrivere cassetta 3020, SPI, Torino. P0656

CONTADINO 58enne solo celibe benestante bell'uomo conoscerebbe signorina o vedova massimo 45 anni scopo matrimonio. Scrivere cassetta 63-15, SPI, Torino. B0748

COSTRUTTORE civile celibe [illegible] piemontese relazionerebbesi scopo matrimonio persona lavoratrice laureata. Scrivere cassetta 5273, SPI, [illegible] L0674

DIPLOMATA merita buon impiego e posizione, scopo affettuosa compagnia sposerebbe distinto solida posizione, sui, 55-60 anni, elevati sentimenti, Dottagliare. Insomma, Scrivere cassetta 3324, SPI, Torino. G0484

DIPLOMATO 30enne, confortevole situazione sposerebbe bella, semplice, affettuosa. Scrivere cassetta 3034, SPI, Torino. P0661

DISTINTA bella presenza giovanile vivace, affettuosa indipendente sola, conoscerebbe scopo matrimoniale, 53-63enne distinto colto posizione. Scrivere cassetta 3035, SPI, Torino. P0686

DISTINTO artigiano, bella presenza, cerca seria 50-55enne, anche vedova, senza figli, possibilmente piemontese, anche di [illegible], scopo matrimonio. Scrivere cassetta 3383, SPI, Torino. P0646

DISTINTO artigiano compensato piacevole bionda sposerebbe [illegible], dattagliare. Scrivere cassetta 6316, SPI, Torino. L0740

GIOVANE, bella presenza, posizione stabile sposerebbesi con [illegible]enne 18-28enne, buone condizioni finanziarie, [illegible]. Scrivere cassetta 5301, SPI, Torino.

IMPIEGATA 26enne, carina, buona famiglia, priva conoscenze relazionerebbe scopo matrimonio laureato diplomato impiegato, preferibilmente [illegible] ottima posizione. Scrivere cassetta 3330, SPI, Torino.

IMPIEGATA 29enne, presenza, indipendente, conoscerebbe industriale o laureato, distinto, scopo matrimonio, Serietà e riservatezza. Scrivere cassetta 5304 SPI, Torino. L0347

IMPIEGATO 25enne relazionerebbe scopo matrimonio con signorina distinta, alta, massimo stessa età. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. L0331

INDUSTRIALE torinese 40enne, dinamico, sano, sportivo, presenza, laureato, desidererebbe formarsi famiglia modello, sposerebbe signorina intelligente simpatica, veramente bella, sincera, affettuosa, massimo 35enne, pari educazione, sentimenti. Riservatezza assoluta. Insomma. Scrivere cassetta 6120, SPI, Torino.

INDUSTRIALE vedovo 45enne con figlio 13enne relazionerebbe scopo matrimonio con signorina bella presenza amante casa. Discrezione assoluta. Scrivere cassetta 3181 SPI, Torino. M0896

INDUSTRIALE 33enne alto distinto simpatica presenza privo conoscenze adeguate causa dedizione assoluta al lavoro referenze morali ineccepibili, attività intense attività commerciali e industriali oltre 1.000.000 mensili, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina massimo 25enne alta veramente bella e di famiglia con [illegible] moralità [illegible] cassetta 3003, SPI, Torino.

INGEGNERE 33enne ottima posizione, ottime qualità distinto aspetto settentrionale assoluta moralità sana distinta intelligente bella prova. Scrivere cassetta 3183, SPI, Torino. M0946

LAUREATO, dirigente industriale, ottima posizione, residente temporaneamente estero, conoscerebbe scopo matrimonio signorina colta, piacente, nil illmsa, preferibilmente torinese, condizione adeguata, [illegible] 27enne, massima serietà, riservatezza. Cestinansi anonimi. Trattasi [illegible] parenti. Scrivere cassetta 3138, SPI, Torino. M0894

PARENTI signorina laureata carina agiata conoscerebbero persona adeguata scopo matrimonio. Scrivere cassetta 3125, SPI, Torino. M0856

PENSIONATO sposerebbe vedova sola pensionata. Scrivere cassetta 6332, SPI, Torino. M1115

QUARANTACINQUENNE autista sano giovanile simpatico, pratico lavori edili agricoli commercio, liquidi 2.500.000, quattro giornate terreni edificabile bella posizione sposerebbe adeguatamente 35-38enne. Scrivere dettagliatamente cassetta 6022, SPI, Torino. [illegible]

QUARANTACINQUENNE piemontese 1,75 presenza comprensivo affettuoso, statale, ottima posizione, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina bella buona [illegible], [illegible] casa, cattolica, massimo 40enne, provinciale, disposta trasferirsi città. Scrivere cassetta 5301, SPI, Torino. B0696

QUARANTADUENNE giovanile affettuosa lingua francese, casa campagna, relazionerebbe scopo matrimonio, commerciante, professionista. Scrivere cassetta 4009 SPI, Torino. L0817

QUARANTOTTENNE presenza sposerebbe buona seria intenzionato. Scrivere cassetta 6029, SPI, Torino. [illegible]

SESSANTOTTENNE vedovo senza prole, vendicatinalla pensione, casa propria, sposerebbe 55-60enne. Scrivere cassetta 3209, SPI, Torino. G0693

SETTENTRIONALE 37enne piccola industria, conoscerebbe scopo matrimonio, signorina vedova amante casa anche provinciale o meridionale, massimo 35enne. Scrivere cassetta 6375, SPI, Torino.

SIGNORA 56enne bella presenza patrimoniale desidererebbe affetto conoscerebbe scopo matrimonio pari condizioni. Scrivere cassetta 6378, SPI, Torino.

SIGNORINA 20enne fine bella alta moralità assoluta, figlia unica amante casa relazionerebbe scopo matrimonio massimo 28enne alta distinta sana moralità condizioni adeguate settentrionale. Insomnini riservatezza, trattasi parenti. Scrivere dettagliatamente [illegible] SPI, Torino. [illegible]

SIGNORINA 23enne relazionerebbe scopo matrimonio [illegible] 30-33enne serio benestante bella presenza, indispensabile piemontese. Scrivere cassetta 5345, SPI, Torino. L0553

SIGNORINA 35enne aspetto giovanile, affettuosa, buon impiego, relazionerebbe scopo matrimonio con distinto, massimo 47enne, possibilmente auto. Scrivere cassetta 5987, SPI, Torino. L0545

SIGNORINA 40enne ottimi requisiti fisici [illegible] sposerebbe distinto posizione. Scrivere [illegible] SPI, Torino.

SOLA [illegible] statale corrisponderebbe scopo matrimonio 18-[illegible] possibilmente impiegata. Scrivere cassetta 6300, SPI, Torino. L0633

SOLA 53enne, vedova, bella [illegible] giovanile, proprietaria, benestante, sposerebbe distinto, solo, [illegible], desiderosa affetto. Cestinansi anonime. Scrivere cassetta 30 R, SPI, Sanremo. 1042

SOLO, benestante posizione, alto, distinto, serio, buono, [illegible], risponderebbe adeguatamente massimo 40enne. cenni principi morali. Dettagliare. Scrivere cassetta 6285, SPI, Torino. M0999

TORINESE 33enne proprietario negozio auto, conoscerebbe massimo 26enne molto [illegible] purché buona bella colta. Scrivere cassetta 5030 SPI, Torino. P0707

TORINESE 48 anni operaio solo celibe bravo capitale interesse 600 mila annue a lavoro sposerebbe 30-35enne. Scrivere [illegible] 9315 SPI, Torino. [illegible]

TRENTOTTENNE [illegible] sposerebbe signorina vedova città provinciale. Scrivere cassetta 6325, SPI, Torino. B0782

STATALE 47enne trovandosi nelle medesime condizioni relazionerebbe con ragazza, vedova, anche provinciale, senza parenti, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 3031, SPI, [illegible]. P0709

TRENTENNE bella alloggio arredato dà impiego sposerebbe massimo 30enne distinta posizione serietà assoluta. Scrivere cassetta 5324, SPI, Torino. L0491

VEDOVA pensionata, alloggio proprio, risposerebbesi, [illegible] condizioni. Scrivere [illegible] 4015, SPI, Torino. L0868

VEDOVA 40enne affettuosa [illegible] presenta relazionerebbe scopo matrimonio con serio benestante commerciante professionista. [illegible] requisiti richiesti. Scrivere cassetta 3035, SPI, Torino. P0743

VEDOVA 44enne, solo mobilio, sposerebbe pensionato desiderasse affetto. Scrivere cassetta 3010, SPI, Torino. [illegible]

VEDOVO bella [illegible] giovanile [illegible] carattere buona pensione piccolo capitale risposerebbe bella brava vedova sola pensionata proprietaria alloggio 55-60enne massima serietà, reciproca buona compagnia. Scrivere cassetta 5354, SPI, Torino. L0761

VENTINOVENNE alto, distinto, buon impiego relazionerebbe scopo matrimonio con graziosa signorina max 23enne, purché indennitrice ed impiegata residente a Torino. Cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 6350, SPI, Torino.

VENTISETTENNE laureato ottima posizione finanziaria comproprietario importante azienda conoscerebbe scopo matrimonio signorina dati morali intellettuali [illegible] pari condizioni finanziarie. Assicurasi massima discrezione, escluso intermediari. Scrivere cassetta 4021, SPI, Torino. L0910

VENTOTTENNE, alto, azienda propria, sposerebbe signorina disposta [illegible] re, ottima famiglia, signorina [illegible] bella. Doti morali e [illegible] elevate. Dettagliare. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. P0236

VENTOTTENNE cinquantenne diplomata lombarda media statura privo conoscenze carina sentimenti [illegible] sposerebbe rappresentante farmaceutico o altro ramo purché posizione [illegible] massimo 40enne, colto, affettuoso. Scrivere cassetta 6312, SPI, Torino. B0656

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

VEDOVA deportato smarrito ricordo marito orologetto pendaglio oro, zona Santa [illegible], Offre ricompensa. Tel. 48-468, ore ufficio. [illegible]

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detective per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, informazioni tutti rami Italia estero. Nuova Italia, Pio V 20 (Porta Nuova), telefonare 682-110. 8251

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, telefonare 531-181. 383

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, [illegible] ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111, tel. 687-874

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

ABBIAMO pronte 100 vetture familiare seminuove, 600 seminuove, occasioni belvedere, 500 C, 1100 R, Ardea, combi fabbrivalini. Autosalone, Vinzaglio 5.

A buone condizioni prestiti finanziamenti [illegible] automobili. Rodoni 1, tel. 521-281

[illegible] buone relazioni, assortimento 103, familiari, 600; nuove, seminuove. Cavalieri, Brescia 11. 590

ALFA Romeo Commissionaria Dario Vico, via Filadelfia 57, Torino. Telefono 296-914. [illegible]

ALFA Romeo Commissionaria Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino, tel. [illegible]: pronta consegna 2000 Berlina, [illegible] Super, Giulietta berlina, T.I., Sprint, Spyder, Autocarro 1100. Prenotazioni Renault Dauphine e [illegible] Spyder. Massime facilitazioni e permute. 383

ALFA Romeo: Commissionaria Supercar F.lli Cottino, via Fabro 10-12, tel. 48-682 47-114. Vetture e veicoli industriali. Aperte [illegible] nuova Dauphine. 13901

ALL'AUTOAGENZIA Condor, Palestro 4 (tel. [illegible] Aurelia B 12, Ardea, Giulietta [illegible] Sprint veloce, 103 tutti tipi, 600 diverse. 1100 E, belvedere, 500 C, Combi, rateazioni. 535

ALL'AUTOSALONE «Tessiore», Roma 227 bis, telefono 42-535: Giulietta normali, T. I., Spyder, Sprint; Appia semestre berlina et coupé Farina; Aurelia gentleriamo 2000 cedino, 2500 [illegible], B 10, B 22; 600 coupé [illegible]; 103 lusso, 103 TI; 1400 A. Rateazioni. 998

APPIA II serie vendo funzionaria Lancia. Telef. 30-614. M0881

AURELIA B 12 1954 bellissima privata vende. Telefonare [illegible]. L0992

AUTONOLEGGIANSI [illegible] con scanscatola, causa 1400, 103, 600. Telefonare 60-564. 12079

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32: [illegible], 103, 600, 600 Multipla, nuova [illegible], 500 Belvedere, Telefonare 773-985.

AUTONOLEGGIO moderno nuova 500 pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefono 276-931. 7476

AUTOSALONE Monticone, Polonia 6, tel. 61-501: Giulietta Sprint, Appia 54, 1400 A, 1900 A. 1400 [illegible] Simca seminuova. 103, 600 [illegible] seminuova, 103 [illegible] Vignale. 103 familiare nuova. 6778

CAMIONISTI vendo tutti tipi autocarri nazionali, revisionati, normali, ribaltabili. Carraro, tel. 681-472. L1750

COMMISSIONARIA Alfa Romeo, Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino, telefono 296-914. 883

COMPRO da privato Giulietta Spider. Telefonare 690-700. B1263

FIAT-Sava Commissionaria, via Nizza 30. Vasto assortimento autovetture, autoveicoli Industriali, 500, 600, 1100-103. [illegible] 1900, Appia. Aurelie B 20 Gran Turismo, Giardinetta, Belvedere, Familiare, autocarri leggeri modi pesanti [illegible] ql. 30, [illegible] furgone cassonetto, [illegible] motore, cambi [illegible]. 13533

FINANZIAMENTI autocarri, autoveicoli. Celerità. Migliori condizioni. Consulto, [illegible] Re Umberto 6. 12690

[illegible] liquido auto [illegible] 100 a kg. con abbonamento lire 95, servizio diurno e notturno. Autogiacosa, Giacosa 28

GIULIETTA Berlina, 59, vende Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino, telefono 296-914. 883

GIULIETTA T.I., bellissima [illegible] privato. Telefonare [illegible]. [illegible]

LAMAR, fabbrica apparecchiature [illegible] a gas liquidi. Impianti garantiti. Cervantino 26, [illegible]. [illegible]

[illegible] sei mesi vendo privato. Telefonare 382-407. G0209

PRIVATI vendono Ardea [illegible] 52, 103 faro centrale. Telefonare 674-563.

PRIVATO vende camioncino [illegible] quasi [illegible] in perfetto ordine. Tel. 292-307 ore pasti. G0672

PRIVATO [illegible] privato 1100 B perfetta gas. Tel. 376-818, ore pasti. M0714

PRIVATO vende privata 1100-103 faro centrale [illegible]. Telef. 781-327. M0887

PRIVATO vende 103 TI nuova, km. [illegible]. Telefonare 778-495. G0672

PRIVATO [illegible] 500 A perfetta scooter. Telefono 871-021. B0065

PRIVATO vende 600 C, 1100 B, perfette, accessori (permesso motoscooter). Telefono 681-237. [illegible]

PRIVATO vende 1100-103, 810.000 trattabili. Telefono 296-092, ore pasti.

ROMEO [illegible] revisionato [illegible] rie con garanzia, vende Commissionaria Alfa Romeo, Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino, tel. 296-914. 883

TOPOLINO A perfetta, ottimo stato ed efficienza, vendo convenientemente. Telefonare 374-071. M0952

VENDESI anche ratealmente stazione servizio completa Emanuel adatta autocarri pullman. Telef. 33-253. 1033

VENDO 600, sei mesi, azzurra, km. 3500 [illegible] 693-521. M0895

VENDO 600 verde, mesi 6, 540.000 trattabili. Telefonare [illegible]. G0807

VENDO 1100 D liquigas riscaldamento gomme normali e neve. 1100 Cabriolet Fiat [illegible]. Telefonare 31-344.

600 grigio chiaro, fisco, vendesi. Barbero, Dina 28. Telefonare 396-607.

600 sei mesi come nuova vendo a privato. Telefonare 690-993. M0651

1100 sei mesi [illegible] perfetta grigia vendo privato, Telefonare 578-685.

22 CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO Vespa novità 2 % motofurgoncini nuovi, occasioni, vendiamo, cambiamo. Tosa, corso S. Maurizio 31, telefono 81-144. 870

MOTOFURGONCINI nuovi mai cambi. Cavalieri, via Nizza 25, corso Vittorio 26.

M.V. facilitazioni invernali, un regalo immediato e milioni di premi. Moto M.V. Cavalieri, via Nizza 25, [illegible] Vittorio 26.

OCCASIONE, M.V. Pullman 125 bicilindrico stato vendo migliore offerente, Telefonare 286-234. F0533

VENDESI Moto Guzzi Falcone, occasione. Telefonare 251-046. M0904

VESPA, nuovo modello 160, grande novità, miscela 2%. Visitatoci! Gastaldetti, Paschiera 173. [illegible]

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape, Morcal, [illegible] telefono 393-628. [illegible]

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

AFFARONE, vendo sala pranzo impero. 160.000, salotto 80.000. Telef. 882-380.

ALTO reddito minima spesa, bianca macchina maglieria Jacoss sorbe Mohair. Guercino, Monte Pietà 16. 12186

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Ratfaelli, [illegible] massicce 75.000 tinelli 21.000, grandi armadi 36.000. Facilitazioni. 2774

CAPELLI, [illegible] applicazione cranio in cadeia, facilita in crescita, elimina la [illegible]. Telefonare 524-213. 16447

CARNEVALE. Approfittate subito fisch 37.500, smoking 32.500 su misura solo per gennaio, pagamento a rate impiegati. La [illegible] (conosciutissima alta società), piazza Solferino 9, Torino.

DISCHI giradischi amplificatori fonovaligie strumenti musicali armoniche, Bonino, [illegible] 23. 2507

[illegible] Copini è la migliore. Garanzia decennale. Insegnamento gratuito. Rateazioni. Accessori. Comunità 8.

[illegible] Bianco, piazza Sabotino 1, cantiere lusso, cornini, Matrimoniali da 95.000; sedie; salotti da [illegible] specialità cucine formica, plastificate. Facilitazioni. 855

PELLICCERIA Bonetto, Carlo Alberto 29. Continua la vendita a prezzi d'origine di grandi partite; persiano Bukara e persiano Breitschwanz. Castori e castorini nelle tinte di moda. Riche confezioni nei nuovi modelli. Prima del vostro acquisto, visitateci 11651

SVENDO lussuosa matrimoniale cinque porte 330.000; tinello due mobili sedie imbottite 85.000. Barrili 32. L1954

VENDO bella sala pranzo 180.000. Telefonare 699-909. 1396

La Dr.ssa Payot PARIS

è lieta di annunciare che una sua Assistente Francese diplomata sarà a disposizione delle Gentili Signore per illustrare loro i prodotti idratanti a base di

HYDRO-SEVE

della nuova

ligne Stimulation

presso

LA PROFUMERIA ERY

Via Santa Teresa, 19

Tel. 46.116 - Torino

LA PROFUMERIA MANTO

Via S. Agostino 37-R

Mondovì

In permanenza dal 19 al 24 gennaio

16 Castelli d'oro massiccio

GRANDE CONCORSO Antichi Castelli di Romagna

PREZIOSE OPERE D'ARTE DI CESELLO DA 1 CHILO D'ORO MASSICCIO CADAUNA

Artistiche riproduzioni degli storici Castelli di:

S. Leo - Bagnara - Del Rio - Cesena Fregna - Perticapoli - Gradara - Lugo - Modigliana - Monte Grimaldo - Montiano - S. Agata Teodorano - Terra del Sole - Brisighella - Imola.

ed altri stupendi premi sono offerti ogni mese agli acquirenti di una bottiglia di

VECCHIA ROMAGNA RISERVA e VECCHIA ROMAGNA VESSOPE'

l'antico Brandy d'Italia

L'etichetta dorata posta al collo di ogni bottiglia costituisce il tagliando necessario per partecipare a questo Grande Concorso.

VECCHIA ROMAGNA Buton

l'antico brandy d'Italia!

INFORMAZIONI INVESTIGAZIONI

De Negri - Telefono 527-363

Comune di COLLEGNO
TORINO

Sono aperti pubblici concorsi per la copertura dei seguenti posti:

N. 1 Applicato di 1ª classe Assistente Tecnico

N. 3 Dattilografi Scrivani

Scadenza 14-2-1959 ore 18.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria del Comune.

ANGLESIO, via Nizza 9, tel. 682-835, agenzia commerciale di fiducia.

APPARTAMENTI, bar, ristoranti, negozi, immobili in [illegible] telefonare 682-835.

CASE [illegible] diverse [illegible] convenienti Anglesio, via Nizza 9.

HOTEL [illegible] Anglesio, via Nizza 9.

PERIZIE eseguo [illegible] commerciali Anglesio con [illegible] specializzati. Via Nizza [illegible]. 682-835.

TERRENI [illegible] industriali, aeroporti, [illegible] Anglesio, via Nizza 9, telefono 682-835.

CASE eccellente [illegible] Anglesio, via Nizza 9.

FRAZIONAMENTI delle signorili zone diverse effettua Anglesio, via Nizza 9, tel. 682-835.

ANGLESIO, via Nizza 9, tel. 682-835, agenzia commerciale di fiducia.

Nuovo

DENTIFRICIO **BINACA** BIANCO con Isatrol®

Per una bocca fresca e sana

NUOVO FRESCO SAPORE
NUOVA PUREZZA D'ALITO
NUOVO CANDORE DEI DENTI

Per la prima volta un dentifricio esprime in cifre il grado di efficienza pratica della schiuma • della selezione biologica degli aromi • della protezione • della capacità detergente • del potere attivo • della genuinità.

OSSERVATE LA CONFEZIONE:

Voi stessi potrete controllare la qualità del vostro dentifricio!

Il tagliando numerato unito a ogni astuccio vi dà la certezza che **Binaca**® bianco è controllato pezzo per pezzo.

Solo **Binaca**® offre al pubblico 3 dentifrici completamente diversi, 3 diverse risposte alle esigenze di 20 milioni di consumatori.

BINACA ROSA
BINACA VERDE
BINACA BIANCO

Per ogni tipo di Binaca la identica fiducia che da 75 anni accompagna in tutto il mondo oltre 5.000 prodotti CIBA